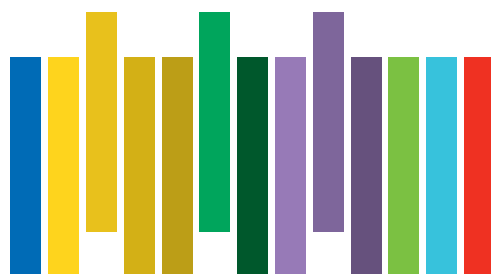




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche Anno 2011

Contiene cd-rom





SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

**II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
Anno 2011**

A cura di: Natalia Orrù (Inps - Coordinamento generale statistico attuariale)
Corrado Peperoni (Istat)

Coordinamento redazionale: Enzo Venerandi

Sul sito www.istat.it saranno pubblicate
eventuali segnalazioni di errata corrige

Statistiche della previdenza e
dell'assistenza sociale
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2011

ISBN 978-88-458-1787-8 (stampa)
ISBN 978-88-458-1788-5 (elettronico)

© 2014
Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Salvo diversa indicazione la riproduzione è libera,
a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat),
marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi
appartengono ai rispettivi proprietari e
non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

Indice generale

Premessa	Pag.	7
Avvertenze	"	9
1. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche	"	11
1.1 Definizioni statistiche	"	11
1.2 Fonti dei dati e classificazioni statistiche dei pensionati.....	"	12
1.3 Analisi dei principali risultati: quadro nazionale.....	"	13
1.4 Analisi regionale e provinciale.....	"	20
1.4.1 <i>La distribuzione territoriale dei pensionati: analisi comparata</i>	"	21
1.4.2 <i>Analisi per età</i>	"	32
1.4.3 <i>Analisi della distribuzione regionale del reddito pensionistico</i>	"	36
2. I beneficiari delle pensioni Ivs	"	41
2.1 I beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità.....	"	41
2.2 I beneficiari delle pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità	"	48
2.3 I beneficiari delle pensioni ai superstiti	"	54
2.4 I beneficiari delle pensioni integrate al minimo	"	59
3. I beneficiari delle prestazioni indennitarie	"	63
4. I beneficiari delle prestazioni assistenziali	"	69
4.1 I beneficiari delle pensioni di invalidità civile	"	69
4.2 I beneficiari delle pensioni o assegni sociali	"	75
4.3 I beneficiari delle pensioni di guerra	"	82
5. I beneficiari delle maggiorazioni sociali di cui all'articolo 38 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001	"	87
Appendice A - Metodo di standardizzazione del coefficiente di pensionamento	"	91
Appendice B - Tassi di occupazione e di disoccupazione per regione e provincia - Media 2011	"	92
Appendice C - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia di pensione - Anno 2011	"	93
Glossario	"	95
Riferimenti bibliografici	"	99
Indice delle tavole statistiche su cd-rom	"	101

Premessa

Le informazioni statistiche presentate in questo volume si aggiungono a quelle prodotte dall'Istat nell'ambito della rilevazione annuale sui trattamenti pensionistici e sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali. L'insieme di questi dati è raccolto e analizzato attraverso specifici sistemi di classificazione statistica.¹

Nella presente pubblicazione sono riportati i dati sui titolari dei trattamenti pensionistici erogati in Italia, con riferimento al 31 dicembre 2011. L'analisi tiene conto dei principali aspetti istituzionali del sistema pensionistico vigente nel nostro Paese e riporta, per ciascuna categoria di pensione, il numero dei beneficiari, l'importo delle prestazioni pensionistiche loro erogate nonché la loro distribuzione per genere, età, importo mensile del reddito pensionistico, regione e provincia di residenza. I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati,² costituito dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps). L'archivio amministrativo raccoglie le principali informazioni sulle prestazioni pensionistiche, di base e complementari, erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati.

La pubblicazione è strutturata in cinque capitoli. Il primo è di carattere generale, mentre gli altri sviluppano approfondimenti su temi specifici. Dopo una breve descrizione dei principali aspetti del sistema pensionistico e delle caratteristiche delle prestazioni, nel primo capitolo vengono analizzati in dettaglio i risultati delle elaborazioni condotte sul complesso dei pensionati. Le analisi riguardano il numero dei percettori e l'importo annuo dei redditi da pensione distribuiti per sesso, età, regione e provincia di residenza e classe di importo mensile del reddito.

Nel Capitolo 2 si presenta un approfondimento sulle caratteristiche dei titolari delle prestazioni pensionistiche di tipo Invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs), distinguendo tra titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità, beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità e percettori di pensioni ai superstiti. Anche in questo caso l'analisi riguarda il numero dei percettori e l'importo annuo del reddito pensionistico distribuiti per sesso, età, regione di residenza e classe di importo mensile. Nei Capitoli 3 e 4 vengono analizzate le caratteristiche dei titolari delle prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro) e delle pensioni assistenziali distinte in pensioni di invalidità civile, pensioni o assegni sociali e pensioni di guerra. Il Capitolo 5, infine, approfondisce l'analisi dei beneficiari delle prestazioni integrate al trattamento minimo e delle maggiorazioni sociali previste dall'articolo 38 della legge n. 448 del 2001.

I dati, organizzati in tavole, sono raccolti nel cd-rom allegato alla pubblicazione secondo il dettaglio previsto dallo schema riportato nell'indice.

Le elaborazioni statistiche presenti in questo volume sono state effettuate per l'Istat da Chiara Coluccia e per l'Inps da Natalia Orrù

¹ Ceccato Francesca, *Il sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)*. Roma: Istat, 1998 (Documenti, n. 19). Nazzaro Oreste, *Statistiche sulle pensioni e sui percettori di prestazioni pensionistiche: progetto di realizzazione delle pubblicazioni per la collana Informazioni*. Roma: Istat (Documenti, n. 16), 1999.

² Istituito con il dpr 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

Avvertenze

Nelle tavole statistiche e nei prospetti sono state adoperate le seguenti convenzioni:

- Linea (-)** a) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati
- Due puntini (..)** per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato
- Quattro puntini (....)** quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione
- Ripartizioni geografiche**
- Nord**
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
- Centro**
Toscana, Umbria, Marche, Lazio
- Mezzogiorno**
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti automatici non sempre è stato possibile verificare la quadratura dei prospetti in orizzontale e in verticale, sia per i valori assoluti sia per i valori percentuali.

1. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

1.1 Definizioni statistiche

In questo lavoro la pensione è definita come una prestazione periodica e continuativa in denaro erogata agli individui dalle amministrazioni pubbliche o da imprese e istituzioni private in seguito al raggiungimento di una determinata età e in presenza di un numero minimo di versamenti contributivi. Essa può essere erogata anche prima di tale età per anzianità di lavoro oppure a seguito della riduzione della capacità lavorativa dell'individuo, per menomazione congenita o sopravvenuta, per morte della persona protetta e per particolari benemeritenze nei confronti del Paese, anche in assenza di una precedente contribuzione. Nel caso di prestazioni pensionistiche indirette erogate a favore di più soggetti,¹ a fini statistici si considerano tante prestazioni quanti sono i beneficiari del trattamento. Ogni individuo può essere, inoltre, beneficiario di più prestazioni, in base alla normativa che regola il cumulo delle diverse tipologie di pensioni.

Ai fini della presente pubblicazione sono state considerate, secondo la classificazione di seguito descritta, le prestazioni di natura previdenziale (di base e integrative) e quelle di natura assistenziale. Le prime sono erogate a seguito del versamento di una contribuzione effettuata in presenza di un'attività lavorativa e possono rappresentare la copertura di base dei principali rischi assicurati dal sistema di sicurezza sociale oppure integrare il livello di tali prestazioni con importi aggiuntivi. Le prestazioni di natura assistenziale sono prevalentemente finalizzate ad assicurare un livello di vita dignitoso ad individui che hanno redditi propri e familiari insufficienti. Queste ultime prestazioni sono finanziate generalmente attraverso la fiscalità generale.

Ai fini della presente pubblicazione sono, dunque, incluse tra le pensioni le seguenti prestazioni:

- a) pensioni di vecchiaia, anzianità e prepensionamenti, pensioni e assegni di invalidità, pensioni di inabilità, rendite per infortuni sul lavoro e per malattia professionale (dirette e indirette);
- b) pensioni ai superstiti e pensioni di reversibilità;
- c) pensioni di guerra (dirette e indirette);
- d) pensioni, assegni e indennità a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni con redditi insufficienti, dei non vedenti civili, dei non udenti civili e degli invalidi civili;
- e) assegni vitalizi agli ex combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, e assegni di Medaglia e Croce al valore militare.

Allo scopo di fornire un quadro sintetico e, per quanto possibile, omogeneo delle varie forme di pensione analizzate, esse sono state raggruppate in cinque tipologie a seconda della natura istituzionale della prestazione e dell'evento che ha determinato l'erogazione della stessa: 1) invalidità, 2) vecchiaia,² 3) superstiti, 4) indennitarie, 5) assistenziali.

Ai fini dell'elaborazione dei dati contenuti in questa pubblicazione, l'importo annuo della pensione è quello rilevato al 31 dicembre 2010 al lordo delle eventuali trattenute fiscali e contributive ed è costituito dalle seguenti componenti: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni ed eventuali altri

La redazione del testo è da attribuire a Natalia Orrù

¹ Ad esempio, nel caso di una pensione di reversibilità, a favore della vedova del pensionato e di un suo figlio minore.

² Comprende le pensioni di anzianità, i prepensionamenti, le pensioni anticipate di vecchiaia e le pensioni supplementari di vecchiaia.

assegni e indennità.³ L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione⁴ e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Nell'importo mensile della pensione è compreso, a partire dal 2009, il rateo dell'importo aggiuntivo ex art. 70, comma 7 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000 e della somma aggiuntiva ex art.5 della Legge n. 127 del 3 agosto 2007. La spesa pensionistica, data quindi dal prodotto tra importo mensile e numero di mensilità, rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

1.2 Fonti dei dati e classificazioni statistiche dei pensionati

I dati utilizzati in questa pubblicazione sono stati desunti dagli archivi amministrativi dell'Inps. In particolare, è stato utilizzato a fini statistici l'archivio del *Casellario centrale per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e degli elementi relativi ai titolari di trattamenti pensionistici*. In base al Dpr 31 dicembre 1971, n. 1388, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, tutti gli enti erogatori di prestazioni pensionistiche obbligatorie e integrative e i soggetti erogatori di pensioni e assegni continuativi assistenziali sono tenuti a comunicare periodicamente all'Inps, entro il primo trimestre dell'anno la situazione delle prestazioni pensionistiche vigenti al 31 dicembre dell'anno precedente. Alla fine del 2010 risultavano presenti nel casellario 501 enti erogatori di prestazioni pensionistiche. Per ciascuna prestazione l'archivio contiene, oltre alle caratteristiche della pensione e al suo importo in pagamento, una serie di informazioni sul beneficiario. Sulla base di tali elementi è stato possibile valutare non solo il numero delle pensioni vigenti, ma anche il numero dei soggetti percettori delle stesse.⁵

Il numero dei beneficiari non coincide con quello delle pensioni, in quanto ogni pensionato può percepire più trattamenti pensionistici. Ad esempio, il titolare di una pensione di vecchiaia può avere diritto anche ad almeno una parte della pensione di vecchiaia del coniuge deceduto. Ogni soggetto, inoltre, può essere titolare di più pensioni appartenenti a diverse tipologie, come nel caso in cui si cumula una prestazione di tipo Ivs con una rendita indennitaria o una prestazione assistenziale.

I dati di fonte amministrativa, opportunamente riclassificati sulla base delle definizioni statistiche riportate nel glossario, sono stati elaborati sulla base del Sistema di Classificazione delle Prestazioni Pensionistiche (Scpp), predisposto dall'Istat in accordo ai criteri stabiliti nel Sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (Sespros).

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche sono stati suddivisi in sette gruppi che individuano i percettori di pensioni: di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, indennitarie, di invalidità civile, sociali e di guerra.

Secondo questa classificazione è possibile individuare univocamente il numero di percettori all'interno di ciascuna tipologia considerata. Naturalmente ciascun percettore, potendo beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, può essere incluso in uno o più di uno tra i gruppi considerati. Per questa ragione la presentazione dei dati è suddivisa in due

³ L'importo complessivo lordo annuo non comprende la componente relativa agli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

⁴ Gli importi mensili fanno riferimento alla situazione dei pagamenti al 31 dicembre 2010 corretta in base alle informazioni di competenza pervenute nel trimestre successivo.

⁵ L'archivio statistico dei pensionati è stato ottenuto partendo da quello delle pensioni mediante l'applicazione di una procedura di *matching* esatto, utilizzando come chiave di aggregazione il codice fiscale individuale.

parti. Nella prima i dati sono elaborati con riferimento al complesso dei pensionati secondo il genere, la classe di età, la regione di residenza e la classe di importo mensile del reddito pensionistico lordo dei beneficiari. Nella seconda parte i dati sono presentati con riferimento ai beneficiari inclusi in ciascuna delle tipologie pensionistiche considerate. Tuttavia, gli aggregati per tipologia non possono essere sommati tra di loro per i motivi già specificati.

Fino al 2003,⁶ i beneficiari erano presentati seguendo altre modalità; per tener conto della possibilità di cumulo di più pensioni, le tipologie di beneficiari di prestazioni pensionistiche comprendevano le seguenti classi: solo vecchiaia, solo invalidità, solo superstiti, solo indennitarie, solo assistenziali, altre Ivs (in cui si includevano i beneficiari che cumulavano pensioni di vecchiaia, di invalidità e superstiti), Ivs e indennitarie, Ivs e assistenziali, Altro (comprendente i beneficiari di pensioni indennitarie e assistenziali, o di pensioni Ivs e indennitarie e assistenziali). Questa classificazione, tuttavia, non consentiva di individuare in maniera univoca il numero di percettori di una data tipologia di prestazioni e la relativa spesa, poiché nelle ultime quattro classi erano inclusi soggetti titolari di almeno una pensione per ciascuna delle tipologie di prestazioni comprese nelle combinazioni considerate. Inoltre, i titolari di pensioni assistenziali erano inglobati in un'unica classe che includeva indistintamente i titolari di pensioni sociali, di invalidità civile e di guerra.

1.3 Analisi dei principali risultati: quadro nazionale

Al 31 dicembre 2011 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.668.585 (numero di poco inferiore rispetto al 2010); l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 265.976 milioni di euro, con un aumento rispetto all'anno precedente del 2,9% (Prospetto 1.1).

La distribuzione dei pensionati per sesso differisce, anche se solo lievemente, da quella della popolazione residente⁷ (49 per cento maschi e 51 per cento femmine). Infatti, con riferimento al numero dei pensionati, si osserva che gli uomini costituiscono il 47 per cento del totale e di conseguenza la quota di donne si attesta su un valore più elevato, pari al 53 per cento. Tuttavia, gli uomini percepiscono il 56 per cento dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (19.022 euro rispetto ai 13.228 euro percepiti in media dalle donne).

Prospetto 1.1 - Pensionati e importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2010-2011

SESSO	2010						2011					
	Numero		Importo complessivo		Importo medio		Numero		Importo complessivo		Importo medio	
	V.A.	%	Millioni di euro	%	Euro	N.I.	V.A.	%	Millioni di euro	%	Euro	N.I.
Maschi	7.857.246	47,0	144.845	56,0	18.435	119,2	7.849.141	47,1	149.309	56,1	19.022,31	119,2
Femmine	8.849.780	53,0	113.632	44,0	12.840	83,0	8.819.444	52,9	116.667	43,9	13.228,41	82,9
Totale	16.707.026	100,0	258.477	100,0	15.471	100,0	16.668.585	100,0	265.976	100,0	15.956,72	100,0

Nel complesso, nel 2011 ciascun beneficiario ha percepito in media 1,4 pensioni. Tale risultato è dovuto, ovviamente, alla possibilità di cumulo tra più prestazioni pensionistiche prevista dalla normativa (Prospetto 1.2). La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra l'esistenza di una quota significativa di soggetti con più di un

⁶ Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2003*. Roma: Istat, 2003 (Annuari, n. 6).

⁷ La popolazione di riferimento è quella italiana residente al primo gennaio 2011.

trattamento pensionistico: il 67,4 per cento percepisce una sola pensione, il 24,8 per cento ne cumula due e il 7,9 per cento è titolare di almeno tre pensioni. All'interno del gruppo di titolari di più di una pensione le donne sono più numerose degli uomini, per effetto della titolarità di pensioni ai superstiti.

Prospetto 1.2 - Pensionati per numero di pensioni percepite - Anno 2011

SESSO	1 pensione		2 pensioni		3 pensioni		4 o più pensioni		Totale		Media
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
Maschi	5.815.181	51,8	1.659.688	40,2	315.200	29,2	59.072	25,8	7.849.141	47,1	1,3
Femmine	5.415.057	48,2	2.468.249	59,8	766.087	70,8	170.051	74,2	8.819.444	52,9	1,5
TOTALE	11.230.238	100,0	4.127.937	100,0	1.081.287	100,0	229.123	100,0	16.668.585	100,0	1,4

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche si concentrano nelle regioni settentrionali. Infatti, escludendo la presenza di alcuni pensionati residenti all'estero (pari a oltre 473 mila) e di casi non classificabili geograficamente (503 pensionati), il 48,4 per cento di essi risiede nell'area settentrionale (oltre 7,8 milioni di individui), il 31,5 per cento nelle regioni meridionali ed il 20,1 per cento in quelle centrali (Prospetto 1.3).

Prospetto 1.3 - Pensionati per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2011

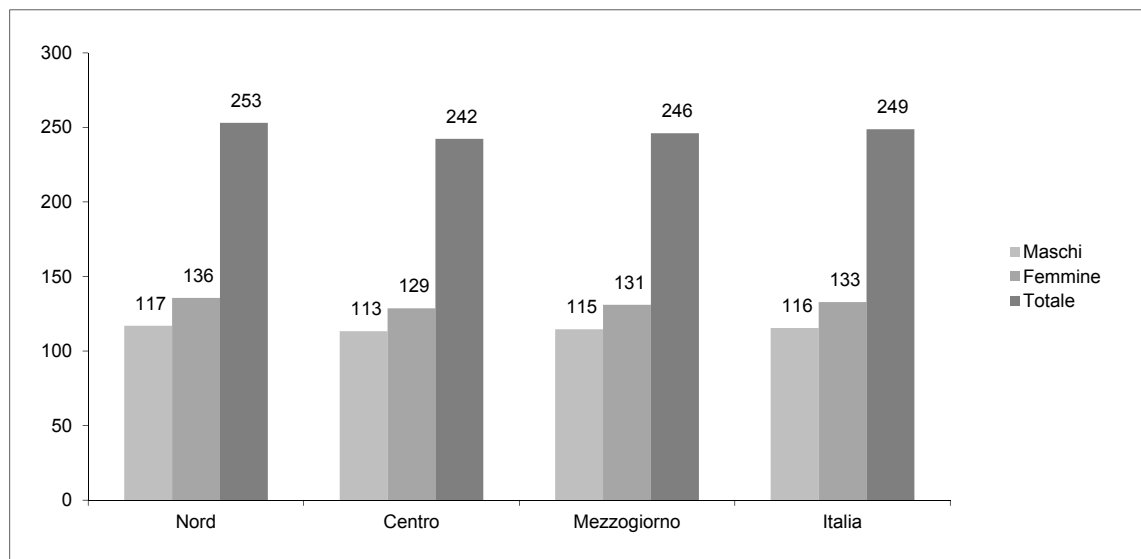
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi		Femmine		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nord	3.654.442	46,6	4.191.146	47,5	7.845.588	47,1
Centro	1.532.601	19,5	1.722.807	19,5	3.255.408	19,5
Mezzogiorno	2.431.923	31,0	2.662.029	30,2	5.093.952	30,6
Italia	7.618.966	97,1	8.575.982	97,2	16.194.948	97,2
Estero	229.949	2,9	243.185	2,8	473.134	2,8
Non indicato	226	0,0	277	0,0	503	0,0
TOTALE	7.849.141	100,0	8.819.444	100,0	16.668.585	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e del relativo importo delle pensioni dipende prevalentemente dalle differenze nella struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali.⁸ In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni settentrionali (253 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (249 per mille), sia a quello riferito alle regioni centrali (242 per mille abitanti) e del Mezzogiorno (246 per mille abitanti) (Figura 1.1).

⁸ Per tenere conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o standard. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

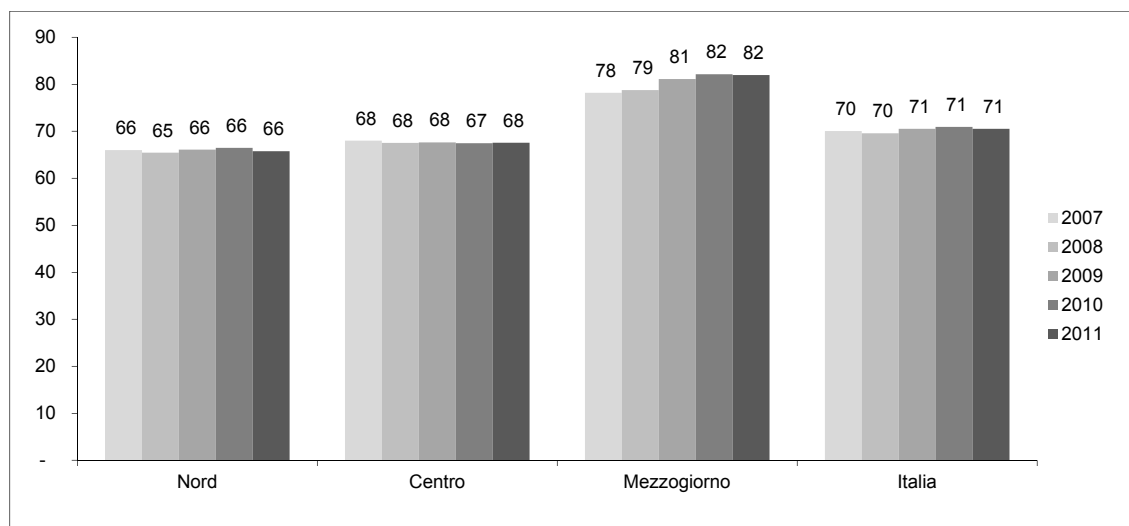
Figura 1.1 - Coefficienti di pensionamento standardizzati per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2011 (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati.

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2011 si rilevano in Italia 71 pensionati ogni 100 occupati (Figura 1.2). Il carico relativo è maggiore nel Mezzogiorno - dove il rapporto è di 82 pensionati ogni 100 occupati - ed inferiore nelle regioni settentrionali, dove il rapporto di dipendenza è di 66 a 100. In generale, tra il 2007 e il 2011 il rapporto è rimasto sostanzialmente costante intorno a valori del 70/71 pensionati ogni 100 occupati. L'indicatore in questione è influenzato anche dal diverso tasso di disoccupazione rilevato nelle ripartizioni territoriali del paese. Nel Mezzogiorno, ad esempio, questo è pari al 13,6 per cento nel 2010 contro una media nazionale del 8,4 per cento.

Figura 1.2 - Pensionati per 100 occupati (a) per ripartizione geografica (b) - Anni 2007-2011



(a) Istat, Forze di Lavoro, Media 2011.

(b) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati.

L'indicatore non può, comunque, essere interpretato come indice di sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico, in quanto non tiene conto del rapporto tra l'importo medio delle prestazioni ed il livello del Pil per occupato (tasso di sostituzione del reddito pensionistico).

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Prospetto 1.4). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (rispettivamente, 104,6% e 106,8% della media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (88,5%).

Prospetto 1.4 – Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2011

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi		Femmine		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nord	20.762,36	106,5	13.885,07	102,8	17.088,48	104,6
Centro	21.042,75	107,9	14.244,23	105,4	17.444,88	106,8
Mezzogiorno	16.633,06	85,3	12.450,55	92,1	14.447,34	88,5
Italia	19.500,72	100,0	13.511,94	100,0	16.329,38	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 72,2 per cento dei pensionati ha più di 64 anni (Prospetto 1.5); in particolare il 48,5 per cento ha età compresa tra 65 e 79 anni ed il 22,3 per cento ha 80 anni e più. Tuttavia, una quota abbastanza consistente è costituita dai percettori appartenenti alla classe di età immediatamente inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 20,9 per cento dei pensionati ha infatti un'età compresa tra 55 e 64 anni, il 4,6 per cento ha età comprese tra 40 e 54 anni e il 3,6 per cento ha meno di 40 anni. Quest'ultima quota resta superiore per i maschi (4,2%) rispetto alle femmine (2,9%).

La presenza di pensionati in età inferiore a 65 anni è associata al tipo di norme che regolano l'accesso ai differenti tipi di prestazione. Infatti, mentre i requisiti di età per il diritto alla pensione di vecchiaia e alla pensione sociale si collocano tra 60 e 65 anni di età, vi sono altre prestazioni che sono erogate prevalentemente a soggetti in età attiva, come le rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale, le pensioni di invalidità da lavoro e quelle di invalidità civile. Infine, le pensioni erogate ai superstiti possono essere pagate a soggetti in età da lavoro e ai loro familiari a carico che, in alcuni casi, hanno meno di 14 anni.

L'importo complessivo dei redditi lordi annui da pensione risulta concentrato tra gli ultra sessantaquattrenni (73,6 per cento del totale). La quota di reddito pensionistico distribuito a soggetti in età attiva è pari al 26,1 per cento. Tali risultati dipendono, almeno in parte, dalla distribuzione degli importi annui di reddito pensionistico mediamente percepiti dai beneficiari delle prestazioni. Infatti, in corrispondenza delle classi di età più elevate si registrano importi medi con valori superiori a quello medio, riferito al complesso dei beneficiari, pari a 15.956 euro. Per i pensionati in età inferiore a 40 anni, invece, gli importi pro capite non raggiungono il 40 per cento del valore medio, anche in connessione ad una concentrazione nella classe dei beneficiari di prestazioni di tipologia indennitaria o assistenziali, che hanno importi mediamente più bassi. L'importo medio annuo più elevato è quello dei beneficiari con età comprese tra i 55 e i 64 anni (18.377 euro, valore del 15,2 per cento superiore a quello medio generale).

Prospetto 1.5 - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per classe di età e sesso - Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			TOTALE		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	114.436	454.175	3.968,81	83.011	320.745	3.863,88	197.447	774.920	3.924,70
15-39	220.322	1.305.560	5.925,69	175.448	1.010.113	5.757,34	395.770	2.315.673	5.851,06
40-54	383.827	3.606.659	9.396,57	369.732	2.961.706	8.010,41	753.559	6.568.365	8.716,46
55-64	1.718.150	38.222.651	22.246,40	1.572.065	22.242.053	14.148,30	3.290.215	60.464.704	18.377,13
65-79	4.051.571	81.304.698	20.067,45	4.151.637	53.528.153	12.893,26	8.203.208	134.832.851	16.436,60
80 e più	1.360.318	24.407.430	17.942,44	2.467.346	36.602.236	14.834,66	3.827.664	61.009.666	15.939,14
Non indicato	517	7.602	14.704,92	205	2.236	10.907,72	722	9.839	13.626,77
Totale	7.849.141	149.308.775	19.022,31	8.819.444	116.667.243	13.228,41	16.668.585	265.976.018	15.956,72
VALORI PERCENTUALI									
0-14	1,5	0,3	20,9	0,9	0,3	29,2	1,2	0,3	24,6
15-39	2,8	0,9	31,2	2,0	0,9	43,5	2,4	0,9	36,7
40-54	4,9	2,4	49,4	4,2	2,5	60,6	4,5	2,5	54,6
55-64	21,9	25,6	116,9	17,8	19,1	107,0	19,7	22,7	115,2
65-79	51,6	54,5	105,5	47,1	45,9	97,5	49,2	50,7	103,0
80 e più	17,3	16,3	94,3	28,0	31,4	112,1	23,0	22,9	99,9
Non indicato	0,0	0,0	77,3	0,0	0,0	82,5	0,0	0,0	85,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei pensionati, si osserva che la quota maggiore di anziani sul complesso dei pensionati si ha per le donne: il 75,1 per cento delle pensionate ha più di 64 anni di età rispetto al corrispondente valore del 69,0 per cento che si osserva per gli uomini.

La maggiore presenza delle femmine rispetto ai maschi si ha soprattutto oltre l'età di 79 anni (28,0 per cento per le donne e 17,3 per cento per gli uomini). Per le fasce di età inferiori a 65 anni si registra una situazione inversa con una maggiore quota di presenza per i pensionati di sesso maschile. Infatti, tra questi il 29,6 per cento ha un'età compresa tra 15 e 64 anni rispetto al corrispondente valore del 24,0 per cento che si osserva per le donne. Infine, per i soggetti con meno di 15 anni, la quota di pensionati sul totale (1,5 per cento per i maschi e 0,9 per cento per le femmine) riflette le scarse differenze esistenti nella quota di popolazione afferenti alle classi di età giovanili.

Dall'analisi del prospetto 1.6 si osservano differenze territoriali nella distribuzione per classe di età dei titolari di prestazioni pensionistiche. Nelle regioni settentrionali si rileva, rispetto alla quota della ripartizione (48,4 per cento), una maggiore incidenza di pensionati con età compresa tra 55 e 64 anni (51,8 per cento); nel Centro, invece, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione (20,1 per cento) si rilevano in corrispondenza dei pensionati con 80 anni e più (21,3 per cento); nel Mezzogiorno, infine, si osserva una maggiore quota relativa di beneficiari con età inferiore a 40 anni.

Prospetto 1.6 - Pensionati per classe di età e ripartizione geografica (a) - Anno 2011 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di età							Totale
	0-14	15-39	40-54	55-64	65-79	80 e più		
Nord	37,4	36,4	38,5	51,8	48,9	48,3	48,4	
Centro	19,5	17,9	18,7	19,0	20,3	21,3	20,1	
Mezzogiorno	43,1	45,7	42,8	29,2	30,8	30,3	31,5	
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile delle prestazioni si osserva un'elevata variabilità dell'entità dei trasferimenti pensionistici nell'ambito della popolazione esaminata. Ciò è dovuto, in primo luogo, al fatto che ogni soggetto può percepire più prestazioni, cumulando in parte o totalmente l'importo delle diverse tipologie di pensione. In secondo luogo, gli importi delle pensioni possono essere calcolati sulla base di normative diverse che tengono conto di un insieme complesso di fattori: retribuzione, anzianità contributiva, composizione familiare, grado e tipo di invalidità, redditi propri e familiari.

Per le pensioni di anzianità, vecchiaia e invalidità, il calcolo della pensione tiene conto dell'anzianità contributiva del lavoratore e della sua retribuzione pensionabile. A sua volta, quest'ultima è generalmente una media, opportunamente rivalutata, delle ultime retribuzioni che l'individuo ha percepito in attività (metodo retributivo). Nel caso delle pensioni erogate ai superstiti la pensione è pari ad una quota dell'importo della prestazione del familiare deceduto. Tale quota può variare in base alla numerosità del nucleo familiare superstite. L'importo della prestazione può essere ridotto in presenza di valori elevati degli altri redditi percepiti dai beneficiari.

L'importo delle pensioni di tipo indennitario è anch'esso dipendente dalla retribuzione in attività. In particolare, riguardo alle rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale l'importo della prestazione deriva dal prodotto della retribuzione del lavoratore per un coefficiente proporzionale al grado di invalidità derivante dall'infortunio subìto.

Al contrario, l'importo delle pensioni assistenziali è stabilito annualmente sulla base delle disposizioni normative e non dipende dalle condizioni reddituali del soggetto richiedente, se non per il fatto che l'accesso alle prestazioni pensionistiche di questo tipo è condizionato al possesso di redditi familiari inferiori alle soglie stabilite dalla legge. Inoltre, tali limiti di reddito non si applicano nel caso in cui il soggetto sia inabile totale e abbia, dunque, diritto ad una indennità di accompagnamento.

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile lordo delle prestazioni (Prospetto 1.7) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono i valori più bassi. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,1 milioni di individui, il 30,8 per cento del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e mille euro. Il secondo gruppo per numerosità (3,8 milioni di pensionati, pari al 23,1 per cento del totale) percepisce pensioni di importo compreso tra 1.000 e 1.500 euro mensili. Un ulteriore 13,3 per cento di beneficiari ottiene pensioni di importo mensile inferiore ai 500 euro mensili e il restante 43,6 per cento della popolazione considerata riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro. Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto (1.500 euro e oltre); le donne in quelle di importo più basso (fino a 1.500 euro).

La distribuzione territoriale del numero dei pensionati ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni mette in luce l'eterogeneità dimensionale dei gruppi di pensionati presenti nelle diverse aree geografiche (Prospetto 1.8). In particolare, nelle regioni del Nord e del Centro quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i pensionati con redditi da pensione superiori a mille euro. Invece, nel Mezzogiorno si osserva, sempre rispetto alla quota totale della ripartizione, un peso più elevato per i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro.

Prospetto 1.7 - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per classe di importo mensile e sesso - Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			TOTALE		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	908.434	2.787.460	3.068,42	1.311.048	4.689.038	3.576,56	2.219.482	7.476.497	3.368,58
500,00 - 999,99	1.726.148	15.515.146	8.988,31	3.402.134	28.153.654	8.275,29	5.128.282	43.668.800	8.515,29
1.000,00 - 1.499,99	1.743.121	26.260.377	15.065,15	2.102.991	30.972.900	14.728,02	3.846.112	57.233.277	14.880,81
1.500,00 - 1.999,99	1.445.957	30.033.597	20.770,74	1.040.886	21.501.752	20.657,16	2.486.843	51.535.350	20.723,20
2.000,00 - 2.499,99	888.783	23.735.282	26.705,37	542.790	14.459.755	26.639,69	1.431.573	38.195.037	26.680,47
2.500,00 - 2.999,99	479.938	15.683.690	32.678,58	215.242	6.990.369	32.476,79	695.180	22.674.059	32.616,10
3.000,00 e più	656.760	35.293.223	53.738,39	204.353	9.899.775	48.444,48	861.113	45.192.998	52.482,08
Totale	7.849.141	149.308.775	19.022,31	8.819.444	116.667.243	13.228,41	16.668.585	265.976.018	15.956,72
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	11,6	1,9	16,1	14,9	4,0	27,0	13,3	2,8	21,1
500,00 - 999,99	22,0	10,4	47,3	38,6	24,1	62,6	30,8	16,4	53,4
1.000,00 - 1.499,99	22,2	17,6	79,2	23,8	26,5	111,3	23,1	21,5	93,3
1.500,00 - 1.999,99	18,4	20,1	109,2	11,8	18,4	156,2	14,9	19,4	129,9
2.000,00 - 2.499,99	11,3	15,9	140,4	6,2	12,4	201,4	8,6	14,4	167,2
2.500,00 - 2.999,99	6,1	10,5	171,8	2,4	6,0	245,5	4,2	8,5	204,4
3.000,00 e più	8,4	23,6	282,5	2,3	8,5	366,2	5,2	17,0	328,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 1.8 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e ripartizione geografica - Anno 2011 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000 e più	
Nord	37,1	44,0	52,9	56,0	51,9	49,7	50,2	48,4
Centro	18,9	19,1	19,8	19,8	21,3	23,1	26,3	20,1
Mezzogiorno	44,0	36,9	27,3	24,2	26,7	27,2	23,5	31,5
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati.

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto 1.9 si osserva che la distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile risulta fortemente differenziata all'interno delle diverse classi di età.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 54 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili.

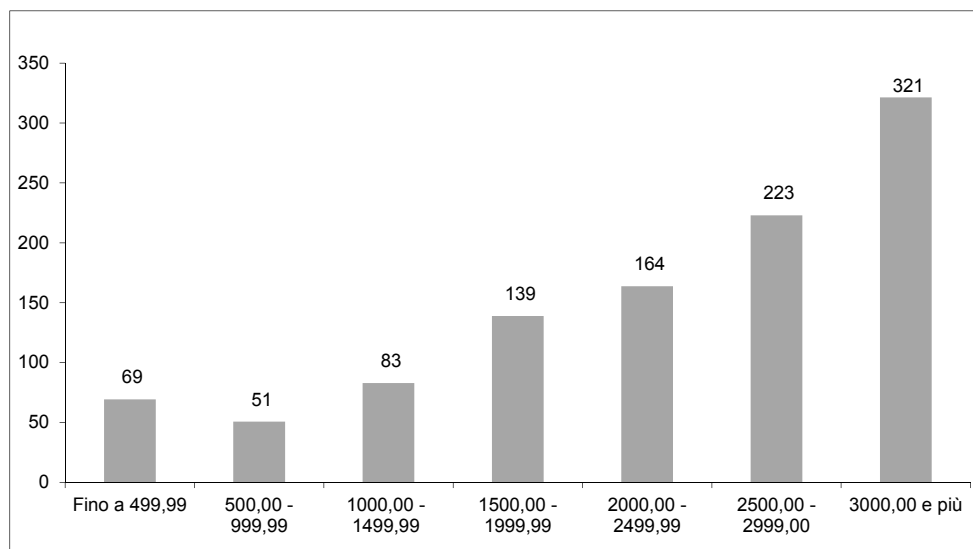
Prospetto 1.9 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e classe di età - Anno 2011 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000 e più	
0-14	8,5	0,1	0,1	1,2
15-39	11,6	2,3	0,4	0,2	0,1	0,1	0,1	2,4
40-54	15,5	5,0	2,0	1,5	,1	1,9	1,1	4,5
55-64	15,9	15,7	17,3	23,6	30,1	32,0	26,5	19,7
65-79	36,1	53,9	50,0	49,0	48,4	47,6	54,7	49,2
80 e più	12,4	23,0	30,2	25,6	20,3	18,5	17,6	23,0
Non indicato
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nella classe 55-64 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (19,7 per cento), la quota di percettori di redditi pensionistici superiori a 1.500 euro mensili. Nelle classi di età 65-79 anni le quote relative più elevate si osservano all'interno della classe di importo mensile compreso tra 500 e mille euro (53,9 per cento) e della classe di importo mensile compreso tra mille e 1.500 euro (50,0 per cento). Infine, tra pensionati con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra mille e 1.500 euro.

Dall'esame della figura 1.3, che illustra il rapporto di mascolinità (numero di pensionati per cento pensionate) con riferimento alle diverse classi di importo mensile dei pensionati, si evince che il rapporto è inferiore a cento nelle classi di importo fino a 1.500 euro e cresce costantemente nelle classi di importo più elevato. Nei casi del primo tipo si hanno mediamente 64 uomini ogni cento donne, con un valore minimo nella classe di importo compresa fino a 500 euro, dove il rapporto di mascolinità è pari al 51 per cento. Il più alto numero di pensionate in questa classe di importo è dovuto alla presenza di pensioni integrate al minimo di cui sono prevalentemente titolari le donne. Infatti, le carriere lavorative femminili tendono ad essere meno lunghe e continue di quelle maschili e anche le retribuzioni medie sono inferiori, generando importi a calcolo delle prestazioni di tipo Ivs tali da rendere necessaria l'integrazione al trattamento minimo obbligatorio. Per le classi di importo superiori a mille euro il rapporto di mascolinità cresce con un picco, soprattutto, nell'ultima classe di importo, dove per ogni pensionata si osservano più di tre pensionati (321 per cento).

Figura 1.3 – Rapporto di mascolinità dei pensionati per classe di importo mensile – Anno 2011 (in percentuale)



1.4 Analisi regionale e provinciale

In questo paragrafo vengono analizzati in dettaglio i risultati delle elaborazioni condotte a livello regionale e provinciale. Le analisi riguardano il numero dei pensionati e l'importo annuo, complessivo e medio, dei redditi da pensione distribuiti per sesso, classe di età e classe di importo mensile.

È opportuno precisare che, nella suddivisione regionale e provinciale, sono stati esclusi dall'analisi i pensionati residenti all'estero (473.134) e i casi per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire la provincia di residenza (503). Il numero dei pensionati considerati, ai fini dell'analisi territoriale è dunque pari alla fine del 2011 a 16.194.948 di cui 7.618.966 maschi (47,0 per cento) e 8.575.982 femmine (53,0 per cento).

I beneficiari di prestazioni pensionistiche sono concentrati nelle regioni settentrionali (47,9 per cento del totale). Le regioni nelle quali risiede il maggior numero di pensionati sono la Lombardia e il Lazio (rispettivamente, 16,2 e 8,7 per cento del totale). Le province con il maggior numero di pensionati sono Milano e Roma, con quote pari al 5,2 e 6,2 per cento del totale (Prospetto 1.10). Quote altrettanto significative si rilevano nelle province di Torino (4,0 per cento), Napoli (3,8 per cento), Bologna e Brescia (1,9 per cento), Bari, Firenze, Genova e Palermo (1,8 per cento). Nelle restanti province si osservano quote inferiori, con un minimo registrato nella provincia di Ogliastro (0,1 per cento). Tuttavia, come sarà esplicitato in seguito, tale distribuzione dipende dalla consistenza della popolazione residente nelle diverse province e dalla sua struttura per età e sesso.

Riguardo al numero di pensioni pro capite, a fronte di un valore medio nazionale pari a 1,4 l'Umbria è la regione in cui si registra il valore più elevato (1,6); seguono Lombardia, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna (1,5). Le altre regioni si attestano su valori pari a quello medio nazionale. In ambito provinciale i pensionati che ricevono il numero più elevato di pensioni pro capite sono quelli di La Spezia, Perugia, Pesaro-Urbino e Ogliastro (1,6). In generale, le donne percepiscono mediamente un numero maggiore di prestazioni pensionistiche (1,5 contro 1,3 calcolato per gli uomini).

1.4.1 La distribuzione territoriale dei pensionati: analisi comparata

Al fine di effettuare confronti territoriali in ambito provinciale che tengano conto della popolazione residente è opportuno calcolare, per ciascuna provincia, i coefficienti di pensionamento, dati dal rapporto tra il numero di pensionati e la popolazione residente (Prospetto 1.12). Dall'analisi di tali coefficienti risulta che a livello regionale la regione con più pensionati è la Liguria (336,3 pensionati ogni 1.000 abitanti) e quella con meno è la Campania (222,7); a livello provinciale, le province italiane con più pensionati appartengono tutte all'area settentrionale e sono Biella (349,0), Ferrara (343,0), Trieste (342,4), Genova (340,4), Savona (339,2) e Vercelli (336,7), quelle invece con meno pensionati appartengono al Mezzogiorno e sono Catania (220,9), Barletta-Andria-Trani (213,4), Caserta (212,1) e Napoli (207,4). Tuttavia, tali indici generici non producono risultati soddisfacenti ai fini del confronto territoriale in quanto non riflettono la diversa struttura per età e genere della popolazione residente in ciascuna provincia. Per dare conto di tali differenze, nel prospetto 1.13 sono riportati, a livello regionale, gli indici di vecchiaia⁹, dall'analisi dei quali la Campania risulta la regione con la popolazione più giovane (102,7 per cento contro un valore medio nazionale del 148,6 per cento), seguita dal Trentino Alto Adige (120,1 per cento) e dalla Sicilia (127,0 per cento). Le regioni in cui si osservano i più elevati valori dell'indicatore sono la Liguria (236,2 per cento), il Friuli-Venezia Giulia (189,6 per cento), la Toscana (186,0 per cento), l'Umbria e il Piemonte (181,0 per cento).

Per tenere conto degli effetti dovuti alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati, a livello provinciale, i coefficienti specifici di pensionamento per sesso e classi di età quinquennali che, riferiti ad una popolazione tipo o standard,¹⁰ consentono il

⁹ Cfr. Istat *Indicatori strutturali della popolazione 1.1.2011*. www.demo.istat.it

¹⁰ Per la standardizzazione è stato usato il metodo diretto e come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

calcolo dei coefficienti di pensionamento standardizzati.¹¹La standardizzazione del coefficiente di pensionamento permette di trasferire ad una popolazione tipo la struttura per età e sesso dei pensionati di ciascuna provincia, in modo da consentire comparazioni territoriali.

Dovendo tenere conto della distribuzione per età della popolazione e del numero dei beneficiari di prestazioni pensionistiche, l'operazione di confronto è stata effettuata escludendo, tra i pensionati residenti in Italia, quelli non classificabili per classe di età (838 casi di cui 6 già compresi tra i residenti all'estero).

Il prospetto 1.14 illustra, per ciascuna regione e provincia, la serie dei coefficienti di pensionamento standardizzati e i corrispondenti numeri indice, calcolati ponendo uguale a 100 il valore del coefficiente ottenuto a livello nazionale.

Dall'esame dei dati, si rileva che 46 province si posizionano al di sotto del valore del coefficiente di pensionamento standardizzato calcolato a livello nazionale, pari a 249,4 pensionati ogni mille residenti. Il 52 per cento di queste province appartiene al Mezzogiorno, il restante 48% delle province con coefficiente standardizzato inferiore alla media nazionale si equiripartisce tra Centro e Nord. In particolare Venezia è la provincia per la quale si rileva il più basso valore del coefficiente (236,3 per mille, di cui 117,0 maschi e 118,6 femmine), seguita da Roma (237,0 per mille, di cui 110,4 per mille il coefficiente maschile e 126,5 quello femminile).

Per le restanti 64 province si ottengono coefficienti di pensionamento standardizzati con valori superiori o uguali a quello nazionale: di queste il 58 per cento appartiene al Nord, con un massimo nella provincia di Biella (267,2 per mille), il 26 per cento appartiene al Mezzogiorno con il massimo nella provincia di Nuoro (274,4 per mille). Infine, il 16% appartiene al Centro, tra cui la provincia di Arezzo, che detiene il valore del coefficiente più alto della ripartizione (262,0 per mille).

Con riferimento al sesso, si nota che la provincia di Roma possiede per i maschi il più basso valore standardizzato del coefficiente (104,5 per mille), mentre per la provincia di Barletta-Andria-Trani (127,5 per mille) si registra il numero più elevato di pensionati maschi riferiti alla popolazione standard. La provincia con il minore numero di pensionate è, invece, Lecce (117,2 per mille), contro la provincia di Nuoro nella quale, per le femmine, si registra il coefficiente di pensionamento standardizzato più elevato (148,8 per mille).

Nell'ipotesi un cui si fossero registrati a livello nazionale rapporti specifici, per età e sesso, tra pensionati e popolazione residente analoghi a quelli ottenuti per la provincia di Catania, che registra il più basso valore del coefficiente di pensionamento standardizzato, il valore atteso dei pensionati sarebbe stato pari a 13.660.667 (calcolato applicando i suddetti rapporti alla popolazione residente al 1° gennaio 2012), il 52 per cento dei quali di sesso femminile. Qualora, invece, si fossero verificati in tutte le province i rapporti specifici ottenuti per Nuoro, ove il coefficiente standardizzato assume il valore più elevato, il valore atteso dei pensionati in Italia sarebbe salito a 16.294.816.

¹¹ Cfr. Appendice: *Metodo di standardizzazione del coefficiente di invalidità e del coefficiente di pensionamento.*

Prospetto 1.10 - Pensionati e pensioni per sesso, regione e provincia - Anno 2011

REGIONE E PROVINCIA	Maschi					Femmine					Totale				
	Pensionati		Pensioni		(b)	Pensionati		Pensioni		(b)	Pensionati		Pensioni		(b)
	(a)	%	(b)	%	(a)	(a)	%	(b)	%	(a)	(a)	%	(b)	%	(a)
Piemonte	626.054	8,2	789.870	7,8	1,3	720.168	8,4	1.087.984	8,3	1,5	1.346.222	8,3	1.877.854	8,1	1,4
Torino	316.694	4,2	395.976	3,9	1,3	358.005	4,2	527.154	4,0	1,5	674.699	4,2	923.130	4,0	1,4
Vercelli	26.714	0,4	34.373	0,3	1,3	32.743	0,4	51.486	0,4	1,6	59.457	0,4	85.859	0,4	1,4
Novara	47.374	0,6	60.518	0,6	1,3	58.515	0,7	91.344	0,7	1,6	105.889	0,7	151.862	0,7	1,4
Cuneo	84.813	1,1	106.375	1,1	1,3	93.041	1,1	141.329	1,1	1,5	177.854	1,1	247.704	1,1	1,4
Asti	32.693	0,4	41.895	0,4	1,3	37.563	0,4	58.603	0,4	1,6	70.256	0,4	100.498	0,4	1,4
Alessandria	67.188	0,9	86.720	0,9	1,3	78.400	0,9	123.050	0,9	1,6	145.588	0,9	209.770	0,9	1,4
Biella	27.755	0,4	35.698	0,4	1,3	35.712	0,4	55.596	0,4	1,6	63.467	0,4	91.294	0,4	1,4
Verbania	22.823	0,3	28.315	0,3	1,2	26.189	0,3	39.422	0,3	1,5	49.012	0,3	67.737	0,3	1,4
Valle d'Aosta/Valléed'Aoste	17.234	0,2	23.212	0,2	1,3	19.107	0,2	30.910	0,2	1,6	36.341	0,2	54.122	0,2	1,5
Aosta	17.234	0,2	23.212	0,2	1,3	19.107	0,2	30.910	0,2	1,6	36.341	0,2	54.122	0,2	1,5
Liguria	244.405	3,2	326.313	3,2	1,3	282.686	3,3	436.540	3,3	1,5	527.091	3,3	762.853	3,3	1,4
Imperia	30.977	0,4	39.676	0,4	1,3	38.519	0,4	58.556	0,4	1,5	69.496	0,4	98.232	0,4	1,4
Savona	44.045	0,6	56.796	0,6	1,3	51.131	0,6	77.216	0,6	1,5	95.176	0,6	134.012	0,6	1,4
Genova	135.117	1,8	179.962	1,8	1,3	155.571	1,8	238.367	1,8	1,5	290.688	1,8	418.329	1,8	1,4
La Spezia	34.266	0,4	49.879	0,5	1,5	37.465	0,4	62.401	0,5	1,7	71.731	0,4	112.280	0,5	1,6
Lombardia	1.238.788	16,	1.591.587	15,8	1,3	1.436.699	16,8	2.157.936	16,5	1,5	2.675.487	16,5	3.749.523	16,2	1,4
Varese	114.277	1,5	145.315	1,4	1,3	133.913	1,6	199.217	1,5	1,5	248.190	1,5	344.532	1,5	1,4
Como	74.843	1,0	95.650	0,9	1,3	86.656	1,0	130.178	1,0	1,5	161.499	1,0	225.828	1,0	1,4
Sondrio	24.396	0,3	32.682	0,3	1,3	27.991	0,3	45.743	0,3	1,6	52.387	0,3	78.425	0,3	1,5
Milano	384.119	5,0	497.271	4,9	1,3	470.500	5,5	699.725	5,3	1,5	854.619	5,3	1.196.996	5,2	1,4
Monza e della Brianza	105.283	1,4	132.936	1,3	1,3	119.570	1,4	174.864	1,3	1,5	224.853	1,4	307.800	1,3	1,4
Bergamo	133.890	1,8	170.205	1,7	1,3	142.362	1,7	211.205	1,6	1,5	276.252	1,7	381.410	1,6	1,4
Brescia	150.458	2,0	191.565	1,9	1,3	161.722	1,9	238.282	1,8	1,5	312.180	1,9	429.847	1,9	1,4
Pavia	73.778	1,0	96.707	1,0	1,3	91.170	1,1	148.551	1,1	1,6	164.948	1,0	245.258	1,1	1,5
Cremona	50.323	0,7	65.170	0,6	1,3	57.316	0,7	87.874	0,7	1,5	107.639	0,7	153.044	0,7	1,4
Mantova	54.547	0,7	70.172	0,7	1,3	63.969	0,7	99.673	0,8	1,6	118.516	0,7	169.845	0,7	1,4
Lecco	44.972	0,6	58.609	0,6	1,3	50.370	0,6	75.853	0,6	1,5	95.342	0,6	134.462	0,6	1,4
Lodi	27.902	0,4	35.305	0,3	1,3	31.160	0,4	46.771	0,4	1,5	59.062	0,4	82.076	0,4	1,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	125.083	1,6	163.166	1,6	1,3	144.246	1,7	219.521	1,7	1,5	269.329	1,7	382.687	1,7	1,4
Bolzano/Bozen	59.465	0,8	76.599	0,8	1,3	68.239	0,8	99.524	0,8	1,5	127.704	0,8	176.123	0,8	1,4
Trento	65.618	0,9	86.567	0,9	1,3	76.007	0,9	119.997	0,9	1,6	141.625	0,9	206.564	0,9	1,5
Veneto	620.846	8,1	797.485	7,9	1,3	675.405	7,9	1.012.823	7,7	1,5	1.296.251	8,0	1.810.308	7,8	1,4
Verona	112.908	1,5	144.530	1,4	1,3	126.523	1,5	189.041	1,4	1,5	239.431	1,5	333.571	1,4	1,4
Vicenza	106.102	1,4	136.661	1,4	1,3	117.372	1,4	176.629	1,3	1,5	223.474	1,4	313.290	1,4	1,4
Belluno	29.416	0,4	38.436	0,4	1,3	34.988	0,4	55.005	0,4	1,6	64.404	0,4	93.441	0,4	1,5
Treviso	107.459	1,4	138.265	1,4	1,3	116.012	1,4	173.647	1,3	1,5	223.471	1,4	311.912	1,3	1,4
Venezia	115.380	1,5	146.276	1,5	1,3	116.216	1,4	169.036	1,3	1,5	231.596	1,4	315.312	1,4	1,4
Padova	114.396	1,5	148.313	1,5	1,3	123.201	1,4	184.825	1,4	1,5	237.597	1,5	333.138	1,4	1,4
Rovigo	35.185	0,5	45.004	0,4	1,3	41.093	0,5	64.640	0,5	1,6	76.278	0,5	109.644	0,5	1,4
Friuli-Venezia Giulia	175.469	2,3	230.538	2,3	1,3	200.702	2,3	312.951	2,4	1,6	376.171	2,3	543.489	2,3	1,4
Udine	77.546	1,0	102.317	1,0	1,3	87.542	1,0	138.513	1,1	1,6	165.088	1,0	240.830	1,0	1,5
Gorizia	21.031	0,3	27.848	0,3	1,3	24.244	0,3	37.817	0,3	1,6	45.275	0,3	65.665	0,3	1,5
Trieste	36.089	0,5	48.530	0,5	1,3	43.459	0,5	67.356	0,5	1,5	79.548	0,5	115.886	0,5	1,5
Pordenone	40.803	0,5	51.843	0,5	1,3	45.457	0,5	69.265	0,5	1,5	86.260	0,5	121.108	0,5	1,4
Emilia-Romagna	606.563	8,0	812.900	8,1	1,3	712.133	8,3	1.112.856	8,5	1,6	1.318.696	8,1	1.925.756	8,3	1,5
Piacenza	41.324	0,5	55.684	0,6	1,3	48.591	0,6	79.005	0,6	1,6	89.915	0,6	134.689	0,6	1,5
Parma	58.837	0,8	78.415	0,8	1,3	69.703	0,8	109.757	0,8	1,6	128.540	0,8	188.172	0,8	1,5
Reggio Emilia	66.786	0,9	92.138	0,9	1,4	76.926	0,9	122.865	0,9	1,6	143.712	0,9	215.003	0,9	1,5
Modena	91.663	1,2	123.057	1,2	1,3	107.722	1,3	165.868	1,3	1,5	199.385	1,2	288.925	1,2	1,4
Bologna	138.445	1,8	185.717	1,8	1,3	168.001	2,0	258.350	2,0	1,5	306.446	1,9	444.067	1,9	1,4
Ferrara	54.492	0,7	71.161	0,7	1,3	66.552	0,8	106.056	0,8	1,6	121.044	0,7	177.217	0,8	1,5
Ravenna	57.545	0,8	76.725	0,8	1,3	66.396	0,8	103.395	0,8	1,6	123.941	0,8	180.120	0,8	1,5
Forlì	55.041	0,7	73.204	0,7	1,3	62.810	0,7	98.049	0,7	1,6	117.851	0,7	171.253	0,7	1,5
Rimini	42.430	0,6	56.799	0,6	1,3	45.432	0,6	69.511	0,5	1,5	87.862	0,5	126.310	0,5	1,4
Toscana	522.453	6,9	702.937	7,0	1,3	584.932	6,8	900.352	6,9	1,5	1.107.385	6,8	1.603.289	6,9	1,4
Massa Carrara	29.406	0,4	41.112	0,4	1,4	31.969	0,4	50.412	0,4	1,6	61.375	0,4	91.524	0,4	1,5
Lucca	55.169	0,7	77.669	0,8	1,4	61.413	0,7	97.326	0,7	1,6	116.582	0,7	174.995	0,8	1,5
Pistoia	40.822	0,5	54.848	0,5	1,3	46.573	0,5	72.427	0,6	1,6	87.395	0,5	127.275	0,5	1,5
Firenze	135.427	1,8	177.554	1,8	1,3	159.094	1,9	236.456	1,8	1,5	294.521	1,8	414.010	1,8	1,4
Livorno	50.505	0,7	67.903	0,7	1,3	50.369	0,6	76.373	0,6	1,5	100.874	0,6	144.276	0,6	1,4
Pisa	56.718	0,7	77.722	0,8	1,4	63.091	0,7	99.424	0,8	1,6	119.809	0,7	177.146	0,8	1,5
Arezzo	50.281	0,7	68.369	0,7	1,4	56.330	0,7	87.753	0,7	1,6	106.611	0,7	156.122	0,7	1,5
Siena	38.973	0,5	52.143	0,5	1,3	45.262	0,5	71.687	0,5	1,6	84.235	0,5	123.830	0,5	1,5
Grosseto	34.034	0,4	44.820	0,4	1,3	36.377	0,4	57.736	0,4	1,6	70.411	0,4	102.556	0,4	1,5
Prato	31.118	0,4	40.797	0,4	1,3	34.454	0,4	50.758	0,4	1,5	65.572	0,4	91.555	0,4	1,4

Prospetto 1.10 segue - Pensionati e pensioni per sesso, regione e provincia - Anno 2011

REGIONE E PROVINCIA	Maschi				Femmine				Totale						
	Pensionati (a)	% Pensioni (b)	% (c)	(b) (a)	Pensionati (a)	% Pensioni (b)	% (c)	(b) (a)	Pensionati (a)	% Pensioni (b)	% (c)	(b) (a)			
Umbria	130.046	1,7	186.613	1,9	1,4	144.617	1,7	241.852	1,8	1,7	274.663	1,7	428.465	1,8	1,6
Perugia	93.489	1,2	134.607	1,3	1,4	106.466	1,2	179.327	1,4	1,7	199.955	1,2	313.934	1,4	1,6
Terni	36.557	0,5	52.006	0,5	1,4	38.151	0,4	62.525	0,5	1,6	74.708	0,5	114.531	0,5	1,5
Marche	217.229	2,9	300.631	3,0	1,4	246.048	2,9	396.409	3,0	1,6	463.277	2,9	697.040	3,0	1,5
Pesaro-Urbino	50.037	0,7	71.434	0,7	1,4	56.655	0,7	94.240	0,7	1,7	106.692	0,7	165.674	0,7	1,6
Ancona	66.780	0,9	92.716	0,9	1,4	76.207	0,9	120.982	0,9	1,6	142.987	0,9	213.698	0,9	1,5
Macerata	45.513	0,6	62.891	0,6	1,4	52.362	0,6	85.017	0,6	1,6	97.875	0,6	147.908	0,6	1,5
Ascoli Piceno	30.087	0,4	41.171	0,4	1,4	32.840	0,4	52.948	0,4	1,6	62.927	0,4	94.119	0,4	1,5
Fermo	24.812	0,3	32.419	0,3	1,3	27.984	0,3	43.222	0,3	1,5	52.796	0,3	75.641	0,3	1,4
Lazio	662.873	8,7	881.791	8,7	1,3	747.210	8,7	1.136.977	8,7	1,5	1.410.083	8,7	2.018.768	8,7	1,4
Viterbo	42.582	0,6	57.372	0,6	1,3	46.067	0,5	74.422	0,6	1,6	88.649	0,5	131.794	0,6	1,5
Rieti	22.361	0,3	30.540	0,3	1,4	24.186	0,3	39.109	0,3	1,6	46.547	0,3	69.649	0,3	1,5
Roma	469.226	6,2	625.539	6,2	1,3	542.022	6,3	815.970	6,2	1,5	1.011.248	6,2	1.441.509	6,2	1,4
Latina	65.982	0,9	85.417	0,8	1,3	69.208	0,8	103.590	0,8	1,5	135.190	0,8	189.007	0,8	1,4
Frosinone	62.722	0,8	82.923	0,8	1,3	65.727	0,8	103.886	0,8	1,6	128.449	0,8	186.809	0,8	1,5
Abruzzo	176.273	2,3	241.551	2,4	1,4	197.846	2,3	315.113	2,4	1,6	374.119	2,3	556.664	2,4	1,5
L'Aquila	40.105	0,5	55.857	0,6	1,4	47.420	0,6	77.159	0,6	1,6	87.525	0,5	133.016	0,6	1,5
Teramo	40.876	0,5	55.054	0,6	1,4	45.664	0,5	72.606	0,6	1,6	86.540	0,5	128.160	0,6	1,5
Pescara	41.492	0,5	59.023	0,6	1,4	45.934	0,5	73.874	0,6	1,6	87.426	0,5	132.897	0,6	1,5
Chieti	53.800	0,7	71.117	0,7	1,3	58.828	0,7	91.474	0,7	1,6	112.628	0,7	162.591	0,7	1,4
Molise	42.427	0,6	56.853	0,6	1,3	49.186	0,6	78.211	0,6	1,6	91.613	0,6	135.064	0,6	1,5
Campobasso	30.387	0,4	40.282	0,4	1,3	34.976	0,4	54.907	0,4	1,6	65.363	0,4	95.189	0,4	1,5
Isernia	12.040	0,2	16.571	0,2	1,4	14.210	0,2	23.304	0,2	1,6	26.250	0,2	39.875	0,2	1,5
Campania	602.279	7,9	804.653	8,0	1,3	681.229	7,9	1.021.923	7,8	1,5	1.283.508	7,9	1.826.576	7,9	1,4
Caserta	90.056	1,2	117.708	1,2	1,3	101.978	1,2	150.244	1,1	1,5	192.034	1,2	267.952	1,2	1,4
Benevento	36.837	0,5	51.184	0,5	1,4	44.768	0,5	73.048	0,6	1,6	81.605	0,5	124.232	0,5	1,5
Napoli	300.971	4,0	401.965	4,0	1,3	332.152	3,9	484.959	3,7	1,5	633.123	3,9	886.924	3,8	1,4
Avellino	51.259	0,7	69.278	0,7	1,4	59.774	0,7	95.142	0,7	1,6	111.033	0,7	164.420	0,7	1,5
Salerno	123.156	1,6	164.518	1,6	1,3	142.557	1,7	218.530	1,7	1,5	265.713	1,6	383.048	1,7	1,4
Puglia	500.312	6,6	666.601	6,6	1,3	524.238	6,1	788.758	6,0	1,5	1.024.550	6,3	1.455.359	6,3	1,4
Foggia	75.079	1,0	98.542	1,0	1,3	77.225	0,9	114.215	0,9	1,5	152.304	0,9	212.757	0,9	1,4
Bari	151.388	2,0	200.658	2,0	1,3	146.455	1,7	213.225	1,6	1,5	297.843	1,8	413.883	1,8	1,4
Barletta-Andria-Trani	43.644	0,6	56.983	0,6	1,3	39.942	0,5	57.100	0,4	1,4	83.586	0,5	114.083	0,5	1,4
Taranto	78.177	1,0	102.230	1,0	1,3	75.518	0,9	112.038	0,9	1,5	153.695	0,9	214.268	0,9	1,4
Brindisi	49.264	0,6	65.620	0,7	1,3	58.230	0,7	88.830	0,7	1,5	107.494	0,7	154.450	0,7	1,4
Lecce	102.760	1,3	142.568	1,4	1,4	126.868	1,5	203.350	1,6	1,6	229.628	1,4	345.918	1,5	1,5
Basilicata	73.510	1,0	98.119	1,0	1,3	83.296	1,0	129.776	1,0	1,6	156.806	1,0	227.895	1,0	1,5
Potenza	48.533	0,6	65.584	0,7	1,4	57.576	0,7	90.401	0,7	1,6	106.109	0,7	155.985	0,7	1,5
Matera	24.977	0,3	32.535	0,3	1,3	25.720	0,3	39.375	0,3	1,5	50.697	0,3	71.910	0,3	1,4
Calabria	235.331	3,1	323.931	3,2	1,4	273.087	3,2	429.205	3,3	1,6	508.418	3,1	753.136	3,2	1,5
Cosenza	85.112	1,1	117.216	1,2	1,4	97.856	1,1	152.149	1,2	1,6	182.968	1,1	269.365	1,2	1,5
Catanzaro	43.015	0,6	59.306	0,6	1,4	50.533	0,6	80.297	0,6	1,6	93.548	0,6	139.603	0,6	1,5
Reggio Calabria	67.828	0,9	94.287	0,9	1,4	80.906	0,9	130.986	1,0	1,6	148.734	0,9	225.273	1,0	1,5
Crotone	19.396	0,3	26.644	0,3	1,4	20.640	0,2	30.895	0,2	1,5	40.036	0,2	57.539	0,2	1,4
Vibo Valentia	19.980	0,3	26.478	0,3	1,3	23.152	0,3	34.878	0,3	1,5	43.132	0,3	61.356	0,3	1,4
Sicilia	585.409	7,7	794.019	7,9	1,4	627.750	7,3	931.144	7,1	1,5	1.213.159	7,5	1.725.163	7,4	1,4
Trapani	54.259	0,7	72.793	0,7	1,3	55.700	0,6	81.904	0,6	1,5	109.959	0,7	154.697	0,7	1,4
Palermo	139.733	1,8	192.092	1,9	1,4	153.305	1,8	226.231	1,7	1,5	293.038	1,8	418.323	1,8	1,4
Messina	81.994	1,1	114.365	1,1	1,4	95.526	1,1	151.795	1,2	1,6	177.520	1,1	266.160	1,1	1,5
Agrigento	54.360	0,7	75.549	0,7	1,4	59.612	0,7	89.006	0,7	1,5	113.972	0,7	164.555	0,7	1,4
Caltanissetta	32.434	0,4	44.896	0,4	1,4	32.338	0,4	46.973	0,4	1,5	64.772	0,4	91.869	0,4	1,4
Enna	20.957	0,3	30.147	0,3	1,4	22.497	0,3	33.895	0,3	1,5	43.454	0,3	64.042	0,3	1,5
Catania	115.817	1,5	150.349	1,5	1,3	122.272	1,4	171.564	1,3	1,4	238.089	1,5	321.913	1,4	1,4
Ragusa	36.152	0,5	49.291	0,5	1,4	37.797	0,4	57.924	0,4	1,5	73.949	0,5	107.215	0,5	1,4
Siracusa	49.703	0,7	64.537	0,6	1,3	48.703	0,6	71.852	0,5	1,5	98.406	0,6	136.389	0,6	1,4
Sardegna	216.382	2,8	294.407	2,9	1,4	225.397	2,6	348.673	2,7	1,5	441.779	2,7	643.080	2,8	1,5
Sassari	44.162	0,6	60.094	0,6	1,4	48.239	0,6	75.029	0,6	1,6	92.401	0,6	135.123	0,6	1,5
Nuoro	22.348	0,3	31.696	0,3	1,4	25.613	0,3	41.224	0,3	1,6	47.961	0,3	72.920	0,3	1,5
Cagliari	67.997	0,9	90.708	0,9	1,3	68.644	0,8	101.938	0,8	1,5	136.641	0,8	192.646	0,8	1,4
Oristano	24.495	0,3	34.527	0,3	1,4	25.480	0,3	41.321	0,3	1,6	49.975	0,3	75.848	0,3	1,5
Olbia-Tempio	17.774	0,2	23.144	0,2	1,3	17.916	0,2	26.506	0,2	1,5	35.690	0,2	49.650	0,2	1,4
Ogliastra	6.803	0,1	9.514	0,1	1,4	8.239	0,1	13.806	0,1	1,7	15.042	0,1	23.320	0,1	1,6
Medio Campidano	14.435	0,2	19.670	0,2	1,4	14.346	0,2	22.752	0,2	1,6	28.781	0,2	42.422	0,2	1,5
Carbonia-Iglesias	18.368	0,2	25.054	0,2	1,4	16.920	0,2	26.997	0,2	1,5	35.288	0,2	51.151	0,2	1,4
ITALIA	7.618.966	100,0	10.087.100,0	100,0	1,3	8.575.982	100,0	13.089.914	100,0	1,5	16.194.948	100,0	23.177.091	100,0	1,4
Nord	3.654.442	48,0	4.735.074,9	46,9	1,3	4.191.146	48,9	6.371.521	48,7</						

Prospetto 1.11 – Importo complessivo e importo medio dei redditi pensionistici per sesso, regione e provincia di residenza - Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Totale			
	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.
Piemonte	12.902.409	8,7	20.609,1	105,7	10.112.096	8,7	14.041,3	103,9	23.014.505	8,7	17.095,6	104,7
Torino	6.955.953	4,7	21.964,3	112,6	5.197.232	4,5	14.517,2	107,4	12.153.185	4,6	18.012,8	110,3
Vercelli	515.462	0,3	19.295,6	98,9	471.134	0,4	14.388,8	106,5	986.596	0,4	16.593,4	101,6
Novara	1.003.587	0,7	21.184,3	108,6	857.246	0,7	14.650,0	108,4	1.860.833	0,7	17.573,4	107,6
Cuneo	1.545.321	1,0	18.220,3	93,4	1.175.337	1,0	12.632,5	93,5	2.720.658	1,0	15.297,1	93,7
Asti	605.338	0,4	18.515,8	94,9	491.023	0,4	13.072,0	96,7	1.096.361	0,4	15.605,2	95,6
Alessandria	1.329.086	0,9	19.781,6	101,4	1.054.932	0,9	13.455,8	99,6	2.384.017	0,9	16.375,1	100,3
Biella	521.380	0,4	18.785,1	96,3	521.105	0,4	14.591,9	108,0	1.042.485	0,4	16.425,6	100,6
Verbania	426.282	0,3	18.677,7	95,8	344.088	0,3	13.138,7	97,2	770.370	0,3	15.718,0	96,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	356.037	0,2	20.659,0	105,9	269.241	0,2	14.091,2	104,3	625.278	0,2	17.205,8	105,4
Aosta	356.037	0,2	20.659,0	105,9	269.241	0,2	14.091,2	104,3	625.278	0,2	17.205,8	105,4
Liguria	5.395.394	3,6	22.075,6	113,2	4.017.517	3,5	14.211,9	105,2	9.412.911	3,6	17.858,2	109,4
Imperia	535.814	0,4	17.297,2	88,7	481.339	0,4	12.496,1	92,5	1.017.153	0,4	14.636,1	89,6
Savona	896.622	0,6	20.356,9	104,4	686.697	0,6	13.430,1	99,4	1.583.318	0,6	16.635,7	101,9
Genova	3.177.145	2,1	23.514,0	120,6	2.292.149	2,0	14.733,8	109,0	5.469.294	2,1	18.815,0	115,2
La Spezia	785.813	0,5	22.932,7	117,6	557.334	0,5	14.876,1	110,1	1.343.147	0,5	18.724,8	114,7
Lombardia	26.740.760	18,	21.586,2	110,7	20.246.638	17,	14.092,5	104,3	46.987.397	17,	17.562,2	107,5
Varese	2.390.947	1,6	20.922,4	107,3	1.843.594	1,6	13.767,1	101,9	4.234.541	1,6	17.061,7	104,5
Como	1.497.324	1,0	20.006,2	102,6	1.158.111	1,0	13.364,5	98,9	2.655.436	1,0	16.442,4	100,7
Sondrio	440.577	0,3	18.059,4	92,6	365.567	0,3	13.060,2	96,7	806.144	0,3	15.388,2	94,2
Milano	9.482.901	6,4	24.687,4	126,6	7.387.046	6,4	15.700,4	116,2	16.869.947	6,4	19.739,7	120,9
Monza e della Brianza	2.314.483	1,6	21.983,4	112,7	1.649.539	1,4	13.795,6	102,1	3.964.022	1,5	17.629,4	108,0
Bergamo	2.691.040	1,8	20.098,9	103,1	1.819.627	1,6	12.781,7	94,6	4.510.667	1,7	16.328,1	100,0
Brescia	2.882.286	1,9	19.156,7	98,2	2.006.280	1,7	12.405,7	91,8	4.888.566	1,8	15.659,4	95,9
Pavia	1.484.885	1,0	20.126,4	103,2	1.314.870	1,1	14.422,2	106,7	2.799.755	1,1	16.973,6	103,9
Cremona	997.450	0,7	19.821,0	101,6	773.325	0,7	13.492,3	99,9	1.770.775	0,7	16.451,1	100,7
Mantova	1.001.071	0,7	18.352,5	94,1	832.518	0,7	13.014,4	96,3	1.833.589	0,7	15.471,2	94,7
Lecco	972.102	0,7	21.615,7	110,8	668.684	0,6	13.275,4	98,2	1.640.787	0,6	17.209,5	105,4
Lodi	585.694	0,4	20.991,1	107,6	427.476	0,4	13.718,8	101,5	1.013.170	0,4	17.154,3	105,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.553.910	1,7	20.417,7	104,7	1.953.046	1,7	13.539,7	100,2	4.506.956	1,7	16.734,0	102,5
Bolzano/Bozen	1.211.044	0,8	20.365,7	104,4	929.279	0,8	13.618,0	100,8	2.140.323	0,8	16.760,0	102,6
Trento	1.342.866	0,9	20.464,9	104,9	1.023.767	0,9	13.469,4	99,7	2.366.633	0,9	16.710,6	102,3
Veneto	12.107.687	8,1	19.501,9	100,0	8.643.715	7,5	12.797,8	94,7	20.751.402	7,8	16.008,8	98,0
Verona	2.203.559	1,5	19.516,4	100,1	1.617.804	1,4	12.786,6	94,6	3.821.363	1,4	15.960,2	97,7
Vicenza	2.017.033	1,4	19.010,3	97,5	1.502.118	1,3	12.797,9	94,7	3.519.152	1,3	15.747,5	96,4
Belluno	555.688	0,4	18.890,7	96,9	449.410	0,4	12.844,7	95,1	1.005.097	0,4	15.606,1	95,6
Treviso	2.050.855	1,4	19.085,0	97,9	1.430.454	1,2	12.330,2	91,3	3.481.309	1,3	15.578,3	95,4
Venezia	2.400.762	1,6	20.807,4	106,7	1.501.978	1,3	12.924,0	95,6	3.902.740	1,5	16.851,5	103,2
Padova	2.279.800	1,5	19.929,0	102,2	1.611.235	1,4	13.078,1	96,8	3.891.035	1,5	16.376,6	100,3
Rovigo	599.990	0,4	17.052,4	87,4	530.716	0,5	12.915,0	95,6	1.130.706	0,4	14.823,5	90,8
Friuli-Venezia Giulia	3.706.118	2,5	21.121,2	108,3	2.785.923	2,4	13.880,9	102,7	6.492.042	2,5	17.258,2	105,7
Udine	1.561.033	1,1	20.130,4	103,2	1.157.360	1,0	13.220,6	97,8	2.718.393	1,0	16.466,3	100,8
Gorizia	464.767	0,3	22.099,1	113,3	356.961	0,3	14.723,7	109,0	821.728	0,3	18.149,7	111,1
Trieste	878.113	0,6	24.331,9	124,8	682.957	0,6	15.715,0	116,3	1.561.070	0,6	19.624,3	120,2
Pordenone	802.206	0,5	19.660,5	100,8	588.645	0,5	12.949,5	95,8	1.390.850	0,5	16.123,9	98,7
Emilia Romagna	12.112.521	8,2	19.969,1	102,4	10.166.184	8,8	14.275,7	105,7	22.278.705	8,4	16.894,5	103,5
Piacenza	833.417	0,6	20.167,9	103,4	683.993	0,6	14.076,5	104,2	1.517.410	0,6	16.876,0	103,3
Parma	1.232.126	0,8	20.941,4	107,4	1.000.724	0,9	14.357,0	106,3	2.232.850	0,8	17.370,9	106,4
Reggio Emilia	1.299.957	0,9	19.464,5	99,8	1.081.590	0,9	14.060,1	104,1	2.381.547	0,9	16.571,7	101,5
Modena	1.802.621	1,2	19.665,7	100,8	1.513.351	1,3	14.048,7	104,0	3.315.971	1,3	16.631,0	101,8
Bologna	3.088.443	2,1	22.308,1	114,4	2.612.389	2,3	15.549,8	115,1	5.700.831	2,2	18.603,1	113,9
Ferrara	1.020.849	0,7	18.733,9	96,1	950.936	0,8	14.288,6	105,7	1.971.785	0,7	16.289,8	99,8
Ravenna	1.109.555	0,7	19.281,5	98,9	925.708	0,8	13.942,2	103,2	2.035.263	0,8	16.421,2	100,6
Forlì	985.006	0,7	17.895,9	91,8	845.639	0,7	13.463,4	99,6	1.830.644	0,7	15.533,6	95,1
Rimini	740.548	0,5	17.453,4	89,5	551.854	0,5	12.146,8	89,9	1.292.403	0,5	14.709,5	90,1
Toscana	10.568.274	7,1	20.228,2	103,7	8.061.947	7,0	13.782,7	102,0	18.630.222	7,0	16.823,6	103,0
Massa Carrara	589.113	0,4	20.033,8	102,7	438.888	0,4	13.728,6	101,6	1.028.001	0,4	16.749,5	102,6
Lucca	1.056.419	0,7	19.148,8	98,2	832.308	0,7	13.552,6	100,3	1.888.727	0,7	16.200,8	99,2
Pistoia	737.836	0,5	18.074,5	92,7	596.826	0,5	12.814,8	94,8	1.334.661	0,5	15.271,6	93,5
Firenze	2.914.217	2,0	21.518,7	110,3	2.284.384	2,0	14.358,7	106,3	5.198.600	2,0	17.651,0	108,1
Livorno	1.130.385	0,8	22.381,6	114,8	705.591	0,6	14.008,4	103,7	1.835.976	0,7	18.200,7	111,5
Pisa	1.154.250	0,8	20.350,7	104,4	882.669	0,8	13.990,4	103,5	2.036.920	0,8	17.001,4	104,1
Arezzo	934.434	0,6	18.584,2	95,3	759.380	0,7	13.480,9	99,8	1.693.814	0,6	15.887,8	97,3
Siena	797.275	0,5	20.457,1	104,9	638.635	0,6	14.109,7	104,4	1.435.910	0,5	17.046,5	104,4
Grosseto	666.067	0,4	19.570,6	100,4	486.331	0,4	13.369,2	98,9	1.152.398	0,4	16.366,7	100,2
Prato	588.279	0,4	18.904,8	96,9	436.936	0,4	12.681,7	93,9	1.025.215	0,4	15.635,0	95,7

Prospetto 1.11 segue – Importo complessivo e importo medio dei redditi pensionistici per sesso, regione e provincia di residenza - Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Totale			
	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.
Umbria	2.495.769	1,7	19.191,4	98,4	2.002.405	1,7	13.846,3	102,5	4.498.173	1,7	16.377,1	100,3
Perugia	1.735.484	1,2	18.563,5	95,2	1.478.292	1,3	13.885,1	102,8	3.213.776	1,2	16.072,5	98,4
Terni	760.284	0,5	20.797,2	106,6	524.113	0,5	13.737,9	101,7	1.284.398	0,5	17.192,2	105,3
Marche	3.860.687	2,6	17.772,4	91,1	3.213.889	2,8	13.062,0	96,7	7.074.576	2,7	15.270,7	93,5
Pesaro-Urbino	869.221	0,6	17.371,6	89,1	737.847	0,6	13.023,5	96,4	1.607.068	0,6	15.062,7	92,2
Ancona	1.333.476	0,9	19.968,2	102,4	1.054.216	0,9	13.833,6	102,4	2.387.693	0,9	16.698,7	102,3
Macerata	764.975	0,5	16.807,8	86,2	670.778	0,6	12.810,4	94,8	1.435.754	0,5	14.669,3	89,8
Ascoli Piceno	526.679	0,4	17.505,2	89,8	424.463	0,4	12.925,2	95,7	951.142	0,4	15.115,0	92,6
Fermo	366.335	0,2	14.764,4	75,7	326.585	0,3	11.670,4	86,4	692.920	0,3	13.124,5	80,4
Lazio	15.325.403	10,3	23.119,7	118,6	11.261.826	9,7	15.071,8	111,5	26.587.229	10,1	18.855,1	115,5
Viterbo	802.764	0,5	18.852,2	96,7	589.466	0,5	12.795,8	94,7	1.392.230	0,5	15.705,0	96,2
Rieti	422.727	0,3	18.904,6	96,9	324.551	0,3	13.419,0	99,3	747.277	0,3	16.054,3	98,3
Roma	11.834.358	8,0	25.221,0	129,3	8.700.656	7,5	16.052,2	118,8	20.535.015	7,8	20.306,6	124,4
Latina	1.176.316	0,8	17.827,8	91,4	843.281	0,7	12.184,7	90,2	2.019.597	0,8	14.939,0	91,5
Frosinone	1.089.238	0,7	17.366,1	89,1	803.872	0,7	12.230,5	90,5	1.893.110	0,7	14.738,2	90,3
Abruzzo	2.990.224	2,0	16.963,6	87,0	2.495.805	2,2	12.614,9	93,4	5.486.028	2,1	14.663,9	89,8
L'Aquila	742.557	0,5	18.515,3	94,9	635.997	0,5	13.412,0	99,3	1.378.554	0,5	15.750,4	96,5
Teramo	632.352	0,4	15.470,0	79,3	555.123	0,5	12.156,7	90,0	1.187.475	0,4	13.721,7	84,0
Pescara	753.866	0,5	18.169,0	93,2	609.541	0,5	13.269,9	98,2	1.363.408	0,5	15.595,0	95,5
Chieti	861.448	0,6	16.012,0	82,1	695.143	0,6	11.816,5	87,5	1.556.591	0,6	13.820,6	84,6
Molise	658.167	0,4	15.513	79,6	587.911	0,5	11.953	88,5	1.246.078	0,5	13.601,5	83,3
Campobasso	468.023	0,3	15.402,1	79,0	416.665	0,4	11.912,9	88,2	884.688	0,3	13.535,0	82,9
Isernia	190.143	0,1	15.792,6	81,0	171.247	0,1	12.051,1	89,2	361.390	0,1	13.767,2	84,3
Campania	10.133.893	6,8	16.825,9	86,3	8.378.458	7,2	12.299,0	91,0	18.512.351	7,0	14.423,2	88,3
Caserta	1.485.819	1,0	16.498,8	84,6	1.230.870	1,1	12.070,0	89,3	2.716.689	1,0	14.146,9	86,6
Benevento	550.741	0,4	14.950,8	76,7	542.847	0,5	12.125,8	89,7	1.093.589	0,4	13.401,0	82,1
Napoli	5.410.070	3,6	17.975,4	92,2	4.152.487	3,6	12.501,8	92,5	9.562.557	3,6	15.103,8	92,5
Avellino	774.672	0,5	15.112,9	77,5	714.614	0,6	11.955,3	88,5	1.489.287	0,6	13.413,0	82,1
Salerno	1.912.590	1,3	15.529,8	79,6	1.737.639	1,5	12.189,1	90,2	3.650.229	1,4	13.737,5	84,1
Puglia	8.458.224	5,7	16.905,9	86,7	6.462.801	5,6	12.328,0	91,2	14.921.025	5,6	14.563,5	89,2
Foggia	1.162.397	0,8	15.482,3	79,4	905.975	0,8	11.731,6	86,8	2.068.373	0,8	13.580,6	83,2
Bari	2.730.114	1,8	18.033,9	92,5	1.861.850	1,6	12.712,8	94,1	4.591.964	1,7	15.417,4	94,4
Barletta-Trani-Andria	658.463	0,4	15.087,1	77,4	437.090	0,4	10.943,1	81,0	1.095.553	0,4	13.106,9	80,3
Taranto	1.533.345	1,0	19.613,8	100,6	958.560	0,8	12.693,1	93,9	2.491.906	0,9	16.213,3	99,3
Brindisi	804.788	0,5	16.336,2	83,8	746.055	0,6	12.812,2	94,8	1.550.842	0,6	14.427,2	88,4
Lecce	1.569.117	1,1	15.269,7	78,3	1.553.269	1,3	12.243,2	90,6	3.122.386	1,2	13.597,6	83,3
Basilicata	1.116.020	0,8	15.181,9	77,9	998.743	0,9	11.990,3	88,7	2.114.764	0,8	13.486,5	82,6
Potenza	712.592	0,5	14.682,6	75,3	682.874	0,6	11.860,4	87,8	1.395.466	0,5	13.151,2	80,5
Matera	403.428	0,3	16.152,0	82,8	315.870	0,3	12.281,1	90,9	719.298	0,3	14.188,2	86,9
Calabria	3.605.175	2,4	15.319,6	78,6	3.469.749	3,0	12.705,7	94,0	7.074.924	2,7	13.915,6	85,2
Cosenza	1.262.920	0,9	14.838,3	76,1	1.202.772	1,0	12.291,2	91,0	2.465.691	0,9	13.476,1	82,5
Catanzaro	689.953	0,5	16.039,8	82,3	655.954	0,6	12.980,7	96,1	1.345.907	0,5	14.387,3	88,1
Reggio Calabria	1.093.002	0,7	16.114,3	82,6	1.093.634	0,9	13.517,3	100,0	2.186.636	0,8	14.701,7	90,0
Crotone	274.578	0,2	14.156,4	72,6	229.870	0,2	11.137,1	82,4	504.447	0,2	12.599,8	77,2
Vibo Valentia	284.723	0,2	14.250,4	73,1	287.520	0,2	12.418,8	91,9	572.242	0,2	13.267,2	81,2
Sicilia	9.676.672	6,5	16.529,8	84,8	7.812.596	6,7	12.445,4	92,1	17.489.267	6,6	14.416,3	88,3
Trapani	818.311	0,6	15.081,6	77,3	643.567	0,6	11.554,2	85,5	1.461.878	0,6	13.294,8	81,4
Palermo	2.518.030	1,7	18.020,3	92,4	2.021.637	1,7	13.187,0	97,6	4.539.666	1,7	15.491,7	94,9
Messina	1.429.354	1,0	17.432,4	89,4	1.288.527	1,1	13.488,8	99,8	2.717.881	1,0	15.310,3	93,8
Agrigento	758.825	0,5	13.959,3	71,6	667.033	0,6	11.189,6	82,8	1.425.858	0,5	12.510,6	76,6
Caltanissetta	516.171	0,3	15.914,5	81,6	377.705	0,3	11.679,9	86,4	893.876	0,3	13.800,3	84,5
Enna	312.347	0,2	14.904,2	76,4	261.642	0,2	11.630,1	86,1	573.990	0,2	13.209,1	80,9
Catania	1.910.524	1,3	16.496,1	84,6	1.499.051	1,3	12.260,0	90,7	3.409.575	1,3	14.320,6	87,7
Ragusa	551.262	0,4	15.248,4	78,2	456.954	0,4	12.089,7	89,5	1.008.216	0,4	13.633,9	83,5
Siracusa	861.848	0,6	17.340,0	88,9	596.480	0,5	12.247,3	90,6	1.458.328	0,6	14.819,5	90,8
Sardegna	3.811.951	2,6	17.616,8	90,3	2.937.649	2,5	13.033,2	96,5	6.749.600	2,6	15.278,2	93,6
Sassari	795.531	0,5	18.013,9	92,4	650.630	0,6	13.487,6	99,8	1.446.161	0,5	15.650,9	95,8
Nuoro	350.151	0,2	15.668,1	80,3	325.925	0,3	12.725,0	94,2	676.076	0,3	14.096,4	86,3
Cagliari	1.332.400	0,9	19.595,0	100,5	950.192	0,8	13.842,3	102,4	2.282.592	0,9	16.705,0	102,3
Oristano	384.784	0,3	15.708,7	80,6	312.097	0,3	12.248,7	90,7	696.881	0,3	13.944,6	85,4
Olbia-Tempio	296.751,5	0,2	16.695,8	85,6	210.156,0	0,2	11.730,1	86,8	506.907	0,2	14.203,1	87,0
Ogliastra	100.721,1	0,1	14.805,4	75,9	100.551,5	0,1	12.204,3	90,3	201.273	0,1	13.380,7	81,9
Medio Campidano	214.995,8	0,1	14.894,1	76,4	165.645,1	0,1	11.546,4	85,5	380.641	0,1	13.225,4	81,0
Carbonia-Iglesias	336.617,3	0,2	18.326,3	94,0	222.451,8	0,2	13.147,3	97,3	559.069	0,2	15.843,0	97,0
ITALIA	148.575.294	100,0	19.501	100,0	115.878.139	100,0	13.512	100,0	264.453.434	100,0	16.329,4	100,0
Nord	75.874.837	51,1	20.762	106,5	58.194.360	50,2	13.885	102,8	134.069.197	50,7	17.088,5	104,6
Centro	32.250.133	21,7	21.043	107,9	24.540.067	21,2	14.244	105,4	56.790.200	21,5	17.444,9	106,8
Mezzogiorno	40.450.325	27,2	16.633	85,3	33.143.712	28,6	12.451	92,1	73.594.037	27,8	14.447,3	88,5

Prospetto 1.12 - Coefficiente grezzo di pensionamento per sesso, regione e provincia - Anno 2011

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente grezzo di pensionamento per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	143,7	165,3	308,9	112,0	114,5	113,3
Torino	141,2	159,6	300,8	110,0	110,5	110,3
Vercelli	151,3	185,4	336,7	117,9	128,4	123,5
Novara	129,7	160,2	289,9	101,1	110,9	106,3
Cuneo	144,7	158,7	303,4	112,8	109,9	111,3
Asti	150,4	172,8	323,2	117,2	119,7	118,5
Alessandria	157,4	183,6	341,0	122,7	127,2	125,1
Biella	152,6	196,4	349,0	119,0	136,0	128,0
Verbania	142,6	163,6	306,2	111,1	113,3	112,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	136,1	150,9	287,0	106,1	104,5	105,3
Aosta	136,1	150,9	287,0	106,1	104,5	105,3
Liguria	155,9	180,4	336,3	121,6	124,9	123,3
Imperia	144,7	179,9	324,6	112,8	124,6	119,1
Savona	157,0	182,2	339,2	122,4	126,2	124,4
Genova	158,2	182,2	340,4	123,3	126,2	124,8
La Spezia	156,7	171,3	328,0	122,1	118,6	120,3
Lombardia	127,7	148,1	275,8	99,5	102,6	101,1
Varese	131,2	153,7	284,8	102,2	106,4	104,5
Como	127,5	147,7	275,2	99,4	102,3	100,9
Sondrio	135,0	154,8	289,8	105,2	107,2	106,3
Milano	126,5	155,0	281,5	98,6	107,3	103,3
Monza e della Brianza	125,3	142,3	267,6	97,7	98,5	98,1
Bergamo	123,2	131,0	254,2	96,0	90,7	93,2
Brescia	121,5	130,6	252,1	94,7	90,5	92,5
Pavia	137,7	170,2	307,9	107,4	117,9	112,9
Cremona	140,7	160,3	301,0	109,7	111,0	110,4
Mantova	133,6	156,7	290,3	104,2	108,5	106,5
Lecco	133,8	149,9	283,6	104,3	103,8	104,0
Lodi	124,8	139,3	264,1	97,3	96,5	96,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	121,5	140,1	261,6	94,7	97,0	95,9
Bolzano/Bozen	117,8	135,2	253,0	91,8	93,6	92,8
Trento	125,0	144,8	269,8	97,5	100,3	99,0
Veneto	127,9	139,2	267,1	99,7	96,4	97,9
Verona	125,5	140,6	266,1	97,8	97,4	97,6
Vicenza	123,6	136,7	260,2	96,3	94,7	95,4
Belluno	140,3	166,8	307,1	109,3	115,5	112,6
Treviso	122,7	132,4	255,1	95,6	91,7	93,6
Venezia	136,3	137,3	273,7	106,3	95,1	100,4
Padova	124,2	133,8	258,0	96,8	92,7	94,6
Rovigo	145,3	169,7	315,0	113,3	117,5	115,5
Friuli-Venezia Giulia	144,1	164,8	308,9	112,3	114,1	113,3
Udine	145,0	163,6	308,6	113,0	113,3	113,2
Gorizia	150,3	173,3	323,6	117,2	120,0	118,7
Trieste	155,3	187,1	342,4	121,1	129,6	125,6
Pordenone	131,4	146,3	277,7	102,4	101,4	101,8
Emilia - Romagna	139,7	164,0	303,8	108,9	113,6	111,4
Piacenza	145,3	170,8	316,1	113,3	118,3	115,9
Parma	137,7	163,2	300,9	107,4	113,0	110,4
Reggio Emilia	129,0	148,6	277,6	100,6	102,9	101,8
Modena	133,7	157,1	290,7	104,2	108,8	106,6
Bologna	141,8	172,1	314,0	110,6	119,2	115,1
Ferrara	154,4	188,6	343,0	120,4	130,6	125,8
Ravenna	149,7	172,7	322,4	116,7	119,6	118,2
Forlì	140,9	160,8	301,7	109,8	111,3	110,6
Rimini	131,8	141,1	272,8	102,7	97,7	100,1
Toscana	142,4	159,5	301,9	111,0	110,4	110,7
Massa Carrara	147,4	160,3	307,7	114,9	111,0	112,9
Lucca	142,3	158,4	300,8	111,0	109,7	110,3
Pistoia	141,9	161,9	303,8	110,6	112,1	111,4
Firenze	139,3	163,6	302,9	108,6	113,3	111,1
Livorno	150,8	150,4	301,2	117,6	104,2	110,5
Pisa	138,1	153,6	291,7	107,7	106,4	107,0
Arezzo	146,5	164,1	310,5	114,2	113,6	113,9
Siena	146,2	169,8	316,1	114,0	117,6	115,9
Grosseto	154,6	165,3	319,9	120,5	114,5	117,3
Prato	126,9	140,5	267,3	98,9	97,3	98,0

Prospetto 1.12 segue - Coefficiente grezzo di pensionamento per sesso, regione e provincia- Anno 2011

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente grezzo di pensionamento per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Umbria	147,2	163,7	311,0	114,8	113,4	114,1
Perugia	142,7	162,5	305,3	111,3	112,6	112,0
Terni	160,2	167,2	327,4	124,9	115,8	120,1
Marche	141,0	159,7	300,7	109,9	110,6	110,3
Pesaro-Urbino	138,0	156,2	294,2	107,6	108,2	107,9
Ancona	141,0	160,9	301,9	109,9	111,4	110,7
Macerata	142,5	164,0	306,5	111,1	113,5	112,4
Ascoli Piceno	143,1	156,2	299,4	111,6	108,2	109,8
Fermo	141,9	160,1	302,0	110,6	110,9	110,8
Lazio	120,5	135,9	256,4	94,0	94,1	94,0
Viterbo	136,2	147,3	283,5	106,2	102,0	104,0
Rieti	144,3	156,1	300,5	112,5	108,1	110,2
Roma	117,4	135,7	253,1	91,6	94,0	92,8
Latina	121,1	127,0	248,1	94,4	88,0	91,0
Frosinone	127,4	133,5	260,9	99,3	92,5	95,7
Abruzzo	134,9	151,4	286,4	105,2	104,9	105,0
L'Aquila	134,5	159,1	293,6	104,9	110,2	107,7
Teramo	133,5	149,1	282,6	104,1	103,3	103,7
Pescara	132,0	146,1	278,1	102,9	101,2	102,0
Chieti	138,7	151,7	290,5	108,2	105,1	106,5
Molise	135,5	157,1	292,6	105,6	108,8	107,3
Campobasso	134,4	154,7	289,0	104,7	107,1	106,0
Isernia	138,4	163,4	301,8	107,9	113,1	110,7
Campania	104,5	118,2	222,7	81,4	81,8	81,7
Caserta	99,5	112,7	212,1	77,6	78,0	77,8
Benevento	129,5	157,3	286,8	100,9	109,0	105,2
Napoli	98,6	108,8	207,4	76,8	75,3	76,0
Avellino	119,5	139,4	258,9	93,2	96,5	95,0
Salerno	112,7	130,5	243,2	87,9	90,4	89,2
Puglia	123,5	129,4	253,0	96,3	89,6	92,8
Foggia	120,0	123,4	243,4	93,5	85,5	89,3
Bari	121,4	117,5	238,9	94,7	81,4	87,6
Barletta-Trani-Andria	111,4	102,0	213,4	86,8	70,6	78,2
Taranto	133,8	129,3	263,1	104,3	89,5	96,5
Brindisi	123,0	145,4	268,4	95,9	100,7	98,4
Lecce	128,3	158,4	286,6	100,0	109,7	105,1
Basilicata	127,3	144,2	271,5	99,2	99,9	99,6
Potenza	128,6	152,5	281,1	100,2	105,6	103,1
Matera	124,9	128,6	253,4	97,3	89,0	92,9
Calabria	120,2	139,4	259,6	93,7	96,6	95,2
Cosenza	119,2	137,1	256,3	92,9	94,9	94,0
Catanzaro	119,6	140,5	260,0	93,2	97,3	95,4
Reggio Calabria	123,1	146,9	270,0	96,0	101,7	99,0
Crotone	113,6	120,9	234,5	88,6	83,7	86,0
Vibo Valentia	122,4	141,8	264,3	95,4	98,2	96,9
Sicilia	117,1	125,6	242,6	91,3	87,0	89,0
Trapani	126,3	129,7	256,0	98,5	89,8	93,9
Palermo	112,5	123,4	235,8	87,7	85,4	86,5
Messina	126,3	147,1	273,4	98,4	101,9	100,3
Agrigento	121,7	133,5	255,2	94,9	92,5	93,6
Caltanissetta	118,8	118,5	237,3	92,6	82,1	87,0
Enna	120,9	129,8	250,6	94,2	89,9	91,9
Catania	107,4	113,4	220,9	83,7	78,6	81,0
Ragusa	117,5	122,8	240,3	91,6	85,1	88,1
Siracusa	124,3	121,8	246,1	96,9	84,3	90,2
Sardegna	132,1	137,6	269,7	103,0	95,3	98,9
Sassari	134,7	147,2	281,9	105,0	101,9	103,4
Nuoro	140,5	161,0	301,4	109,5	111,5	110,6
Cagliari	123,7	124,8	248,5	96,4	86,5	91,1
Oristano	149,7	155,7	305,3	116,7	107,8	112,0
Olbia-Tempio	118,1	119,0	237,2	92,1	82,4	87,0
Ogliastra	118,6	143,7	262,3	92,5	99,5	96,2
Medio Campidano	142,7	141,8	284,5	111,2	98,2	104,3
Carbonia-Iglesias	143,1	131,8	274,8	111,5	91,3	100,8
ITALIA	128,3	144,4	272,7	100,0	100,0	100,0
Nord	134,4	154,1	288,5	104,8	106,7	105,8
Centro	132,2	148,6	280,8	103,1	102,9	103,0
Mezzogiorno	118,0	129,2	247,2	92,0	89,5	90,7

Prospetto 1.13 - Indice di vecchiaia (a) per sesso e regione - Anno 2011 (valori percentuali)

REGIONE	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	149,1	214,7	181,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	125,3	180,2	152,0
Liguria	189,9	284,8	236,2
Lombardia	118,3	174,5	145,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	98,6	143,0	120,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	93,2	131,5	111,8
<i>Trento</i>	93,2	154,8	128,7
Veneto	104,1	171,8	144,2
Friuli-Venezia Giulia	153,4	227,9	189,6
Emilia-Romagna	140,1	200,7	169,5
Toscana	153,1	221,0	186,0
Umbria	149,4	214,4	181,0
Marche	141,7	201,5	170,7
Lazio	120,3	173,7	146,2
Abruzzo	140,4	196,4	167,6
Molise	147,4	211,4	178,3
Campania	85,1	121,3	102,7
Puglia	109,5	152,2	130,3
Basilicata	129,3	180,9	154,2
Calabria	116,0	156,3	135,6
Sicilia	106,7	148,3	127,0
Sardegna	137,7	193,3	164,6
ITALIA	122,6	176,0	148,6
Nord	130,3	190,4	159,5
Centro	135,2	194,7	164,1
Mezzogiorno	106,5	148,8	127,1

(a) L'indice di vecchiaia è definito dal rapporto tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione con età compresa tra 0 e 14 anni.

Prospetto 1.14 - Coefficiente di pensionamento standardizzato(a) per sesso, regione e provincia - Anno 2011

REGIONE E PROVINCIA	Coefficiente di pensionamento standardizzato per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	117,8	138,3	256,6	101,8	103,8	102,9
Torino	116,9	135,8	253,0	101,0	101,9	101,5
Vercelli	120,7	145,5	266,4	104,2	109,2	106,8
Novara	115,9	141,1	257,2	100,1	105,9	103,1
Cuneo	120,8	142,0	263,5	104,4	106,6	105,7
Asti	118,9	140,6	260,0	102,8	105,6	104,3
Alessandria	119,4	139,3	259,0	103,1	104,5	103,9
Biella	118,8	148,3	267,2	102,6	111,3	107,2
Verbania	115,3	131,0	246,6	99,6	98,3	98,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	118,7	136,9	256,3	102,6	102,8	102,8
Aosta	118,7	136,9	256,3	102,6	102,8	102,8
Liguria	117,7	130,8	248,6	101,7	98,2	99,7
Imperia	109,1	134,3	243,6	94,3	100,8	97,7
Savona	115,9	131,3	247,4	100,1	98,6	99,2
Genova	119,8	130,9	250,8	103,5	98,3	100,6
La Spezia	120,0	126,1	246,7	103,7	94,7	98,9
Lombardia	116,5	136,2	253,0	100,6	102,3	101,5
Varese	117,3	139,1	256,6	101,3	104,4	102,9
Como	116,3	137,9	254,6	100,5	103,5	102,1
Sondrio	121,1	143,0	264,6	104,6	107,3	106,1
Milano	112,0	135,5	247,7	96,8	101,7	99,3
Monza e della Brianza	120,5	134,4	255,6	104,1	100,9	102,5
Bergamo	117,7	128,9	247,3	101,7	96,7	99,2
Brescia	117,6	143,1	261,0	101,6	107,4	104,7
Pavia	122,5	139,7	262,8	105,9	104,9	105,4
Cremona	118,8	137,7	256,9	102,7	103,4	103,0
Mantova	120,2	140,1	260,8	103,8	105,2	104,6
Lecco	118,2	136,1	254,9	102,1	102,2	102,2
Lodi	116,5	136,9	253,8	100,6	102,8	101,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	118,1	141,2	259,6	102,0	106,0	104,1
Bolzano/Bozen	118,7	143,4	262,5	102,6	107,7	105,3
Trento	117,5	139,2	257,1	101,5	104,5	103,1
Veneto	117,1	129,3	247,1	101,2	97,1	99,1
Verona	117,2	133,7	251,4	101,2	100,3	100,8
Vicenza	118,6	134,7	253,9	102,5	101,1	101,8
Belluno	115,8	135,4	251,7	100,0	101,7	100,9
Treviso	117,0	129,6	247,3	101,0	97,3	99,2
Venezia	117,0	118,6	236,3	101,1	89,0	94,8
Padova	115,6	125,9	242,1	99,9	94,5	97,1
Rovigo	120,0	140,9	261,3	103,7	105,8	104,8
Friuli-Venezia Giulia	118,1	134,0	252,6	102,1	100,6	101,3
Udine	118,7	135,4	254,6	102,6	101,6	102,1
Gorizia	120,3	133,9	254,6	103,9	100,5	102,1
Trieste	116,9	131,5	248,4	101,0	98,7	99,6
Pordenone	117,0	133,8	251,5	101,1	100,4	100,8
Emilia-Romagna	118,7	141,9	260,8	102,5	106,5	104,6
Piacenza	119,1	141,2	260,7	102,9	106,0	104,6
Parma	117,3	139,9	257,5	101,3	105,0	103,3
Reggio Emilia	119,6	143,0	263,0	103,3	107,4	105,5
Modena	118,9	144,2	263,4	102,7	108,2	105,6
Bologna	117,4	143,3	260,9	101,4	107,6	104,6
Ferrara	118,8	143,5	262,4	102,6	107,7	105,2
Ravenna	121,7	143,7	265,7	105,2	107,9	106,5
Forlì	119,8	142,5	262,6	103,5	106,9	105,3
Rimini	116,5	129,3	246,3	100,6	97,1	98,8
Toscana	116,3	131,3	248,0	100,5	98,5	99,4
Massa Carrara	119,1	125,6	245,4	102,9	94,3	98,4
Lucca	117,3	129,9	247,7	101,4	97,5	99,3
Pistoia	117,6	136,7	254,7	101,6	102,6	102,1
Firenze	112,7	132,2	245,1	97,3	99,2	98,3
Livorno	118,6	118,3	237,4	102,4	88,8	95,2
Pisa	116,2	131,5	248,1	100,4	98,7	99,5
Arezzo	119,9	141,6	262,0	103,6	106,3	105,1
Siena	116,3	136,4	253,0	100,4	102,4	101,5
Grosseto	118,8	128,2	247,5	102,6	96,2	99,3

(a) Per la standardizzazione dei coefficienti di pensionamento per età e sesso è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

Prospetto 1.14 segue - Coefficiente di pensionamento standardizzato (a) per sesso, regione e provincia - Anno 2011

REGIONE E PROVINCIA	Coefficiente di pensionamento standardizzato per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Umbria	121,9	136,8	259,1	105,3	102,7	103,9
Perugia	120,4	139,3	260,0	104,0	104,5	104,3
Terni	126,1	130,4	256,8	109,0	97,9	103,0
Marche	119,4	138,4	258,1	103,1	103,9	103,5
Pesaro-Urbino	119,6	140,7	260,7	103,4	105,6	104,6
Ancona	120,0	136,6	256,9	103,7	102,5	103,0
Macerata	119,1	140,7	260,1	102,9	105,6	104,3
Ascoli Piceno	120,0	134,8	255,2	103,7	101,2	102,3
Fermo	116,9	138,5	255,8	101,0	104,0	102,6
Lazio	111,5	127,4	239,2	96,4	95,6	95,9
Viterbo	115,2	131,3	247,1	99,5	98,6	99,1
Rieti	115,3	134,0	250,0	99,6	100,6	100,3
Roma	110,4	126,5	237,0	95,4	95,0	95,1
Latina	114,5	131,2	246,4	98,9	98,5	98,8
Frosinone	113,0	126,1	240,1	97,6	94,6	96,3
Abruzzo	116,5	135,7	252,7	100,6	101,9	101,3
L'Aquila	115,3	140,2	255,9	99,6	105,2	102,6
Teramo	118,0	139,6	258,0	101,9	104,8	103,5
Pescara	117,6	131,1	249,1	101,6	98,4	99,9
Chieti	115,2	133,0	248,9	99,5	99,8	99,8
Molise	114,9	138,1	253,4	99,3	103,7	101,6
Campobasso	114,4	136,5	251,3	98,9	102,4	100,8
Isernia	116,0	142,3	258,6	100,2	106,8	103,7
Campania	111,1	130,7	242,2	96,0	98,1	97,1
Caserta	111,6	133,0	244,8	96,4	99,8	98,2
Benevento	116,2	146,3	262,6	100,4	109,8	105,3
Napoli	111,3	126,7	238,2	96,1	95,1	95,5
Avellino	109,9	135,0	245,1	94,9	101,3	98,3
Salerno	109,8	134,0	244,0	94,8	100,6	97,9
Puglia	117,5	128,9	246,8	101,5	96,7	99,0
Foggia	115,2	124,4	240,2	99,5	93,4	96,3
Bari	116,6	120,6	238,1	100,7	90,5	95,5
Barletta-Andria-Trani	127,5	129,1	257,0	110,2	96,9	103,1
Taranto	115,1	138,4	253,6	99,4	103,9	101,7
Brindisi	116,0	143,4	259,5	100,2	107,6	104,1
Lecce	114,6	117,2	233,2	99,0	88,0	93,5
Basilicata	113,4	136,7	250,4	98,0	102,6	100,4
Potenza	114,1	142,5	256,7	98,6	106,9	102,9
Matera	112,1	125,8	238,6	96,9	94,4	95,7
Calabria	112,0	139,9	252,1	96,8	105,0	101,1
Cosenza	108,4	135,9	244,5	93,6	102,0	98,1
Catanzaro	111,9	139,1	251,2	96,7	104,4	100,7
Reggio Calabria	116,8	147,0	264,0	100,9	110,4	105,9
Crotone	112,9	131,9	245,2	97,5	99,0	98,3
Vibo Valentia	111,8	144,2	256,0	96,6	108,2	102,6
Sicilia	112,3	125,3	238,1	97,1	94,1	95,5
Trapani	112,6	121,6	235,0	97,3	91,3	94,2
Palermo	111,5	125,7	237,4	96,3	94,4	95,2
Messina	114,1	135,7	250,1	98,6	101,9	100,3
Agrigento	113,3	129,8	243,4	97,9	97,5	97,6
Caltanissetta	115,6	119,5	235,4	99,9	89,7	94,4
Enna	110,9	121,6	232,6	95,8	91,2	93,3
Catania	109,4	120,2	230,0	94,5	90,2	92,2
Ragusa	113,0	125,8	239,2	97,6	94,4	95,9
Siracusa	116,8	124,9	242,5	100,9	93,7	97,2
Sardegna	118,6	130,9	250,1	102,5	98,3	100,3
Sassari	120,9	138,2	259,5	104,5	103,7	104,0
Nuoro	125,3	148,8	274,4	108,3	111,7	110,0
Cagliari	116,1	123,3	240,0	100,3	92,6	96,3
Oristano	123,0	136,0	259,9	106,3	102,1	104,2
Olbia-Tempio	110,4	126,9	238,1	95,4	95,2	95,5
Ogliastra	104,5	133,5	238,1	90,3	100,2	95,5
Medio Campidano	121,9	130,7	253,7	105,3	98,1	101,8
Carbonia-Iglesias	122,3	119,6	243,2	105,7	89,8	97,5
ITALIA	115,8	133,2	249,4	100,0	100,0	100,0
Nord	117,4	136,0	253,7	101,4	102,1	101,8
Centro	114,9	130,8	246,1	99,3	98,2	98,7
Mezzogiorno	113,9	130,5	244,8	98,4	98,0	98,2

a) Per la standardizzazione dei coefficienti di pensionamento per età e sesso è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

Dall'esame dei dati del prospetto 1.15, si osserva che in Italia il rapporto di dipendenza, tra numero di beneficiari e numero di occupati,¹² è pari a 705,1 pensionati ogni mille occupati.

Il Trentino-Alto Adige presenta il rapporto più favorevole, con 571,2 pensionati ogni mille occupati. Questa regione, pur avendo un elevato coefficiente di pensionamento standardizzato (259,6 per mille), è caratterizzata da un indice di vecchiaia (120,1 per cento) piuttosto contenuto rispetto alla media nazionale (148,6 per cento) e dal tasso di occupazione tra i più alti d'Italia, pari al 68,5 per cento, a fronte di un valore nazionale pari al 56,9 per cento.¹³

Valori relativamente bassi del rapporto di dipendenza si osservano anche per il Veneto (607,4 per mille), il Lazio (625,9 per mille) e la Lombardia (626,1 per mille). Per il Veneto e la Lombardia valgono le stesse considerazioni fatte per il Trentino-Alto Adige. Per il Lazio, caratterizzata da un tasso di occupazione (58,8 per cento) di poco superiore a quello nazionale, è determinante, nella composizione del rapporto, l'effetto congiunto del moderato numero di pensionati (coefficiente di pensionamento standardizzato più basso della media nazionale) e di un indice di vecchiaia inferiore alla media nazionale.

Le regioni con un rapporto di dipendenza sfavorevole sono nell'ordine la Calabria (880,5 per mille), il Molise (853,2 per mille) e la Sicilia (846,7 per mille). Il valore riferito alla Liguria (817,5 per mille) è fortemente influenzato dall'elevato numero di pensionati anziani residenti nella regione: l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione di età superiore a 65 anni e popolazione di età inferiore a 14 anni, è infatti il più alto d'Italia (pari al 236,2 per cento, a fronte di un valore nazionale pari al 148,6 per cento).

Per il 36 per cento delle province, la maggior parte delle quali situate al Nord, si osservano valori del rapporto di dipendenza inferiori a quello nazionale. In particolare, Bolzano presenta il valore più favorevole con 531,2 pensionati ogni mille occupati (in termini assoluti, il numero di pensionati è di poco più della metà del numero di occupati).

Per il restante 64 per cento delle province, delle quali la maggior parte appartiene al Mezzogiorno, si osservano valori del rapporto di dipendenza superiori a quello nazionale; la provincia di Reggio Calabria con 973,6 pensionati ogni mille occupati, presenta il valore più elevato, seguita da Benevento con 957,6 per mille e Lecce con 955,5 per mille.

1.4.2 Analisi per età

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per età¹⁴ (Prospetto 1.16) emerge una discreta omogeneità tra le diverse regioni e province. Infatti, dal confronto delle età medie dei pensionati in ambito provinciale, si osserva che il campo di variazione dei valori provinciali è prossimo ai 5 anni (4,9 sia per gli uomini sia per le donne).

In Italia l'età media dei pensionati è di 69,9 anni (con una variabilità relativa pari al 20,0 per cento); l'età media dei maschi è di 68,2 anni (con un coefficiente di variabilità relativa pari al 20,5 per cento), mentre per le donne si rileva un'età media più elevata (71,3 anni, con coefficiente di variabilità di poco inferiore a quello dei maschi, pari al 19,2 per cento). A livello regionale, si nota che i pensionati con età media più giovane risiedono in Campania (67,8 anni, con un coefficiente di variabilità del 24,0 per cento), mentre quelli con età media più elevata risiedono in Lombardia (71,3 anni, con un coefficiente di variabilità del 18,0 per cento).

¹² È stata utilizzata la media anno 2011 degli occupati, rilevati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro.

¹³ Cfr. appendice: "Tassi di occupazione e di disoccupazione per provincia".

¹⁴ Dall'analisi sono stati esclusi 838 pensionati per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire l'età.

Prospetto 1.15 - Rapporto di dipendenza (a) per regione e provincia - Anno 2011 (per mille occupati)

REGIONE E PROVINCIA	RAPPORTO DI DIPENDENZA	REGIONE E PROVINCIA	RAPPORTO DI DIPENDENZA	REGIONE E PROVINCIA	RAPPORTO DI DIPENDENZA
Piemonte	721,1	Emilia-Romagna	667,8	Caserta	811,3
Torino	709,6	Piacenza	733,3	Benevento	957,6
Vercelli	794,4	Parma	642,0	Napoli	825,9
Novara	657,4	Reggio Emilia	607,3	Avellino	830,0
Cuneo	669,5	Modena	633,3	Salerno	770,4
Asti	769,5	Bologna	681,7	Puglia	829,8
Alessandria	809,9	Ferrara	759,7	Foggia	882,2
Biella	843,6	Ravenna	696,0	Bari	723,5
Verbania	716,9	Forlì	686,5	Barletta-Andria-Trani	758,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	639,9	Rimini	620,5	Taranto	870,7
Aosta	639,9	Toscana	712,2	Brindisi	871,5
Liguria	817,5	Massa Carrara	798,2	Lecce	955,5
Imperia	778,0	Lucca	738,4	Basilicata	835,7
Savona	844,4	Pistoia	715,8	Potenza	869,3
Genova	821,1	Firenze	689,0	Matera	773,0
La Spezia	808,9	Livorno	742,9	Calabria	880,5
Lombardia	626,1	Pisa	694,2	Cosenza	856,8
Varese	660,8	Arezzo	723,8	Catanzaro	787,4
Como	616,6	Siena	739,1	Reggio Calabria	973,6
Sondrio	677,1	Grosseto	761,3	Crotone	881,4
Milano	611,7	Prato	604,6	Vibo Valentia	920,8
Monza e della Brianza	605,6	Umbria	747,2	Sicilia	846,7
Bergamo	591,2	Perugia	723,8	Trapani	900,0
Brescia	603,9	Terni	818,1	Palermo	864,9
Pavia	710,6	Marche	719,8	Messina	906,0
Cremona	703,8	Pesaro-Urbino	679,3	Agrigento	900,0
Mantova	654,1	Ancona	708,0	Caltanissetta	898,7
Lecco	652,5	Macerata	739,9	Enna	913,4
Lodi	633,8	Ascoli Piceno	809,9	Catania	786,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	571,2	Fermo	707,4	Ragusa	695,0
Bolzano-Bozen	531,2	Lazio	625,9	Siracusa	816,3
Trento	612,7	Viterbo	758,6	Sardegna	734,3
Veneto	607,4	Rieti	803,2	Sassari	773,0
Verona	585,2	Roma	594,1	Nuoro	831,8
Vicenza	581,4	Latina	654,3	Cagliari	659,9
Belluno	689,6	Frosinone	758,9	Oristano	866,2
Treviso	592,7	Abruzzo	738,1	Olbia-Tempio	538,8
Venezia	648,8	L'Aquila	734,0	Ogliastra	770,9
Padova	586,8	Teramo	714,2	Medio Campidano	869,6
Rovigo	704,1	Pescara	726,7	Carbonia-Iglesias	863,7
Friuli-Venezia Giulia	736,6	Chieti	770,8		
Udine	738,3	Molise	853,2	Italia	705,1
Gorizia	806,8	Campobasso	858,5	Nord	659,4
Trieste	873,0	Isernia	840,3	Centro	676,6
Pordenone	616,7	Campania	819,0	Mezzogiorno	819,5

(a) Per il rapporto di dipendenza (pensionati diviso occupati) è stata utilizzata la media degli occupati dell'Anno 2011 suddivisi per provincia, rilevata nell'indagine Istat sulle Forze Lavoro.

A livello provinciale, l'età media più bassa si registra nella provincia di Napoli (66,8 anni con un coefficiente di variabilità del 24,0 per cento), seguita dalla provincia di Crotone (67,3 con una variabilità relativa del 24,2), mentre l'età media più elevata si rileva nella provincia di Siena (71,6 anni associata ad una variabilità relativa pari al 17,8 per cento). In particolare, per i maschi, le età medie variano tra 65,1 anni nella provincia di Napoli e 70,0 anni in quella di Siena e per le femmine tra 68,4 e 73,3 anni, analogamente e rispettivamente a Napoli e a La Spezia. Le pensionate presentano costantemente un'età media più elevata, soprattutto per la maggiore speranza di vita, cui si associa una più lunga permanenza nello stato di pensionamento.

Una ulteriore analisi può essere effettuata utilizzando l'età mediana che, a differenza dell'età media, offre il vantaggio di non essere influenzata dai movimenti estremi dei termini della distribuzione. A livello nazionale l'età mediana è pari a 71 anni. L'età mediana più elevata (72 anni) si registra in Lombardia, Toscana, Marche, Molise e Basilicata.

Prospetto 1.16 - Et  media, coefficiente di variazione ed et  mediana dei pensionati per sesso, regione e provincia - Anno 2011

REGIONE E PROVINCIA	Maschi			Femmine			Totale		
	Et� media	Coeff. variaz. %	Et� mediana	Et� media	Coeff. variaz. %	Et� mediana	Et� media	Coeff. variaz. %	Et� mediana
Piemonte	68,8	18,4	70	71,8	17,6	72	70,4	18,1	71
Torino	68,8	18,2	70	71,5	17,6	72	70,3	18,0	71
Vercelli	68,8	18,8	70	72,3	17,1	73	70,7	18,0	72
Novara	68,5	18,6	69	71,8	17,7	72	70,4	18,3	71
Cuneo	68,5	18,8	69	71,7	17,9	72	70,2	18,4	71
Asti	69,1	18,7	70	72,4	17,5	73	70,8	18,2	72
Alessandria	69,2	18,2	70	72,5	17,7	73	71,0	18,1	72
Biella	68,7	19,0	70	72,1	17,3	73	70,6	18,2	71
Verbania	68,6	17,9	70	72,5	17,1	73	70,7	17,7	71
Valle d'Aosta/Vall�e d'Aoste	67,9	19,1	69	71,4	18,6	72	69,7	19,0	70
Aosta	67,9	19,1	69	71,4	18,6	72	69,7	19,0	70
Liguria	68,5	18,4	69	72,1	17,9	72	70,5	18,3	71
Imperia	69,9	18,1	71	72,6	16,9	73	71,4	17,5	72
Savona	69,8	17,9	71	72,8	17,0	73	71,4	17,6	72
Genova	69,4	18,6	70	72,9	17,6	74	71,2	18,2	72
La Spezia	69,3	18,6	70	73,3	17,7	74	71,4	18,3	72
Lombardia	69,5	18,4	71	72,9	17,4	74	71,3	18,0	72
Varese	67,9	19,3	69	71,2	18,2	72	69,7	18,8	70
Como	67,8	19,4	69	71,2	18,5	72	69,6	19,0	70
Sondrio	67,0	20,2	68	70,7	19,7	72	68,9	20,1	70
Milano	68,9	18,3	70	71,6	17,3	72	70,4	17,8	71
Monza e della Brianza	67,8	19,2	69	70,8	18,1	71	69,4	18,7	70
Bergamo	66,6	20,3	68	70,5	19,3	71	68,6	20,0	69
Brescia	67,4	19,4	68	71,3	18,9	72	69,4	19,4	70
Pavia	68,5	18,8	70	72,0	17,8	73	70,4	18,4	71
Cremona	67,6	19,6	68	71,6	18,5	72	69,7	19,2	70
Mantova	68,5	19,0	69	72,1	18,1	73	70,4	18,7	71
Lecco	67,3	19,7	68	70,9	18,8	72	69,2	19,4	70
Lodi	67,5	19,0	68	71,0	18,5	72	69,3	18,9	70
Trentino-Alto Adige/S�dtirol	68,0	19,1	69	71,3	18,1	72	69,8	18,7	71
Bolzano/Bozen	67,6	19,8	69	70,6	18,7	71	69,2	19,3	70
Trento	67,7	19,7	68	71,5	19,0	72	69,7	19,5	70
Veneto	67,6	19,7	69	71,1	18,9	71	69,5	19,4	70
Verona	68,0	19,4	69	71,6	18,5	72	69,9	19,1	71
Vicenza	67,4	19,8	68	71,1	18,9	72	69,4	19,5	70
Belluno	68,4	18,1	69	72,2	17,9	73	70,5	18,2	71
Treviso	67,9	19,0	69	71,6	18,8	72	69,8	19,1	70
Venezia	68,5	18,0	69	72,1	18,2	73	70,3	18,3	71
Padova	68,2	18,9	69	71,8	18,4	72	70,0	18,8	71
Rovigo	68,4	18,6	69	72,1	17,7	73	70,4	18,3	71
Friuli-Venezia Giulia	68,1	19,0	69	71,7	18,5	72	69,9	18,9	71
Udine	68,2	18,5	69	71,8	18,3	72	70,1	18,6	70
Gorizia	68,5	19,1	69	72,3	17,9	73	70,5	18,6	71
Trieste	69,6	17,3	70	73,1	16,6	73	71,5	17,1	72
Pordenone	68,1	18,6	69	71,8	18,2	72	70,1	18,6	70
Emilia-Romagna	68,9	19,6	70	71,9	18,2	73	70,5	19,0	71
Piacenza	68,8	19,7	70	72,2	18,4	73	70,7	19,1	72
Parma	68,9	19,8	70	72,1	18,5	73	70,7	19,2	71
Reggio Emilia	68,0	20,8	69	71,5	19,0	72	69,9	20,0	71
Modena	68,5	20,0	70	71,5	18,5	72	70,1	19,3	71
Bologna	69,4	19,1	70	72,1	17,7	72	70,9	18,4	71
Ferrara	69,3	18,2	70	72,2	17,1	73	70,9	17,7	71
Ravenna	69,2	19,2	70	72,1	18,1	73	70,8	18,7	72
Forl�	68,8	19,6	70	71,7	18,5	72	70,3	19,1	71
Rimini	68,5	20,3	70	71,8	18,9	73	70,2	19,7	71
Toscana	69,2	18,9	70	72,4	17,9	73	70,8	18,5	72
Massa Carrara	68,3	19,9	70	72,6	19,0	74	70,5	19,7	72
Lucca	68,3	20,0	70	72,2	18,5	73	70,4	19,4	71
Pistoia	68,9	19,0	70	72,0	17,8	73	70,6	18,5	71
Firenze	69,9	18,1	71	72,6	17,2	73	71,4	17,7	72
Livorno	69,0	18,7	70	72,5	18,1	73	70,8	18,6	71
Pisa	68,7	19,5	70	72,0	18,0	73	70,5	18,8	71
Arezzo	68,8	19,2	70	71,7	18,4	72	70,3	18,9	71
Siena	70,0	18,3	71	73,0	17,2	74	71,6	17,8	72
Grosseto	69,2	18,4	70	72,4	18,0	73	70,9	18,3	72
Prato	69,0	18,8	70	72,0	17,8	72	70,5	18,3	71

Prospetto 1.16 segue - Età media, coefficiente di variazione ed età mediana dei pensionati per sesso, regione e provincia - Anno 2011

REGIONE E PROVINCIA	Maschi			Femmine			Totale		
	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana
Umbria	68,5	20,3	70	72,0	18,9	73	70,3	19,7	71
Perugia	68,4	20,5	70	71,8	19,0	73	70,2	19,9	71
Terni	68,6	19,5	70	72,4	18,6	74	70,5	19,2	71
Marche	68,6	20,5	70	71,9	18,9	73	70,4	19,8	72
Pesaro-Urbino	68,1	21,1	69	71,4	19,5	73	69,9	20,3	71
Ancona	68,7	20,2	70	72,1	18,7	73	70,5	19,5	72
Macerata	68,9	20,2	70	72,2	18,5	73	70,7	19,4	72
Ascoli Piceno	68,3	21,1	70	71,8	19,2	73	70,1	20,2	72
Fermo	69,2	20,0	71	72,0	18,6	73	70,7	19,4	72
Lazio	68,2	21,2	70	71,1	19,8	72	69,7	20,5	71
Viterbo	68,3	19,9	69	71,5	18,9	73	70,0	19,5	71
Rieti	68,6	20,7	70	71,8	19,3	73	70,3	20,1	72
Roma	68,3	21,2	70	71,1	19,7	72	69,8	20,5	71
Latina	67,0	22,1	69	69,7	21,0	71	68,4	21,6	70
Frosinone	68,0	21,1	69	71,3	20,4	73	69,7	20,9	71
Abruzzo	68,1	21,6	70	71,4	20,0	73	69,8	20,8	71
L'Aquila	68,3	21,2	70	71,7	19,6	73	70,1	20,5	72
Teramo	67,6	22,3	70	70,8	20,4	72	69,3	21,4	71
Pescara	67,9	22,2	70	71,1	20,6	73	69,6	21,5	71
Chieti	68,6	20,8	70	71,7	19,5	73	70,3	20,2	72
Molise	68,5	20,9	70	71,8	19,5	73	70,3	20,3	72
Campobasso	68,5	20,8	70	71,8	19,2	73	70,3	20,1	72
Isernia	68,5	21,2	70	71,7	20,1	74	70,2	20,7	72
Campania	66,1	23,9	68	69,3	22,0	71	67,8	23,0	70
Caserta	65,9	22,8	68	69,0	21,1	71	67,6	22,0	69
Benevento	67,8	22,2	70	70,8	20,4	73	69,4	21,3	71
Napoli	65,1	25,0	68	68,4	23,0	70	66,8	24,0	69
Avellino	67,7	22,5	70	71,0	20,9	73	69,5	21,7	72
Salerno	67,3	23,1	70	70,3	20,9	72	68,9	22,0	71
Puglia	66,8	22,6	69	70,0	21,2	72	68,5	22,0	70
Foggia	66,8	23,8	69	70,3	21,8	72	68,6	22,9	71
Bari	66,8	22,8	69	69,9	21,9	72	68,3	22,5	70
Barletta-Andria-Trani	66,0	24,1	68	69,0	23,4	71	67,4	23,9	70
Taranto	66,5	21,6	68	69,8	21,1	72	68,1	21,5	70
Brindisi	67,1	22,4	69	70,1	20,2	71	68,8	21,3	70
Lecce	67,4	21,6	69	70,4	19,7	72	69,1	20,6	71
Basilicata	68,2	21,9	70	71,1	19,8	73	69,7	20,9	72
Potenza	68,1	22,3	71	71,1	19,8	73	69,7	21,0	72
Matera	68,4	21,3	70	70,9	19,9	73	69,7	20,7	72
Calabria	67,1	23,4	69	69,8	21,6	72	68,5	22,5	71
Cosenza	67,3	23,2	70	70,0	21,3	72	68,8	22,3	71
Catanzaro	67,4	22,3	69	70,2	21,0	72	68,9	21,6	71
Reggio Calabria	66,8	23,7	69	69,6	21,8	71	68,3	22,7	70
Crotone	66,1	24,8	69	68,5	23,5	71	67,3	24,2	70
Vibo Valentia	67,0	24,1	70	70,0	21,5	72	68,6	22,8	71
Sicilia	67,1	23,5	70	70,3	21,7	72	68,7	21,0	71
Trapani	67,8	22,5	70	71,2	20,9	73	69,5	21,9	71
Palermo	66,8	24,2	69	70,0	22,0	72	68,5	23,2	71
Messina	67,2	23,0	69	70,6	20,9	72	69,0	22,0	71
Agrigento	67,2	23,9	70	70,1	21,8	73	68,7	22,9	71
Caltanissetta	66,8	23,8	69	69,8	22,4	73	68,3	23,2	71
Enna	68,1	22,6	71	70,8	21,3	73	69,5	22,0	72
Catania	67,3	23,4	70	70,3	21,8	73	68,8	22,7	71
Ragusa	67,5	23,4	70	70,4	21,3	72	69,0	22,4	71
Siracusa	66,5	23,3	69	69,4	22,3	72	67,9	22,9	70
Sardegna	66,6	22,6	68	69,9	21,2	71	68,0	20,0	70
Sassari	66,5	22,6	68	69,5	21,2	71	68,1	22,0	70
Nuoro	66,0	23,9	68	69,5	21,8	71	67,8	22,9	70
Cagliari	66,6	22,5	69	69,8	21,2	71	68,2	22,0	70
Oristano	66,9	22,4	69	70,6	20,8	72	68,8	21,7	70
Olbia-Tempio	66,8	21,9	69	69,2	21,6	71	68,0	21,8	70
Ogliastra	68,5	21,1	70	71,5	18,4	72	70,1	19,7	71
Medio Campidano	66,4	22,6	68	70,4	21,0	72	68,6	21,5	70
Carbonia-Iglesias	66,1	22,6	67	70,0	21,8	72	69,9	20,0	71
ITALIA	68,2	20,5	70	71,3	19,2	72	69,9	20,0	71
Nord	68,4	19,0	69	71,7	18,1	72	70,2	18,7	71
Centro	68,6	20,3	70	71,7	19,0	73	70,0	21,0	71
Mezzogiorno	66,9	23,1	69	70,0	21,4	72	68,3	20,0	70

In ambito provinciale, il campo di variazione delle età mediane è di 3 anni, da 69 anni (Napoli, Caserta e Bergamo) a 72 anni riscontrata nel 25% delle province tra cui Enna, Potenza, Matera e Avellino. Gli uomini presentano un'età mediana che va da un minimo di 68 anni nella provincia di Carbonia-Iglesias a un massimo di 71 anni nelle province di Enna, Potenza, Imperia, Fermo, Firenze, Savona e Siena. Per le donne l'età mediana oscilla tra un minimo di 70 anni a Napoli a un massimo di 74 anni nelle province di Terni, Isernia, Massa Carrara, Genova, La Spezia, e Siena.

1.4.3 Analisi regionale della disuguaglianza del reddito pensionistico

Ai fini dell'analisi della distribuzione individuale dei redditi da pensione e della misurazione della disuguaglianza da essi prodotta, l'universo dei pensionati è stato ordinato per decile di reddito pensionistico. Il primo decile rappresenta il valore dell'importo pensionistico medio annuo al di sotto del quale rimane l'insieme dei beneficiari più poveri (10 per cento del totale). Il nono decile, invece, rappresenta il valore dell'importo medio annuo al di sopra del quale rimane il 10 per cento più ricco dei pensionati.

Dall'esame del prospetto 1.17 si può notare come nel decile "più povero" i redditi pensionistici più bassi siano corrisposti ai beneficiari residenti nel Mezzogiorno, in particolare, Campania (3.524,43 euro). Nelle regioni del Centro-Nord si osservano per lo stesso decile valori più elevati e, ad eccezione del Lazio, superiori al valore nazionale (5.669,82 euro) e per la maggior parte coincidenti con l'importo annuo del trattamento minimo (6.088,55 per l'anno 2011). Per quanto riguarda i valori assunti dal nono decile si rileva che gli importi più bassi spettano alla Basilicata (25.787,06 euro contro il valore medio nazionale pari a 29.607,63 euro), mentre quello più elevato si registra nel Lazio (35.651,07 euro).

Prospetto 1.17 - Reddito pensionistico annuo: valore dei decili per regione - Anno 2011

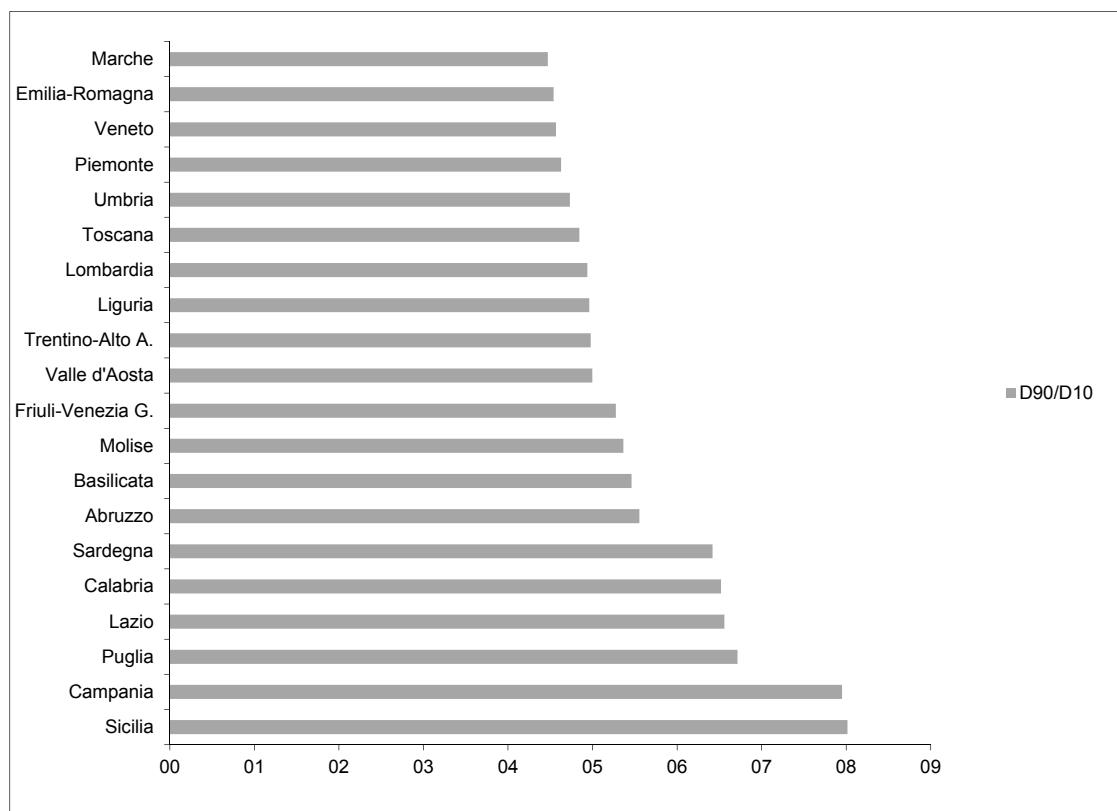
REGIONE	REDDITO PENSIONISTICO ANNUO - IMPORTI DEI DECILI									COEFF. GINI %
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	
Piemonte	6.384,95	8.008,36	10.056,28	12.910,67	15.121,21	17.347,72	19.996,45	23.575,11	29.555,09	33,82
Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste	6.088,55	7.832,32	10.232,69	12.948,65	15.285,33	17.791,28	20.574,06	24.412,96	30.427,41	34,24
Lombardia	6.122,35	7.862,27	10.037,69	12.872,60	15.014,87	17.341,09	20.240,22	24.083,41	30.377,23	34,86
Liguria	6.204,75	7.983,01	10.323,43	13.275,18	15.417,74	17.720,17	20.441,72	24.172,98	30.642,04	34,77
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.088,55	7.186,01	9.205,95	11.696,62	14.199,38	16.733,99	19.774,43	23.881,13	30.313,27	35,82
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>6.088,55</i>	<i>7.032,06</i>	<i>8.664,23</i>	<i>11.068,46</i>	<i>13.693,49</i>	<i>16.367,78</i>	<i>19.703,71</i>	<i>24.231,09</i>	<i>31.336,31</i>	<i>36,90</i>
<i>Trento</i>	<i>6.088,55</i>	<i>7.395,88</i>	<i>9.637,02</i>	<i>12.370,15</i>	<i>14.645,51</i>	<i>17.032,21</i>	<i>19.823,37</i>	<i>23.597,80</i>	<i>29.453,71</i>	<i>34,79</i>
Veneto	6.126,51	7.656,34	9.386,49	11.705,72	13.890,95	15.955,42	18.649,15	22.155,75	27.985,62	34,25
Friuli V.G.	6.088,55	7.703,67	9.741,42	12.793,43	15.433,99	18.364,97	21.652,15	25.759,63	32.121,70	35,93
Emilia-Romagna	6.418,49	8.042,27	10.213,84	12.710,36	14.775,02	16.984,89	19.705,53	23.264,93	29.137,16	33,49
Toscana	6.106,23	7.789,84	9.741,29	12.386,99	14.471,08	16.789,05	19.642,22	23.455,18	29.578,90	34,80
Umbria	6.076,59	7.444,31	9.636,62	12.106,51	14.065,48	16.348,59	19.331,26	23.112,96	28.757,28	34,72
Marche	6.088,55	7.159,17	9.074,49	10.835,63	13.084,50	15.120,82	17.600,70	21.255,54	27.222,91	34,27
Lazio	5.435,56	7.114,51	9.238,82	11.896,95	14.695,59	17.956,25	21.970,13	27.216,02	35.651,07	40,83
Abruzzo	4.959,06	6.663,49	8.042,27	9.741,42	11.986,39	14.315,60	17.079,79	21.119,80	27.541,41	36,68
Molise	4.905,42	6.579,49	7.333,25	8.796,96	10.115,95	12.756,12	15.582,45	19.357,26	26.319,41	37,33
Campania	3.524,43	6.243,49	7.601,36	9.238,82	11.037,63	13.890,95	16.817,30	21.217,30	28.023,58	38,88
Puglia	4.083,04	6.551,87	8.042,27	9.693,26	11.763,90	14.091,08	17.189,11	21.253,42	27.417,13	37,04
Basilicata	4.721,32	6.579,49	7.568,85	9.068,53	10.540,72	13.056,42	15.589,71	19.291,87	25.787,06	36,03
Calabria	4.081,48	6.466,44	7.859,28	9.373,11	11.036,35	13.670,99	16.123,49	20.129,57	26.612,30	36,88
Sicilia	3.524,43	6.248,06	7.795,32	9.189,43	10.888,02	13.557,68	16.506,71	21.126,82	28.246,40	39,23
Sardegna	4.426,50	6.663,49	8.126,27	9.989,72	12.698,38	15.284,10	18.302,70	22.489,61	28.413,19	37,02
ITALIA	5.669,82	7.018,57	9.079,06	11.251,11	13.824,46	16.183,18	19.222,58	23.187,19	29.607,63	36,49
Nord	6.243,49	7.862,27	9.971,26	12.743,51	14.923,35	17.214,71	19.981,52	23.697,18	29.901,04	34,49
Centro	5.848,68	7.399,47	9.373,11	11.936,21	14.227,23	16.849,69	20.155,72	24.656,19	31.786,30	37,77
Mezzogiorno	3.909,99	6.453,49	7.862,27	9.373,11	11.284,24	13.890,95	16.804,06	21.118,11	27.709,09	38,01

In generale si osserva che per tutti i decili, gli importi rilevati per il Mezzogiorno sono inferiori rispetto a quelli del Centro e del Nord. Lo scarto massimo si ha in corrispondenza del primo decile dove i pensionati residenti nelle regioni del Mezzogiorno ricevono importi inferiori del 37% per cento rispetto ai beneficiari del Nord, e del 33% rispetto a quelli del Centro.

Per approfondire l'analisi, è stato considerato il rapporto tra i decili estremi (D90/D10). Il rapporto assume i valori più elevati in Campania e Sicilia (8,0 contro un valore medio nazionale pari a 5,2) e in Puglia (6,7), dove il reddito pensionistico dell'ultimo decile è più di sei volte e mezzo quello del primo decile (Figura 1.4).

Il valore più basso dell'indicatore si registra, invece, nelle Marche e nell'Emilia Romagna (4,5), dove la disparità tra primo e ultimo decile è meno marcata. In generale, nelle regioni settentrionali si ottengono valori dell'indicatore inferiori al valore medio nazionale, mentre nelle regioni del Mezzogiorno il rapporto assume valori più elevati rispetto alla media nazionale, mostrando un divario più accentuato tra redditi pensionistici alti e redditi pensionistici bassi.

Figura 1.4 – Rapporto tra i redditi pensionistici dei decili estremi della distribuzione - Anno 2011

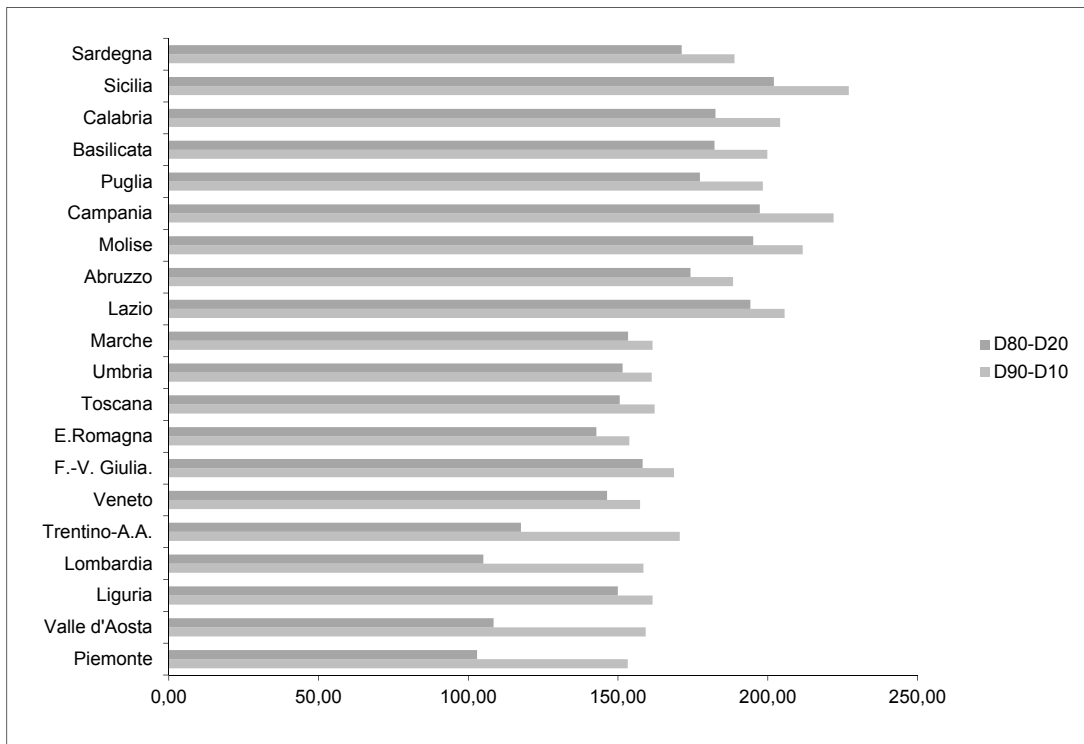


Un'ulteriore misura della disuguaglianza della distribuzione dei redditi da pensione è data dalla differenza tra i valori del nono e del primo decile e tra i valori dell'ottavo e del secondo decile. In questo modo, esprimendo gli importi dei decili in percentuale dell'importo mediano, è possibile misurare le distanze che intercorrono tra i redditi pensionistici agli estremi della distribuzione (Figura 1.5).

Analizzando il primo tipo di differenza tra decili (D90-D10), si rileva che la distanza massima si ha per la Sicilia (227,06) mentre quella minima si ha per il Piemonte (153,23); anche considerando, l'intervallo più ristretto, ovvero quello compreso tra il secondo e l'ottavo decile

(D80–D20), le differenze meno accentuate si rilevano sempre in Piemonte (102,95) e quelle più marcate in Sicilia (202,04).

Figura 1.5 – Scarti tra i redditi pensionistici dei decili estremi della distribuzione - Anno 2011
(differenze D90 – D10 e D80 – D20; importo mediano = 100)



Un altro indice usato per misurare l’entità della concentrazione nella distribuzione dei redditi, è il coefficiente del Gini (Prospetto 1.17). Più tale coefficiente risulta elevato, più la concentrazione è rilevante e più la ripartizione dei redditi è difforme. Il coefficiente del Gini, espresso percentualmente, assume valore minimo “zero” in caso di equidistribuzione (tutti gli individui percepiscono lo stesso ammontare di reddito pensionistico) ed un valore massimo teorico uguale a “cento” nel caso in cui l’intero reddito pensionistico sia posseduto da un solo pensionato.

Da una prima analisi per ripartizione geografica si può notare che, in generale, le regioni del Nord presentano un valore dell’indice (34,49 per cento) inferiore alla media nazionale (36,49 per cento), mentre le regioni del Centro (37,77 per cento) e del Mezzogiorno (38,01 per cento), che possiedono una più accentuata disuguaglianza dei redditi pensionistici, presentano valori superiori.

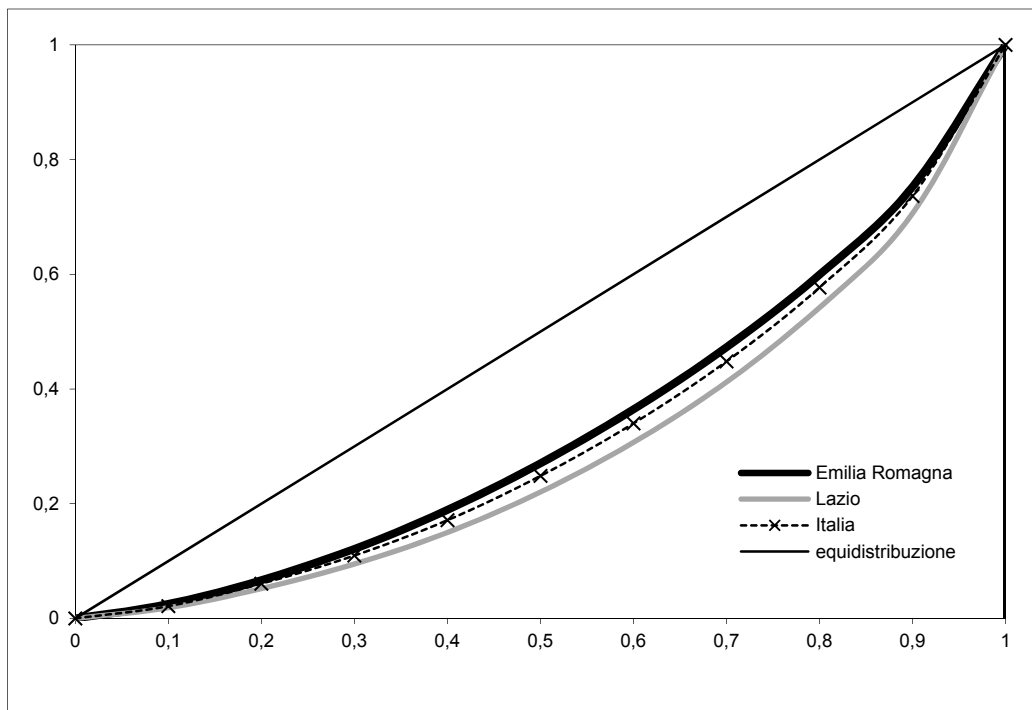
Il coefficiente del Gini può essere rappresentato graficamente utilizzando la curva di concentrazione o curva di Lorenz (Figura 1.6).

La misura della disuguaglianza è data dal rapporto tra l’area di concentrazione (compresa tra la diagonale definita “retta di equidistribuzione” e la curva di concentrazione) e l’area del triangolo, che rappresenta l’area di massima disuguaglianza o concentrazione, nel quale giace la curva; più la curva si avvicina alla diagonale (retta di equidistribuzione) più i redditi sono uguali ed equidistribuiti.

Nella Figura 1.6 sono state rappresentate le curve di concentrazione relative agli importi annui erogati ai pensionati residenti nel territorio nazionale (36,49 per cento), quelli percepiti dai pensionati residenti nel Lazio, per i quali l’indice rileva la massima disuguaglianza tra i redditi

pensionistici (40,83 per cento) e quelli percepiti dai pensionati residenti in Emilia-Romagna che presentano, invece, la migliore equidistribuzione (33,49 per cento). All'interno di queste due curve estreme, oltre al valore medio nazionale, cadono tutte le altre regioni.

Figura 1.6 – Curva di Lorenz sulla disuguaglianza dei redditi pensionistici – Anno 2011



2. I beneficiari delle pensioni Ivs

Nel presente capitolo sono analizzate le caratteristiche dei beneficiari di pensioni di tipo Ivs, prestazioni corrisposte in conseguenza dell'attività lavorativa del beneficiario al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva o in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette). In caso di morte della persona in attività lavorativa e in presenza di determinati requisiti di anzianità contributiva, ovvero in caso di decesso di una persona già in pensione, tali prestazioni possono essere corrisposte ai suoi superstiti (pensioni indirette). In base alla normativa vigente, le prestazioni sono erogate nel regime dell'assicurazione generale obbligatoria e nell'ambito dei regimi esclusivi, esonerativi e sostitutivi di quello obbligatorio.¹⁵ Inoltre, tali prestazioni possono essere maggiorate o completate da altri trattamenti di tipo integrativo. La maggior parte delle pensioni è erogata dall'Inps (Istituto nazionale della previdenza sociale) per il settore privato e dall'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche) per quello pubblico. Accanto a questi enti di maggiore dimensione, numerosi altri enti previdenziali e fondi pensionistici erogano prestazioni sostitutive o integrative di quelle di base.

2.1 I beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità

Al 31 dicembre 2011 il numero dei beneficiari di pensioni di vecchiaia e/o anzianità è pari a 11.630.827, di cui circa 8,5 milioni (73,5 per cento del totale) percepiscono una o più prestazioni di vecchiaia e i restanti 3,1 milioni (26,5 per cento del totale) cumulano anche prestazioni di altro tipo (Prospetto 2.1).

L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici di vecchiaia ammonta a 215.589 milioni di euro: il 63,3 per cento è assorbito da soggetti che beneficiano di una sola pensione e il restante 36,7 per cento da coloro che cumulano più pensioni. La quota di reddito pensionistico derivante esclusivamente da pensioni di vecchiaia o anzianità è pari all'88,3 per cento del totale.

La distribuzione per sesso dei beneficiari di pensioni di vecchiaia è lievemente sbilanciata a favore degli uomini, i quali rappresentano il 54,2 per cento e assorbono il 62,8 per cento del reddito pensionistico complessivo. Il cumulo di più forme pensionistiche caratterizza più le donne che gli uomini: per questi ultimi la frazione di individui che beneficia contemporaneamente di più pensioni (di cui almeno una di vecchiaia), incide in misura pari al 23,6 per cento sul complesso dei beneficiari maschi, mentre per le donne tale quota sale al 39,6 per cento sul complesso delle pensionate.

L'importo medio del reddito pensionistico è pari a 18.536 euro, ma emergono significative differenze di genere: l'importo del reddito sale infatti a 21.482 euro per gli uomini e scende a 15.051 per le donne.

La redazione del testo è da attribuire a Chiara Coluccia

¹⁵ Per approfondimenti normativi si rinvia a Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2007*. Roma: Istat, 2012 (Annuari, n. 17).

Prospetto 2.1 – Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e tipologia – Anno 2011

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni di vecchiaia	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione di vecchiaia	4.814.972	96.581.411	0	96.581.411	20.058,56
2 o più pensioni di vecchiaia	411.026	14.767.481	0	14.767.481	35.928,34
Cumulo con altre pensioni	1.076.630	17.643.818	6.402.536	24.046.354	22.334,84
Totale	6.302.628	128.992.710	6.402.536	135.395.247	21.482,35
FEMMINE					
Una pensione di vecchiaia	3.216.109	39.875.222	0	39.875.222	12.398,59
2 o più pensioni di vecchiaia	102.589	2.292.361	0	2.292.361	22.345,09
Cumulo con altre pensioni	2.009.501	19.255.649	18.771.267	38.026.916	18.923,56
Totale	5.328.199	61.423.231	18.771.267	80.194.498	15.050,96
TOTALE					
Una pensione di vecchiaia	8.031.081	136.456.633	0	136.456.633	16.991,07
2 o più pensioni di vecchiaia	513.615	17.059.842	0	17.059.842	33.215,23
Cumulo con altre pensioni	3.086.131	36.899.467	25.173.803	62.073.270	20.113,62
Totale	11.630.827	190.415.942	25.173.803	215.589.745	18.536,06

Dall'analisi del Prospetto 2.2 emerge che 9,2 milioni di beneficiari di pensioni di vecchiaia (78,8 per cento del totale) ricevono una o più prestazioni unicamente dall'Inps. Di questi, il 69,8 per cento percepisce una sola pensione, mentre il restante 30,2 per cento è titolare di due o più trattamenti. In particolare, l'incidenza dei pensionati di vecchiaia o anzianità tra i beneficiari di una sola prestazione erogata dall'Inps è pari al 65,0 per cento per i pensionati ex dipendenti privati ("Fpld" e "Altre gestioni") e al 35,0 per cento nel comparto dei lavoratori autonomi ("Cdc", "Artigiani", "Commercianti" e "Parasubordinati"). I titolari di pensioni di vecchiaia o anzianità erogate esclusivamente dall'Inpdap costituiscono il 16,8 per cento del totale (1,9 milioni di pensionati), di cui il 77,9 per cento riceve una sola prestazione. La quota di soggetti beneficiari di prestazioni pensionistiche erogate unicamente da altre gestioni previdenziali è pari al 1,4 per cento del totale. Il restante 3,2 per cento di pensionati (368.902 beneficiari) cumula prestazioni corrisposte da due o più enti previdenziali.

Se si analizzano i redditi pensionistici lordi annui, si rileva che su un totale di 215.590 milioni di euro erogati ai pensionati di vecchiaia e anzianità, 145.595 milioni di euro (67,5 per cento del totale) sono a favore di soggetti assicurati soltanto presso l'Inps, per lo più beneficiari di una sola prestazione erogata dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti (29,5 per cento del totale). La quota di reddito destinata ai percettori di pensioni di vecchiaia o anzianità erogate solo dall'Inpdap è pari al 23,8 per cento del totale (51.214 milioni di euro) ed è in massima parte destinata a titolari di una sola pensione (74,3 per cento del totale). La quota di reddito pensionistico erogato da altri regimi è pari al 2,3 per cento del totale. Infine, i titolari di due o più prestazioni erogate da più enti o regimi previdenziali assorbono il 6,4 per cento dell'importo complessivo dei redditi pensionistici per anzianità e vecchiaia.

Prospetto 2.2 – Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipologia ed ente erogatore – Anno 2011

TIPOLOGIA	Pensionati		Importo Complessivo		Importo Medio	
	Valori assoluti	Percentuali	Migliaia di euro	Percentuali	Euro	N.I.
Beneficiari di una pensione	8.031.081	69,0	136.456.633	63,3	16.991,07	91,7
Inps	6.390.363	54,9	94.460.127	43,8	14.781,65	79,7
<i>Inps - Fpld</i>	3.906.309	33,6	63.654.659	29,5	16.295,35	87,9
<i>Inps - Cdcn</i>	716.423	6,2	6.531.462	3,0	9.116,77	49,2
<i>Inps - Artigiani</i>	855.143	7,4	10.914.691	5,1	12.763,59	68,9
<i>Inps - Commercialisti</i>	656.554	5,6	7.533.294	3,5	11.473,99	61,9
<i>Inps - Parasubordinati</i>	11.187	0,1	90.119	0,0	8.055,69	43,5
<i>Inps - Altre gestioni</i>	244.747	2,1	5.735.903	2,7	23.436,05	126,4
Inpdap	1.518.403	13,1	38.058.868	17,7	25.065,06	135,2
Altri Regimi	122.315	1,1	3.937.637	1,8	32.192,60	173,7
Beneficiari di due o più pensioni	3.599.746	31,0	79.133.112	36,7	21.982,97	118,6
Inps	2.769.834	23,8	51.135.157	23,7	18.461,45	99,6
Inpdap	430.749	3,7	13.155.525	6,1	30.541,05	164,8
Altri Regimi	30.261	0,3	1.023.015	0,5	33.806,39	182,4
Inps + Inpdap	115.380	1,0	3.238.657	1,5	28.069,49	151,4
Inps + Altri Regimi	186.937	1,6	7.013.768	3,3	37.519,42	202,4
Inpdap + Altri Regimi	60.932	0,5	3.303.634	1,5	54.218,37	292,5
Inps + Inpdap + Altri Regimi	5.653	0,0	263.355	0,1	46.586,82	251,3
Totale	11.630.827	100,0	215.589.745	100,0	18.536,06	100,0

Tra i percettori di una sola pensione, gli importi medi più elevati si registrano per i pensionati di vecchiaia appartenenti alla categoria “Altri regimi”, con 32.193 euro annui (173,7 per cento della media), agli ex dipendenti pubblici (Inpdap), con un importo medio pari a 25.065 euro (135,2 per cento della media) e ai pensionati “Inps – Altre gestioni” con 23.436 euro (126,4 per cento della media). Le restanti categorie di beneficiari percepiscono pensioni caratterizzate da importi al di sotto della media, in particolare, i valori più bassi si registrano per i pensionati della gestione “Inps – Parasubordinati” con 8.056 euro (43,5 per cento della media) e per i pensionati “Inps – Cdcn”, con 9.117 euro (49,2 per cento della media). Con riferimento ai beneficiari di due o più pensioni, gli importi medi più elevati sono quelli che riguardano la categoria “Inpdap+Altri regimi”, con 54.218 euro (292,5 per cento rispetto alla media generale), “Inps+Inpdap+Altri regimi”, con 46.587 euro (251,3 per cento rispetto alla media generale) e “Inps+Altri regimi”, con 37.519 euro (204,4 per cento rispetto alla media generale).

Rispetto al 2010, il numero dei percettori di pensioni di vecchiaia è aumentato dello 0,4 per cento, mentre l'importo annuo dei relativi redditi pensionistici è cresciuto del 3,7 per cento (Prospetto 2.3). La distribuzione per genere evidenzia una maggiore crescita del numero di beneficiari di sesso femminile (+0,7) rispetto alla componente maschile (+0,1), cui corrisponde un maggiore incremento degli importi complessivi dei redditi pensionistici (+4,2 per cento per le donne e +3,5 per cento per gli uomini).

Prospetto 2.3 – Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso (variazioni percentuali tra il 2010 e il 2011)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni di vecchiaia	Altre pensioni	Totale	
Maschi	0,1	3,5	2,0	3,4	3,3
Femmine	0,7	4,2	4,0	4,1	3,4
Totale	0,4	3,7	3,5	3,7	3,3

L'analisi per ripartizione geografica mostra una maggior presenza di pensionati di vecchiaia e anzianità nelle regioni settentrionali (Prospetto 2.4). Escludendo i titolari residenti all'estero (pari a 301.150) e i casi per i quali non è stato possibile stabilire l'appartenenza territoriale (273), il 54,5 per cento risiede nelle regioni settentrionali (6,2 milioni di beneficiari), il 25,5 per cento in quelle meridionali e il restante 20,0 per cento nelle regioni centrali. Le differenze territoriali riscontrate nella distribuzione del numero dei pensionati sono confermate dalla distribuzione dei redditi pensionistici, prevalentemente concentrati nelle regioni settentrionali per effetto del maggior numero di pensionati ivi residenti. Gli importi medi più elevati si registrano tra i pensionati residenti nelle regioni del Centro (20.289 euro, pari al 107,1 per cento della media nazionale), mentre quelli più bassi si osservano nelle regioni del Mezzogiorno (18.186 euro, pari al 96,0 per cento della media nazionale).

Osservando la distribuzione del numero di pensionati di vecchiaia e anzianità ordinata secondo la ripartizione geografica e il sesso si osserva che – rispetto al totale di ciascuna ripartizione - la quota di donne in stato di pensionamento al Nord (48,8 per cento) è più elevata rispetto a quella calcolata per il Centro (45,2 per cento) e per il Mezzogiorno (41,6 per cento). Per quanto riguarda la distribuzione degli importi medi dei redditi pensionistici, i valori ottenuti per gli uomini risultano regolarmente più elevati di quelli osservati per le donne. In particolare, nelle regioni meridionali l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è pari al 130 per cento di quello attribuito alle donne, percentuale che sale a 147 nelle regioni centrali e a 151 in quelle settentrionali.

Prospetto 2.4 – Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e ripartizione geografica – Anno 2011 (a)
(importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

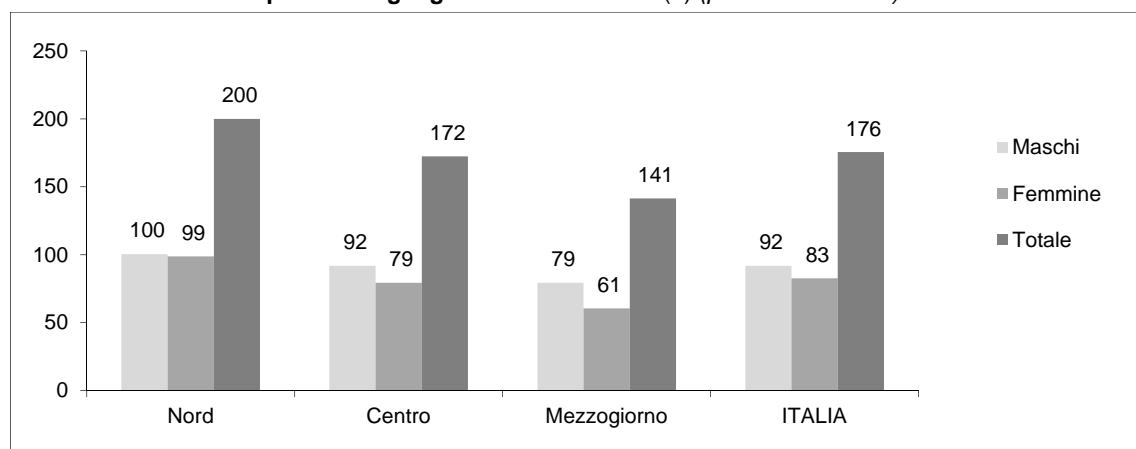
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	3.164.921	71.309.881	22.531,33	3.011.146	44.841.196	14.891,74	6.176.067	116.151.077	18.806,64
Centro	1.241.094	29.432.132	23.714,67	1.023.629	16.517.914	16.136,62	2.264.723	45.950.046	20.289,48
Mezzogiorno	1.687.718	33.985.166	20.136,76	1.200.896	18.547.884	15.445,04	2.888.614	52.533.050	18.186,25
Italia	6.093.733	134.727.180	22.109,14	5.235.671	79.906.993	15.262,03	11.329.404	214.634.173	18.944,88
VALORI PERCENTUALI									
Nord	51,9	52,9	101,9	57,5	56,1	97,6	54,5	54,1	99,3
Centro	20,4	21,8	107,3	19,6	20,7	105,7	20,0	21,4	107,1
Mezzogiorno	27,7	25,2	91,1	22,9	23,2	101,2	25,5	24,5	96,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i non indicati geograficamente.

I coefficienti di pensionamento standardizzati confermano le differenze territoriali sopra delineate. Dall'analisi della Figura 2.1 emerge che l'indicatore (per l'Italia pari al 176 per mille) è più elevato nelle regioni settentrionali (200 per mille) e più basso della media nazionale nelle regioni centrali (172 per mille) e ancor più in quelle meridionali (141 per mille).

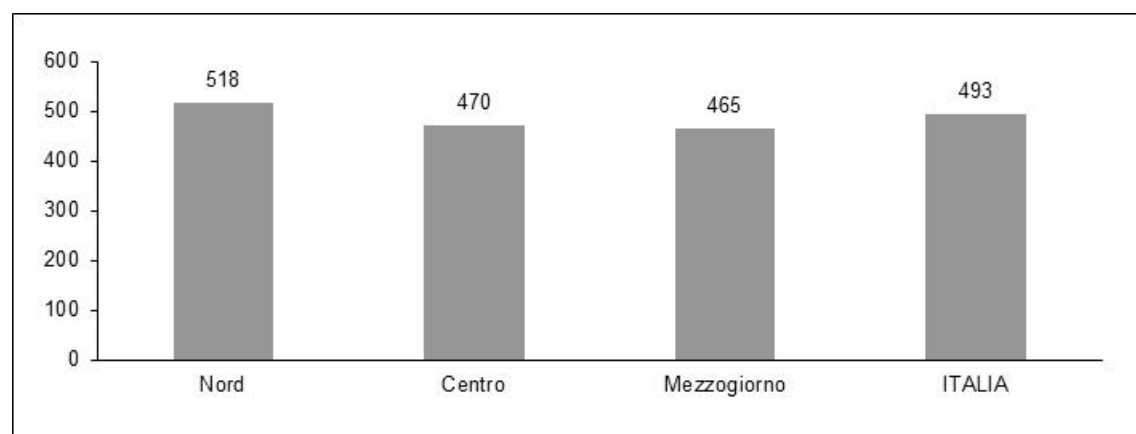
Nella Figura 2.2 si illustra il rapporto tra il numero di titolari di pensioni di vecchiaia e la popolazione occupata, per ripartizione territoriale. Il tasso di dipendenza così calcolato mostra valori superiori alla media nazionale solo per il Nord. Infatti, a fronte di un rapporto che a livello nazionale è pari a 493 per mille, il tasso di dipendenza si attesta su un valore pari a 518 per mille nelle regioni settentrionali, scende a 470 per mille nelle regioni centrali e a 465 per mille nel Mezzogiorno.

Figura 2.1 – Beneficiari di pensioni di vecchiaia: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica – Anno 2011 (a) (per 1.000 abitanti)



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Figura 2.2 – Pensionati di vecchiaia per 1.000 occupati per ripartizione geografica – Anno 2011 (a)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

La distribuzione per classi di età dei beneficiari di pensioni di vecchiaia o anzianità mostra che il 57,7 per cento dei pensionati ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni e il 20,2 per cento del totale è costituito da ultraottantenni (Prospetto 2.5). Tuttavia, una quota non irrilevante di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: infatti, il 21,6 per cento dei pensionati di vecchiaia ha un'età compresa tra 55 e 64 anni e lo 0,4 per cento tra 40 e 54 anni.

L'importo medio più elevato dei redditi pensionistici è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 54 anni (25.399 euro). Valori superiori alla media sono da attribuire anche ai beneficiari di età compresa tra i 55 e i 64 anni (112,5 per cento della media), mentre per quelli in età compresa tra i 65 e i 79 anni e per gli ultra ottantenni gli importi medi hanno valori inferiori a quelli del complesso dei beneficiari (rispettivamente 96,2 e 95,2 per cento dalla media).

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari di pensioni di vecchiaia si osserva – rispetto al totale per singola classe di età - che l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è regolarmente più elevato di quello relativo alle donne, soprattutto con riferimento alla classe di età 55-64, per la quale l'importo medio percepito dagli uomini è

superiore del 54,3 per cento a quello erogato alle donne. Tale differenza si riduce al crescere della classe di età considerata.

Prospetto 2.5 – Pensionati di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di età – Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40-54	38.267	1.042.380	27.239,66	10.331	191.978	18.582,70	48.598	1.234.358	25.399,36
55-64	1.397.228	35.012.850	25.058,80	1.119.866	18.190.949	16.243,86	2.517.094	53.203.800	21.136,99
65-79	3.727.531	77.843.843	20.883,49	2.981.819	41.751.996	14.002,19	6.709.350	119.595.839	17.825,25
80 e più	1.139.121	21.488.786	18.864,36	1.216.028	20.057.647	16.494,40	2.355.149	41.546.433	17.640,68
Non ripartibili	481	7.387	15.357,13	155	1.928	12.439,82	636	9.315	14.646,15
Totale	6.302.628	135.395.247	21.482,35	5.328.199	80.194.498	15.050,96	11.630.827	215.589.745	18.536,06
VALORI PERCENTUALI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40-54	0,6	0,8	126,8	0,2	0,2	123,5	0,4	0,6	137,0
55-64	22,2	25,9	116,6	21,0	22,7	107,9	21,6	24,7	114,0
65-79	59,1	57,5	97,2	56,0	52,1	93,0	57,7	55,5	96,2
80 e più	18,1	15,9	87,8	22,8	25,0	109,6	20,2	19,3	95,2
Non ripartibili	71,5	82,7	79,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione del numero dei pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile delle prestazioni (Prospetto 2.6) presenta frequenze più elevate nelle classi di reddito più basse. La quota maggioritaria è assorbita dai pensionati con reddito compreso tra 500,00 e 1.500,00 euro (70,7 per cento); il 5,3 per cento di beneficiari percepisce meno di 500,00 euro mensili, mentre il 18,0 per cento si colloca nella classe di reddito compresa tra 1.500,00 e 2.000,00 euro. Quasi un quarto dei beneficiari (24,0 per cento) percepisce redditi superiori ai 2.000,00 euro; il 7,1 per cento si colloca nella fascia di reddito più elevata (oltre 3.000,00 euro).

Dalla suddivisione secondo il genere si osserva che, rispetto al complesso dei pensionati, le donne sono maggiormente distribuite in corrispondenza delle classi di importo più basse, mentre gli uomini popolano le classi di importo più elevate.

Prospetto 2.6 – Pensionati di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di importo – Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	267.913	513.247	1.915,72	348.974	1.163.899	3.335,20	616.887	1.677.146	2.718,73
500,00 - 999,99	1.196.897	10.989.893	9.181,99	2.076.807	17.002.174	8.186,69	3.273.704	27.992.067	8.550,58
1000,00 - 1499,99	1.517.343	22.935.942	15.115,86	1.334.803	19.723.138	14.776,07	2.852.146	42.659.080	14.956,84
1500,00 - 1999,99	1.350.999	28.071.864	20.778,60	746.387	15.465.490	20.720,47	2.097.386	43.537.354	20.757,91
2000,00 - 2499,99	856.475	22.881.563	26.715,97	457.541	12.208.995	26.683,94	1.314.016	35.090.558	26.704,82
2500,00 - 2999,99	467.282	15.271.257	32.681,03	187.735	6.094.369	32.462,61	655.017	21.365.625	32.618,43
3000,00 e più	645.719	34.731.481	53.787,30	175.952	8.536.434	48.515,69	821.671	43.267.914	52.658,44
Totale	6.302.628	135.395.247	21.482,35	5.328.199	80.194.498	15.050,96	11.630.827	215.589.745	18.536,06
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	4,3	0,4	8,9	6,5	1,5	22,2	5,3	0,8	14,7
500,00 - 999,99	19,0	8,1	42,7	39,0	21,2	54,4	28,1	13,0	46,1
1000,00 - 1499,99	24,1	16,9	70,4	25,1	24,6	98,2	24,5	19,8	80,7
1500,00 - 1999,99	21,4	20,7	96,7	14,0	19,3	137,7	18,0	20,2	112,0
2000,00 - 2499,99	13,6	16,9	124,4	8,6	15,2	177,3	11,3	16,3	144,1
2500,00 - 2999,99	7,4	11,3	152,1	3,5	7,6	215,7	5,6	9,9	176,0
3000,00 e più	10,2	25,7	250,4	3,3	10,6	322,3	7,1	20,1	284,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale dei pensionati di vecchiaia ordinata per classi di importo mensile del reddito pensionistico delinea un quadro differenziato tra le varie aree geografiche (Prospetto 2.7). In particolare, nelle regioni settentrionali si osserva un'incidenza relativamente più elevata di pensionati con reddito compreso tra 1.000,00 e 2.000,00 euro. Al contrario, nelle regioni del Centro, si rileva una maggiore incidenza dei percettori con reddito superiore a tremila euro. Nel Mezzogiorno, infine, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono una o più prestazioni per un reddito compreso tra 500,00 e 1.000,00 euro.

Prospetto 2.7 – Pensionati per classe di importo mensile del reddito pensionistico e ripartizione geografica (a) - Anno 2011 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classi di importo mensile (in euro)							
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	Totale
Nord	57,8	49,8	59,0	59,2	52,8	50,0	50,6	54,5
Centro	17,6	19,0	19,1	19,1	21,0	23,0	26,1	20,0
Mezzogiorno	24,6	31,2	21,9	21,7	26,1	27,0	23,3	25,5
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Dall'esame del Prospetto 2.8, si evince una forte eterogeneità nella distribuzione dei pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile dei redditi pensionistici e per classe di età. In particolare, nella classe di età 65-79 è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (57,7 per cento), la quota di coloro che percepiscono redditi di importo fino a 500,00 euro (66,1 per cento). Sia nella classe di età immediatamente precedente (55-64 anni), sia in quella più giovane (40-54), le quote relative più elevate si osservano nella classe di importi compresi tra 2.500,00 e 3.000,00 euro. Tra i pensionati ultraottantenni si rileva, invece, un maggior peso relativo nella classe di importo mensile compreso tra 1.000,00 e 1.500,00 euro.

Prospetto 2.8 – Pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile del reddito pensionistico e classe di età – Anno 2011 (composizioni percentuali)

CLASSE DI ETÀ	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-
40-54	0,1	0,1	0,3	0,5	0,7	1,5	0,8	0,4
55-64	13,8	15,3	19,1	25,6	31,4	32,9	27,0	21,6
65-79	66,1	64,0	58,0	53,3	50,2	48,7	55,6	57,7
80 e più	19,9	20,6	22,6	20,7	17,7	16,9	16,6	20,2
Non ripartibili
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2.2 I beneficiari delle pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità

L'assegno ordinario di invalidità è erogato al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo la cui capacità di lavoro sia ridotta, in modo permanente, a meno di un terzo (67 per cento) a causa di infermità o di difetto fisico o mentale. Per ottenere tale prestazione è necessario che l'interessato possa far valere almeno cinque anni di contribuzione, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la domanda di assegno o pensione.

L'assegno ha carattere temporaneo, essendo accordato solo per un triennio, ma è suscettibile di conferma a domanda, per tre volte, dopodiché diventa definitivo. Dal primo settembre 1995 l'assegno di invalidità non è cumulabile con la rendita Inail o ex-Ipsema,¹⁶ fino a concorrenza dell'importo della rendita, se riferito allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita e il suo importo è ridotto nel caso di presenza di altri redditi da lavoro (articolo 1, comma 42, legge n. 335 del 1995 e legge n. 388 del 2000). Sono fatti salvi gli importi in pagamento per gli assegni in essere alla predetta data.

Al compimento dell'età pensionabile l'assegno si trasforma in pensione di vecchiaia, purché l'interessato abbia i requisiti contributivi previsti per la pensione di vecchiaia ed abbia cessato il proprio rapporto di lavoro. In caso contrario è mantenuto in pagamento l'assegno di invalidità (legge n. 222 del 1984). L'assegno non è reversibile ai superstiti, i quali, tuttavia, possono beneficiare della pensione indiretta, sulla base delle norme che disciplinano questo tipo di pensione a favore dei superstiti dell'assicurato.

La pensione di inabilità è erogata al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo che può far valere almeno cinque anni di contribuzione, dei quali almeno tre nell'ultimo quinquennio, nel caso sia accertata un'infermità fisica o mentale tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Anche la pensione di inabilità, dal primo settembre 1995, non è cumulabile con la rendita Inail o ex-Ipsema, se riferita allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita. La pensione di inabilità è calcolata non solo sulla base dei contributi versati nel corso dell'attività lavorativa, ma anche considerando come coperti da contribuzione gli anni compresi tra la decorrenza della pensione e la data di compimento dell'età pensionabile (nel caso specifico l'età di vecchiaia resta ferma ai 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne) e, comunque, non oltre i 40 anni di contributi.

Per coloro che sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per la prima volta dal primo gennaio 1996, il calcolo dell'assegno di invalidità è interamente effettuato con il metodo contributivo, applicando un coefficiente di trasformazione pari ad un'età di pensionamento di 57 anni in caso di età anagrafica inferiore. Inoltre, per la pensione di inabilità il metodo contributivo

¹⁶ L'Ipsema viene soppresso dal 31 maggio 2010 e le relative funzioni vengono attribuite all'INAIL, ai sensi dell'art. 7, comma 1, Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 78/2010.

prevede una maggiorazione nel calcolo del montante, pari al numero di anni mancante al raggiungimento dei 60 anni di età per uomini e donne, con un massimo di 40 anni di anzianità contributiva complessiva. Per coloro che hanno meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995, la quota di assegno o di pensione di inabilità, relativa alle anzianità maturate dal primo gennaio 1996, si calcola in forma contributiva con le modalità innanzi indicate. Sempre da tale data, il diritto ad accedere alla pensione di inabilità è esteso a tutti i dipendenti pubblici, con un limite per l'importo che non deve superare l'80 per cento della retribuzione pensionabile.

Al 31 dicembre 2011, il numero di beneficiari di pensioni di inabilità o di assegni ordinari di invalidità (d'ora in poi pensioni di invalidità) è pari a 1.402.454, di cui il 40,8 per cento percepisce unicamente una o più prestazioni di questo tipo e il restante 59,2 per cento cumula anche altre pensioni (Prospetto 2.9). L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici direttamente associati alle prestazioni di invalidità è di 11.159 milioni di euro, derivanti in misura quasi esclusiva da pensioni e in misura trascurabile da erogazioni sotto forma di assegni mensili di assistenza personale e continuativa (7,2 milioni di euro). Se si considerano anche i casi di cumulo con altri trattamenti, i redditi pensionistici complessivi ammontano a 18.733 milioni di euro.

Prospetto 2.9 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e tipologia – Anno 2011

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: assegno mensile assistenza personale e continuativa			
MASCHI						
Una pensione di invalidità	348.498	3.476.463	2.719	-	3.476.463	9.975,56
2 o più pensioni di invalidità	2.757	56.470	122	-	56.470	20.482,49
Cumulo con altre pensioni	292.138	2.654.238	2.597	2.448.460	5.102.698	17.466,74
Totale	643.393	6.187.171	5.437	2.448.460	8.635.631	13.422,02
FEMMINE						
Una pensione di invalidità	220.983	1.664.589	765	-	1.664.589	7.532,66
2 o più pensioni di invalidità	482	8.594	17	-	8.594	17.829,06
Cumulo con altre pensioni	537.596	3.298.376	964	5.125.481	8.423.857	15.669,49
Totale	759.061	4.971.559	1.746	5.125.481	10.097.040	13.302,01
TOTALE						
Una pensione di invalidità	569.481	5.141.052	3.483	-	5.141.052	9.027,61
2 o più pensioni di invalidità	3.239	65.064	139	-	65.064	20.087,63
Cumulo con altre pensioni	829.734	5.952.614	3.561	7.573.941	13.526.555	16.302,28
Totale	1.402.454	11.158.730	7.183	7.573.941	18.732.671	13.357,07

Dalla distribuzione per sesso del numero dei pensionati di invalidità si osserva che le donne sono più numerose degli uomini (rispettivamente 54,1 per cento e 45,9 per cento del totale). Tuttavia, la maggior parte dei redditi pensionistici lordi annui provenienti esclusivamente da prestazioni di invalidità è destinata a uomini (55,4 per cento per gli uomini contro il 44,6 per cento per le donne), titolari di trattamenti di importo medio più elevato di quello delle donne (rispettivamente 13.422 e 13.302 euro).

Rispetto all'anno precedente, il numero dei pensionati di invalidità è diminuito del 6,1 per cento – in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti – e l'importo dei redditi pensionistici ha subito un calo pari a -3,8 per cento (Prospetto 2.10). In particolare, l'importo dei redditi

pensionistici associati direttamente alle pensioni di invalidità è diminuito del 3,3 per cento mentre quello derivante dal cumulo con altre prestazioni pensionistiche del 4,4 per cento.

Prospetto 2.10 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso (variazioni percentuali tra il 2010 e il 2011)

SESSO	Pensionati	Importo annuo				Totale	Importo medio
		Pensioni di invalidità	Assegno mensile	Altre pensioni			
Maschi	-4,8	-2,0	-2,4	-4,2	-2,6	2,3	
Femmine	-7,2	-4,9	-1,1	-4,6	-4,7	2,7	
Totale	-6,1	-3,3	-2,0	-4,4	-3,8	2,5	

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di invalidità evidenzia una maggiore concentrazione dei pensionati nelle regioni meridionali (Prospetto 2.11). Escludendo i residenti all'estero (pari a 20.675) e i casi non classificabili geograficamente (2), il 47,5 per cento dei titolari di pensioni di invalidità risiede nel Mezzogiorno (656.344 beneficiari), il 31,2 per cento nelle regioni settentrionali (431.344 beneficiari) e il 21,3 per cento in quelle centrali (294.089 beneficiari). In tutte le ripartizioni geografiche, l'incidenza delle donne è superiore a quella degli uomini, seppur con significative differenze: al Nord le pensionate rappresentano il 57,7 per cento, valore che scende al 57,5 per cento al Centro e al 51,0 per cento nel Mezzogiorno.

Prospetto 2.11 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e ripartizione geografica – Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

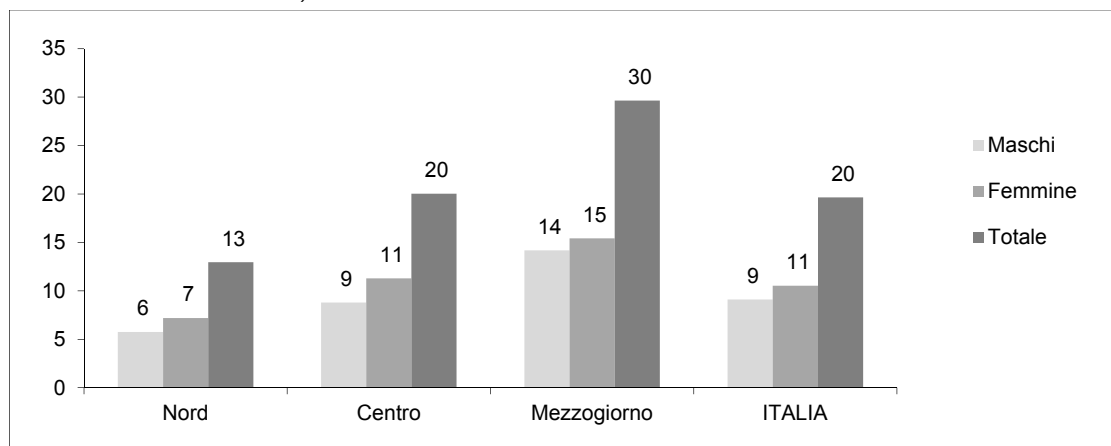
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	182.568	2.768.221	15.162,68	248.776	3.504.481	14.086,89	431.344	6.272.702	14.542,23
Centro	125.085	1.858.784	14.860,16	169.004	2.312.989	13.686,00	294.089	4.171.773	14.185,41
Mezzogiorno	321.305	3.968.457	12.351,06	335.039	4.246.529	12.674,73	656.344	8.214.986	12.516,28
Italia	628.958	8.595.461	13.666,19	752.819	10.064.000	13.368,42	1.381.777	18.659.461	13.503,96
VALORI PERCENTUALI									
Nord	29,0	32,2	111,0	33,0	34,8	105,4	31,2	33,6	107,7
Centro	19,9	21,6	108,7	22,4	23,0	102,4	21,3	22,4	105,0
Mezzogiorno	51,1	46,2	90,4	44,5	42,2	94,8	47,5	44,0	92,7
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale dei redditi pensionistici è analoga a quella riscontrata con riferimento al numero di pensionati (Prospetto 2.11). I redditi, infatti, sono maggiormente concentrati nelle regioni meridionali che, con 8,2 milioni di euro, assorbono il 44,0 per cento dei redditi complessivi, contro il 33,6 per cento distribuito nelle regioni settentrionali e il 22,4 per cento in quelle centrali. Tuttavia, i residenti nelle regioni settentrionali hanno redditi mediamente più elevati (14.542 euro) di quelli dei residenti nelle regioni centrali (14.185 euro) e meridionali (12.516 euro).

L'analisi dei coefficienti di pensionamento standardizzati (Figura 2.3) conferma le differenze territoriali sopra delineate. L'indicatore, pari al 20 per mille a livello aggregato Italia, risulta più elevato nelle regioni meridionali (30 per mille) e più basso della media nazionale nelle regioni

settentrionali (13 per mille). Le regioni centrali, invece, fanno registrare un valore del coefficiente pari a quello del totale Italia.

Figura 2.3 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica – Anno 2011 (a) (per 1.000 abitanti)



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

La distribuzione per classi di età dei beneficiari di pensioni di invalidità è concentrata prevalentemente tra le fasce più anziane della popolazione. Dall'esame dei dati del Prospetto 2.12 si osserva che la condizione di invalidità tende a manifestarsi maggiormente al crescere dell'età. La quota più elevata di beneficiari è concentrata tra gli ultraottantenni che coprono il 46,8 per cento del complesso dei titolari (pari a 656.730 beneficiari) e nella classe di età 65-79 che rappresenta il 26,5 per cento del totale (pari a 356.170 beneficiari). Il 16,5 per cento dei titolari di pensioni di invalidità ha un'età compresa tra 55 e 64 anni, mentre il 10,0 per cento del totale è rappresentato da soggetti con età tra 40 e 54 anni. Infine, l'1,2 per cento del totale appartiene alla classe di età 15-39.

Analogamente i redditi pensionistici sono concentrati nella classe 80 anni e più (51,2 per cento) e tra coloro che hanno età compresa tra 65 e 79 anni (24,6 per cento). I redditi pensionistici dei beneficiari con età compresa tra 55 e 64 anni costituiscono il 16,0 per cento, mentre quelli assegnati ai beneficiari della classe 40-54 rappresentano il 7,7 per cento. Infine, coloro che hanno un'età compresa tra 15 e 39 anni ricevono soltanto lo 0,6 per cento del totale dell'importo complessivamente erogato per tali prestazioni.

Relativamente alla distribuzione degli importi medi delle pensioni di invalidità si osserva il valore massimo in corrispondenza dei beneficiari con 80 anni e più (14.600 euro), mentre il valore minimo si rileva per i beneficiari con età compresa tra 15 e 39 anni (6.986 euro) a fronte di un valore medio generale pari a 13.357 euro.

Prospetto 2.12 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di età – Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	10.795	80.290	7.437,72	5.948	36.681	6.166,99	16.743	116.971	6.986,29
40-54	90.925	975.989	10.734,00	49.795	460.158	9.241,06	140.720	1.436.147	10.205,71
55-64	162.831	2.231.302	13.703,18	69.257	758.667	10.954,38	232.088	2.989.969	12.882,91
65-79	178.471	2.476.860	13.878,22	177.699	2.124.613	11.956,24	356.170	4.601.472	12.919,32
80 e più	200.370	2.871.173	14.329,36	456.360	6.716.883	14.718,39	656.730	9.588.056	14.599,69
Non ripartibili	1	17	16.970,85	2	38	18.974,28	3	55	18.306,47
Totale	643.393	8.635.631	13.422,02	759.061	10.097.040	13.302,01	1.402.454	18.732.671	13.357,07
VALORI PERCENTUALI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	1,7	0,9	55,4	0,8	0,4	46,4	1,2	0,6	52,3
40-54	14,1	11,3	80,0	6,6	4,6	69,5	10,0	7,7	76,4
55-64	25,3	25,8	102,1	9,1	7,5	82,4	16,5	16,0	96,5
65-79	27,7	28,7	103,4	23,4	21,0	89,9	25,4	24,6	96,7
80 e più	31,1	33,2	106,8	60,1	66,5	110,6	46,8	51,2	109,3
Non ripartibili	126,4	142,6	137,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La grande maggioranza dei pensionati di invalidità (79,3 per cento) percepisce redditi pensionistici inferiori a 1.500 euro mensili (Prospetto 2.13). Fra questi, la quota relativamente più consistente appartiene alla classe di importo compreso tra 500 e i 1.000 euro mensili (42,1 per cento del totale), mentre il 31,9 per cento percepisce tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il 5,3 per cento meno di 500 euro mensili. Al restante 20,7 per cento dei pensionati appartenenti alle classi di importo più elevate va più di un terzo (37,4 per cento) della spesa pensionistica complessivamente erogata per trattamenti di invalidità.

In particolare, nelle classi di reddito più basse (fino a 1.000 euro) si osserva che l'incidenza delle donne è maggiore rispetto a quella degli uomini: il 50,3 per cento delle donne e il 49,7 per cento degli uomini percepisce redditi pensionistici inferiori a mille euro mensili, mentre il 59,8 delle donne e il 40,2 degli uomini riceve trattamenti di importo compreso tra 1.000 e 2.000 euro. Nelle classi più elevate invece si riscontra una composizione inversa: l'incidenza degli uomini è superiore rispetto a quella delle donne e cresce all'aumentare della classe di reddito. Infatti, tra coloro che percepiscono redditi pensionistici di importo superiore a 3 mila euro gli uomini rappresentano il 75,7 per cento del totale.

Prospetto 2.13 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di importo mensile – Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	44.215	132.676	3.000,69	30.530	109.815	3.596,96	74.745	242.491	3.244,24
500,00 - 999,99	286.005	2.400.494	8.393,19	303.984	2.501.209	8.228,09	589.989	4.901.703	8.308,13
1000,00 - 1499,99	176.515	2.607.785	14.773,73	270.665	3.972.549	14.677,00	447.180	6.580.334	14.715,18
1500,00 - 1999,99	80.546	1.663.673	20.654,94	111.764	2.284.479	20.440,20	192.310	3.948.152	20.530,14
2000,00 - 2499,99	30.923	819.192	26.491,34	30.493	803.202	26.340,52	61.416	1.622.393	26.416,46
2500,00 - 2999,99	12.939	422.149	32.626,11	7.689	249.408	32.437,01	20.628	671.557	32.555,62
3000,00 e più	12.250	589.663	48.135,72	3.936	176.378	44.811,51	16.186	766.041	47.327,36
Totale	643.393	8.635.631	13.422,02	759.061	10.097.040	13.302,01	1.402.454	18.732.671	13.357,07
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Fino a 499,99	6,9	1,5	22,4	4,0	1,1	27,0	5,3	1,3	24,3
500,00 - 999,99	44,5	27,8	62,5	40,0	24,8	61,9	42,1	26,2	62,2
1000,00 - 1499,99	27,4	30,2	110,1	35,7	39,3	110,3	31,9	35,1	110,2
1500,00 - 1999,99	12,5	19,3	153,9	14,7	22,6	153,7	13,7	21,1	153,7
2000,00 - 2499,99	4,8	9,5	197,4	4,0	8,0	198,0	4,4	8,7	197,8
2500,00 - 2999,99	2,0	4,9	243,1	1,0	2,5	243,9	1,5	3,6	243,7
3000,00 e più	1,9	6,8	358,6	0,5	1,7	336,9	1,2	4,1	354,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale dei pensionati di invalidità ordinata per classi di importo mensile del reddito pensionistico delinea un quadro differenziato tra le varie aree geografiche (Prospetto 2.14). Mentre nelle regioni settentrionali e centrali si osserva un'incidenza relativamente più elevata di percettori di redditi da pensione pari o superiori a mille euro, nel Mezzogiorno si rileva - rispetto alla quota media della ripartizione - una maggiore incidenza dei percettori di pensioni con importo compreso 500 e mille euro.

Prospetto 2.14 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità per classe di importo mensile del reddito pensionistico e ripartizione geografica – Anno 2011 (a) (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	
Nord	33,3	26,7	31,3	38,7	41,5	42,1	44,3	31,2
Centro	20,9	19,2	22,3	23,4	25,1	25,8	27,7	21,3
Mezzogiorno	45,9	54,2	46,4	38,0	33,4	32,1	27,9	47,5
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Dall'esame del Prospetto 2.15, infine, si evince una forte eterogeneità nella distribuzione dei pensionati di invalidità per classe di importo mensile dei redditi e classe di età. In particolare,

nella classe 65-79 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (25,4 per cento), la quota di coloro che percepiscono redditi di importo superiore a 3.000,00 euro (34,5 per cento). Per i pensionati con 80 anni e più l'incidenza relativa più elevata si registra in corrispondenza di redditi mensili compresi tra 1.000 e 1.500 euro (60,2 per cento), mentre per i pensionati con età compresa tra i 55 e 64 anni e per quelli appartenenti alle classi di età più giovane (15-39 e 40-54) si rileva, rispetto all'incidenza sul totale (rispettivamente 16,5, 1,2 e 10,0 per cento), un maggior peso relativo nella prima classe di importo.

Prospetto 2.15 – Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità per classe di importo mensile del reddito pensionistico e classe di età – Anno 2011
(composizioni percentuali)

CLASSE DI ETÀ	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2000,00 - 2499,99	3000,00 e più	
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	10,4	1,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,2	1,2
40-54	30,0	13,1	5,8	5,5	4,6	4,8	4,2	10,0
55-64	25,7	18,7	12,5	14,1	17,4	20,7	25,5	16,5
65-79	21,8	30,3	21,1	21,2	24,5	26,6	34,5	25,4
80 e più	12,1	36,8	60,2	58,8	53,3	47,7	35,7	46,8
Non indicato
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2.3 I beneficiari delle pensioni ai superstiti

La pensione ai superstiti è quella prestazione che, alla morte del lavoratore assicurato o pensionato, spetta ai componenti del suo nucleo familiare. Tale pensione è detta di reversibilità, qualora la persona, al momento del decesso, fosse già beneficiaria di pensione (di vecchiaia, anzianità, inabilità), oppure indiretta qualora svolgesse attività lavorativa. In quest'ultimo caso la prestazione è corrisposta allorché siano stati accumulati in qualsiasi periodo almeno 15 anni di contributi ovvero 5 anni di cui almeno 3 versati nel quinquennio precedente la data di morte.

Al 31 dicembre 2011 i titolari di pensioni ai superstiti sono 4,5 milioni: il 32,3 per cento riceve solo pensioni ai superstiti e il 67,7 per cento beneficia anche di altre prestazioni pensionistiche. Le donne rappresentano l'86,9 per cento, con una spesa pari al 84,8 per cento del totale. La quota di coloro che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 65,7 per cento contro l'81,0 per cento degli uomini. Da ciò segue che l'importo medio annuo del reddito pensionistico delle donne (15.559 euro) è inferiore a quello percepito dagli uomini (18.609 euro) anche se ciò si verifica solo nei casi di cumulo con altre prestazioni pensionistiche. Infatti, nel caso dei titolari di sole pensioni ai superstiti le donne ricevono trattamenti con importo medio più elevato rispetto a quello percepito dagli uomini. In generale, l'importo medio lordo annuo dei redditi dei percettori di prestazioni ai superstiti è pari a 15.958 euro, valore che scende a 9.034 euro (56,6 per cento della media) per i beneficiari di una sola prestazione, raggiunge 18.305 euro (114,7 per cento della media) per i beneficiari di due o più pensioni ai superstiti e si attesta a 18.945 euro (118,7 per cento della media) in caso di cumulo con altre pensioni.

L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici ammonta a 72.549 milioni di euro, di cui 33.436 milioni derivano dal cumulo di pensioni diverse da quelle ai superstiti (Prospetto 2.16).

Prospetto 2.16 – Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e tipologia – Anno 2011

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni ai superstiti	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione ai superstiti	105.878	536.743	-	536.743	5.069,45
2 o più pensioni ai superstiti	7.004	80.298	-	80.298	11.464,55
Cumulo con altre pensioni	481.162	2.730.308	7.707.258	10.437.565	21.692,41
Totale	594.044	3.347.348	7.707.258	11.054.606	18.609,07
FEMMINE					
Una pensione ai superstiti	1.257.546	11.780.254	-	11.780.254	9.367,65
2 o più pensioni ai superstiti	99.254	1.864.761	-	1.864.761	18.787,76
Cumulo con altre pensioni	2.595.510	22.121.102	25.728.683	47.849.784	18.435,60
Totale	3.952.310	35.766.116	25.728.683	61.494.799	15.559,20
TOTALE					
Una pensione ai superstiti	1.363.424	12.316.997	-	12.316.997	9.033,87
2 o più pensioni ai superstiti	106.258	1.945.058	-	1.945.058	18.305,05
Cumulo con altre pensioni	3.076.672	24.851.409	33.435.940	58.287.349	18.944,93
Totale	4.546.354	39.113.464	33.435.940	72.549.405	15.957,71

Rispetto al 2010, il numero dei pensionati risulta pressoché stabile, mentre l'importo annuo dei redditi pensionistici è cresciuto del 2,3 per cento (+1,9 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni ai superstiti) (Prospetto 2.17).

Prospetto 2.17 – Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso – Anni 2010-2011 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni ai superstiti	Altre pensioni	Totale	
Maschi	0,4	3,0	3,8	3,5	3,1
Femmine	-0,4	1,8	2,5	2,1	2,5
Totale	-0,3	1,9	2,8	2,3	2,6

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (174.208 pensionati) e i casi non classificabili geograficamente (163), si osserva che il 48,4 per cento dei beneficiari di pensioni ai superstiti risiede nelle regioni settentrionali (2,1 milioni di individui), il 31,5 per cento nelle regioni meridionali e insulari, il 20,1 per cento in quelle centrali (Prospetto 2.18). La distribuzione della spesa complessivamente erogata ripropone sostanzialmente la medesima ripartizione osservata con riferimento al numero dei beneficiari. Gli importi medi annui dei redditi pensionistici evidenziano la presenza di importi più elevati con riferimento ai titolari residenti nelle regioni centro-settentrionali (105,5 e 103,5 per cento del valore medio nazionale) rispetto a quelli percepiti dai residenti nelle regioni del Mezzogiorno (91,1 per cento della media nazionale).

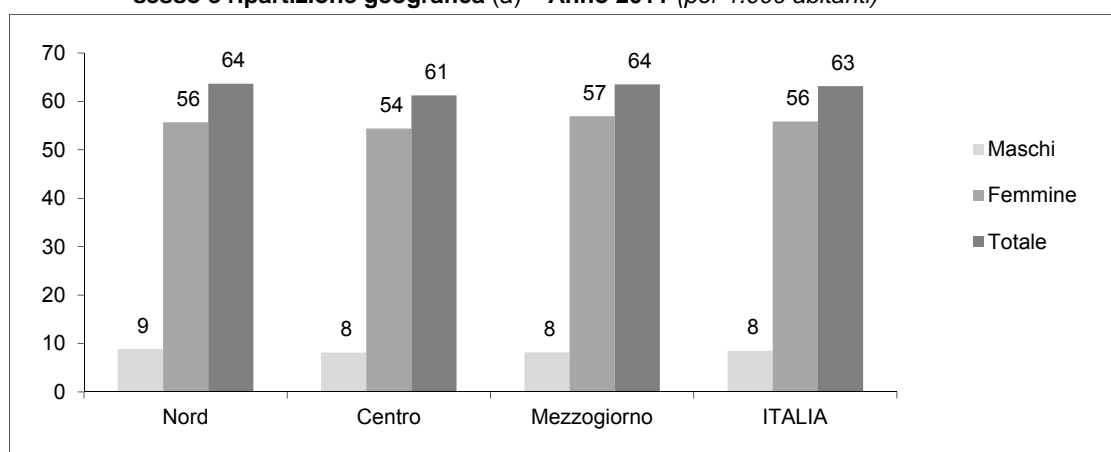
I coefficienti di pensionamento standardizzati (Figura 2.4) non evidenziano rilevanti differenze territoriali: nelle regioni settentrionali e in quelle meridionali si registra un valore prossimo (64 per mille) a quello calcolato a livello nazionale (63 per mille), mentre il valore riferito alle regioni centrali si attesta leggermente al di sotto della media nazionale (61 per mille).

Prospetto 2.18 – Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e ripartizione geografica – Anno 2011 (a)
(importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	285.300	5.725.588	20.069	1.831.194	30.302.234	16.548	2.116.494	36.027.823	17.022,41
Centro	114.240	2.293.188	20.073	762.447	12.927.474	16.955	876.687	15.220.662	17.361,57
Mezzogiorno	186.206	2.995.932	16.089	1.192.596	17.676.844	14.822	1.378.802	20.672.776	14.993,29
Italia	585.746	11.014.708	18.804,58	3.786.237	60.906.552	16.086,30	4.371.983	71.921.261	16.450,49
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Nord	48,7	52,0	106,7	48,4	49,8	102,9	48,4	50,1	103,5
Centro	19,5	20,8	106,7	20,1	21,2	105,4	20,1	21,2	105,5
Mezzogiorno	31,8	27,2	85,6	31,5	29,0	92,1	31,5	28,7	91,1
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Figura 2.4 – Beneficiari di pensioni ai superstiti: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica (a) – Anno 2011 (per 1.000 abitanti)



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

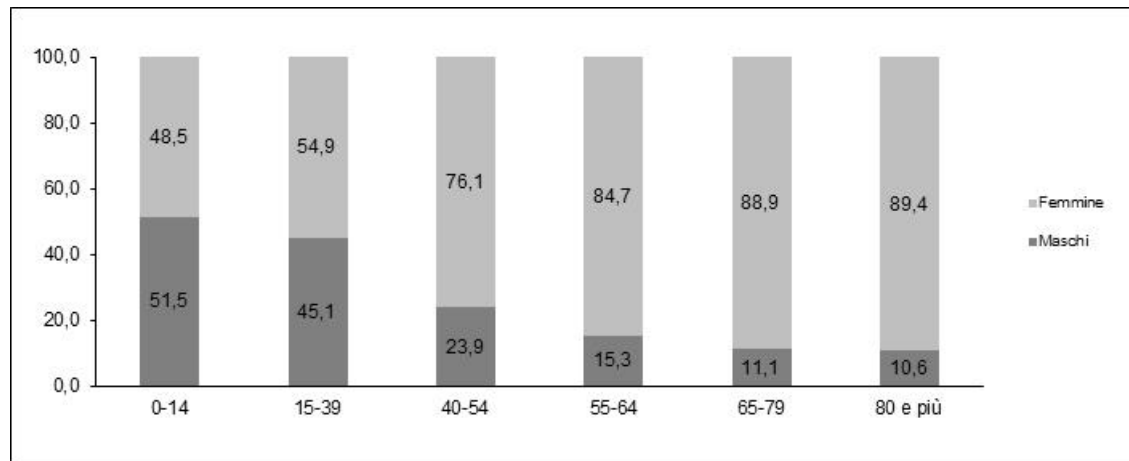
Analizzando la distribuzione per classe di età dei titolari (Prospetto 2.19) si registra una maggiore presenza di titolari ultraottantenni (43,7 per cento) e di età compresa tra 65 e 79 anni (39,1 per cento) e un'analoga ripartizione dei redditi (rispettivamente 45,7 e 41,2 per cento). Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici si osservano valori tendenzialmente crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza dei pensionati in età compresa tra 65 e 79 anni (16.810 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 15.958 euro). L'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini, generalmente più elevato di quello attribuito alle donne, presenta un valore massimo nella medesima classe di età (23.163 euro).

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari si osserva che la quota di donne sul totale tende a crescere al crescere dell'età ed è inferiore a quella degli uomini solo per le età inferiori a 15 anni (Figura 2.5).

Prospetto 2.19 – Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di età – Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	25.417	76.229	2.999,15	23.906	69.698	2.915,49	49.323	145.927	2.958,60
15-39	45.274	261.691	5.780,16	55.163	314.819	5.707,07	100.437	576.510	5.740,01
40-54	48.161	551.307	11.447,17	153.471	1.550.386	10.102,14	201.632	2.101.693	10.423,41
55-64	66.442	1.222.907	18.405,63	367.727	5.480.469	14.903,64	434.169	6.703.376	15.439,55
65-79	197.721	4.579.720	23.162,54	1.578.392	25.276.373	16.014,00	1.776.113	29.856.093	16.809,79
80 e più	211.003	4.362.408	20.674,63	1.773.617	28.802.708	16.239,53	1.984.620	33.165.117	16.711,07
Non indicato	26	343	13.194,22	34	346	10.177,54	60	689	11.484,77
Totale	594.044	11.054.606	18.609,07	3.952.310	61.494.799	15.559,20	4.546.354	72.549.405	15.957,71
VALORI PERCENTUALI									
0-14	4,3	0,7	16,1	0,6	0,1	18,7	1,1	0,2	18,5
15-39	7,6	2,4	31,1	1,4	0,5	36,7	2,2	0,8	36,0
40-54	8,1	5,0	61,5	3,9	2,5	64,9	4,4	2,9	65,3
55-64	11,2	11,1	98,9	9,3	8,9	95,8	9,5	9,2	96,8
65-79	33,3	41,4	124,5	39,9	41,1	102,9	39,1	41,2	105,3
80 e più	35,5	39,5	111,1	44,9	46,8	104,4	43,7	45,7	104,7
Non indicato	70,9	65,4	72,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 2.5 – Beneficiari di pensioni ai superstiti per sesso e classe di età – Anno 2011 (composizioni percentuali)



La distribuzione dei titolari di pensioni ai superstiti per classe di importo mensile dei redditi pensionistici (Prospetto 2.20) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono valori medio-bassi: oltre un terzo dei beneficiari (37,1 per cento) percepisce redditi inferiori ai 1000 euro mensili, il 31,2 per cento si attesta tra i mille e i 1500 euro e il 17,1 per cento si colloca nella fascia di reddito compresa tra 1.500 e 2 mila euro. Il restante 14,6 per cento della popolazione considerata riceve redditi superiori a 2 mila euro (di cui il 4,1 per cento oltre i tremila euro).

Prospetto 2.20 – Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di importo mensile – Anno 2011
(importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	80.937	236.524	2.922,32	301.742	907.265	3.006,76	382.679	1.143.789	2.988,90
500,00 - 999,99	100.492	921.849	9.173,36	1.204.706	10.675.931	8.861,86	1.305.198	11.597.780	8.885,84
1000,00 - 1499,99	148.611	2.263.028	15.227,86	1.271.356	18.863.518	14.837,32	1.419.967	21.126.546	14.878,19
1500,00 - 1999,99	122.066	2.551.019	20.898,68	653.092	13.444.219	20.585,49	775.158	15.995.238	20.634,81
2000,00 - 2499,99	66.352	1.767.151	26.632,98	257.980	6.851.467	26.558,13	324.332	8.618.618	26.573,44
2500,00 - 2999,99	31.603	1.031.953	32.653,64	118.954	3.888.756	32.691,26	150.557	4.920.709	32.683,36
3000,00 e più	43.983	2.283.081	51.908,27	144.480	6.863.644	47.505,84	188.463	9.146.725	48.533,27
Totale	594.044	11.054.606	18.609,07	3.952.310	61.494.799	15.559,20	4.546.354	72.549.405	15.957,71
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	13,6	2,1	15,7	7,6	1,5	19,3	8,4	1,6	18,7
500,00 - 999,99	16,9	8,3	49,3	30,5	17,4	57,0	28,7	16,0	55,7
1000,00 - 1499,99	25,0	20,5	81,8	32,2	30,7	95,4	31,2	29,1	93,2
1500,00 - 1999,99	20,5	23,1	112,3	16,5	21,9	132,3	17,1	22,0	129,3
2000,00 - 2499,99	11,2	16,0	143,1	6,5	11,1	170,7	7,1	11,9	166,5
2500,00 - 2999,99	5,3	9,3	175,5	3,0	6,3	210,1	3,3	6,8	204,8
3000,00 e più	7,4	20,7	278,9	3,7	11,2	305,3	4,1	12,6	304,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale dei titolari per classi di importo mensile del reddito pensionistico mette in luce un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 2.21). In particolare, al Nord la quota più elevata rispetto a quella registrata per il complesso della ripartizione si rileva per i percettori di redditi da pensione compresi tra 2.000 e 2.500 euro mensili. Nelle regioni del Centro si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di reddito con importo superiore a 3 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno, sempre rispetto alla quota della ripartizione, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a 500 euro mensili.

Prospetto 2.21 – Beneficiari di pensioni ai superstiti per classe di importo mensile del reddito pensionistico e ripartizione geografica – Anno 2011 (a) (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	Totale
Nord	42,4	42,7	48,7	54,7	59,3	54,0	43,8	48,4
Centro	17,5	18,9	20,2	20,1	20,3	23,1	27,3	20,1
Mezzogiorno	40,1	38,4	31,1	25,2	20,4	22,9	28,9	31,5
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Dall'analisi della distribuzione percentuale del numero dei superstiti ordinata per classe di importo mensile e per classe di età (Prospetto 2.22) si evince che al crescere dell'età aumenta il numero dei pensionati che percepiscono redditi più elevati.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 55 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di beneficiari con reddito inferiore ai 500 euro mensili, mentre nella classe di età 65-79 anni si rileva una presenza relativamente più consistente di

percettori con redditi tra i 500 e i 1500 euro o superiori ai 2000 euro. Infine, tra i pensionati con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra 1.000 e 2.500 euro.

Prospetto 2.22 – Beneficiari di pensioni ai superstiti per classe di importo mensile del reddito pensionistico e classe di età – Anno 2011 (composizioni percentuali)

CLASSE DI ETÀ	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	Totale
0-14	11,3	0,4	1,1
15-39	17,7	1,6	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	2,2
40-54	13,2	6,9	2,6	2,0	1,5	1,1	1,0	4,4
55-64	11,6	12,2	6,9	7,4	9,9	12,4	12,4	9,5
65-79	20,9	41,6	39,8	38,1	41,6	44,1	48,4	39,1
80 e più	25,2	37,3	50,0	52,1	46,7	42,2	38,1	43,7
Non ripartibili
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2.4 I beneficiari delle pensioni integrate al minimo

I titolari di pensioni Ivs hanno diritto a un'integrazione dell'importo della prestazione fino al raggiungimento di un trattamento minimo. Per essere ammessi al beneficio dell'integrazione al trattamento minimo il legislatore ha previsto requisiti reddituali pari a 26 volte la misura mensile del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

L'importo mensile, per il 2011 pari a 468,35 euro, in presenza di ulteriori requisiti, può essere incrementato di una maggiorazione. Se il reddito è pari o inferiore a 6.088,55 euro, l'integrazione spetta nella misura intera; per un reddito compreso tra 6.088,55 euro e 12.177,10 euro (468,35 euro per 26) spetta un'integrazione ridotta. Il limite di reddito è innalzato a 18.265,65 euro se cumulato con quello del coniuge e per l'integrazione ridotta il reddito è compreso tra 18.265,65 e 24.354,20 euro.

Al 31 dicembre 2011 i beneficiari di pensioni con integrazione al trattamento minimo sono pari a 3.897.735; il 45,8 per cento è titolare solo di trattamenti integrati al minimo, mentre il 54,2 per cento cumula tali pensioni con altre prestazioni (Prospetto 2.23).

Tra coloro che percepiscono solo pensioni integrate al minimo, la maggior parte (63,1 per cento) è titolare di pensioni di vecchiaia, il 13,4 per cento riceve pensioni di invalidità e il 23,2 per cento percepisce pensioni ai superstiti. Il cumulo con altri redditi pensionistici, laddove rilevato, riguarda in misura simile i beneficiari di pensioni integrate al minimo a prescindere dalla tipologia della prestazione, con quote che vanno dal 22,7 per cento per i titolari di pensioni di invalidità al 42,8 per cento per i beneficiari di pensioni di vecchiaia.

Dall'esame dei dati relativi all'importo complessivo annuo dei redditi pensionistici, pari a 42.638 milioni di euro, si osserva che il 56,4 per cento è da attribuire a pensioni integrate al minimo e il 43,6 per cento proviene dal cumulo con altre prestazioni. Per il complesso dei beneficiari in esame, l'importo dei redditi derivanti da pensioni integrate (pari a 24.065 milioni di euro) deriva per il 37,2 per cento dalle integrazioni concesse per il raggiungimento dell'importo minimo, per il 59,2 per cento dall'importo della pensione da integrare e per il restante 3,7 per cento da maggiorazioni sociali.

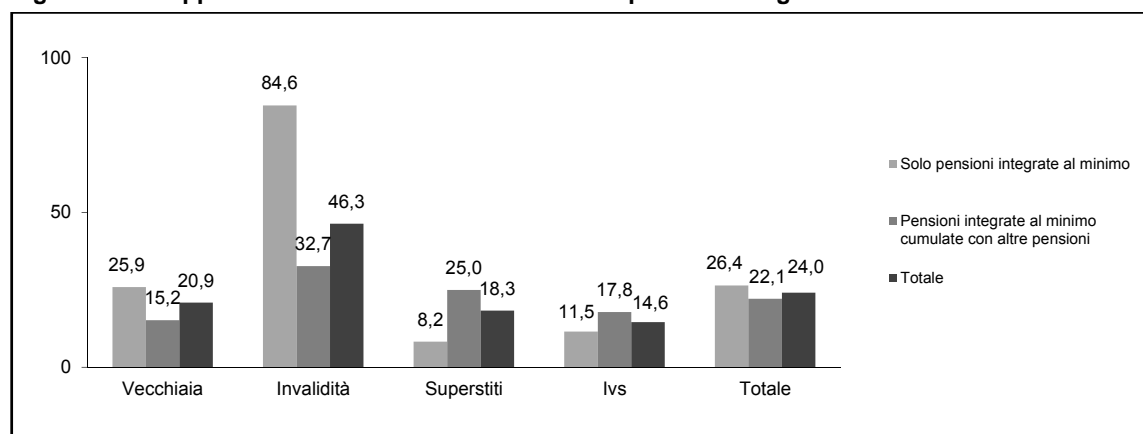
L'importo medio annuo del reddito pensionistico è pari a 10.939 euro, con un minimo pari a 6.364 euro annui nel caso dei beneficiari di pensioni ai superstiti e un massimo di 16.622 euro per coloro che percepiscono almeno due pensioni integrate al minimo (*Ivs*) cumulate con altri trattamenti pensionistici.

Prospetto 2.23 – Beneficiari di pensioni integrate al minimo e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipologia di prestazione – Anno 2011

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)					Importo medio (euro)
		Pensione integrata al minimo			Altri redditi pensionistici	Totale	
		Pensione	Integrazione al minimo	Maggiorazioni sociali			
Soltanto integrate al minimo	1.786.744	6.662.696	4.361.410	628.934	0	11.653.040	6.521,94
- Vecchiaia	1.127.398	4.398.603	2.695.773	274.251	0	7.368.627	6.535,96
- Invalidità	238.742	783.277	722.600	78.542	0	1.584.419	6.636,53
- Superstiti	414.364	1.444.979	916.112	275.869	0	2.636.960	6.363,87
- <i>Ivs</i>	6.240	35.836	26.926	272	0	63.035	10.101,72
Cumulo con altre pensioni	2.110.991	7.577.260	4.579.893	255.041	18.572.675	30.984.869	14.677,88
- Vecchiaia	903.440	3.494.790	1.703.479	66.988	7.489.387	12.754.644	14.117,86
- Invalidità	479.095	1.245.114	1.562.019	69.923	4.320.227	7.197.283	15.022,66
- Superstiti	722.250	2.808.365	1.285.075	117.929	6.718.412	10.929.781	15.132,96
- <i>Ivs</i>	6.206	28.991	29.319	202	44.650	103.162	16.622,88
TOTALE	3.897.735	14.239.956	8.941.303	883.976	18.572.675	42.637.910	10.939,15

Dall'esame della Figura 2.6 si può osservare che i titolari di pensioni integrate al minimo sono prevalentemente donne – con la sola eccezione delle pensioni di invalidità – soprattutto quando il trattamento integrato è una prestazione indiretta percepita in assenza di altri redditi pensionistici (8 uomini ogni cento donne).

Figura 2.6 – Rapporto di mascolinità dei beneficiari di pensioni integrate al minimo – Anno 2011



Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (pari complessivamente a 91.885 pensionati), dall'analisi della distribuzione territoriale (Prospetto 2.24), si nota che i beneficiari di pensioni integrate al minimo sono maggiormente presenti nelle regioni del Nord (43,8 per cento del totale). Il 36,5 per cento risiede, invece, nel Mezzogiorno e il 19,7 per cento nelle

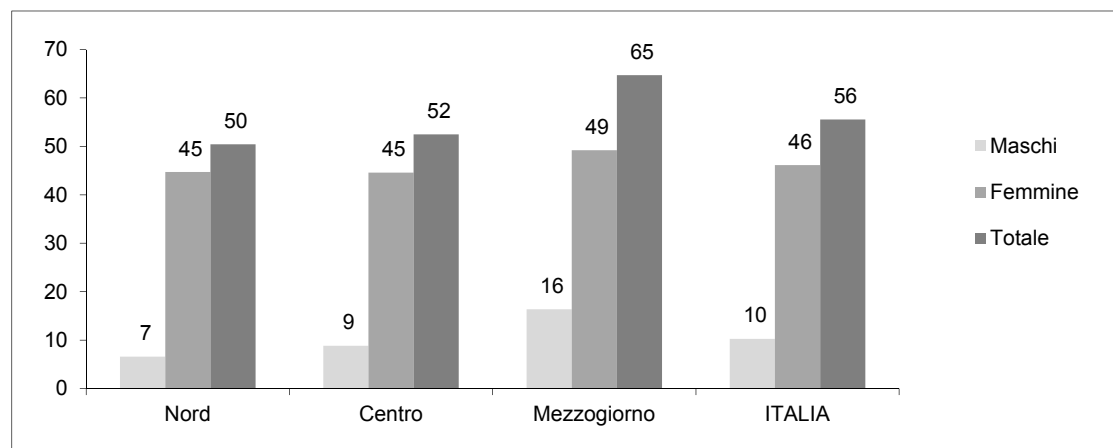
regioni del Centro. Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni di vecchiaia integrate al minimo (53,4 per cento), mentre nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno, sono relativamente più frequenti i titolari di prestazioni di invalidità (rispettivamente 22,1 e 49,9 per cento).

Prospetto 2.24 – Beneficiari di pensioni integrate al minimo per tipologia di prestazione e ripartizione geografica – Anno 2011 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia	Invaldit�	Superstiti	IVS	Totale
Nord	53,4	28,0	36,8	36,2	43,8
Centro	19,2	22,1	18,8	20,2	19,7
Mezzogiorno	27,4	49,9	44,4	43,5	36,5
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'esame dei coefficienti di pensionamento standardizzato dei beneficiari di pensioni integrate al trattamento minimo (Figura 2.7) delinea un quadro differente da quello osservato sulla base dei valori assoluti. In particolare emerge che, in rapporto alla popolazione residente, il numero dei titolari di pensioni integrate al minimo residenti nelle regioni del Mezzogiorno (65 per mille abitanti) raggiunge un valore superiore a quello medio nazionale (56 per mille abitanti) e a quello riferito alle regioni centrali (52 per mille abitanti) e settentrionali (50 per mille abitanti).

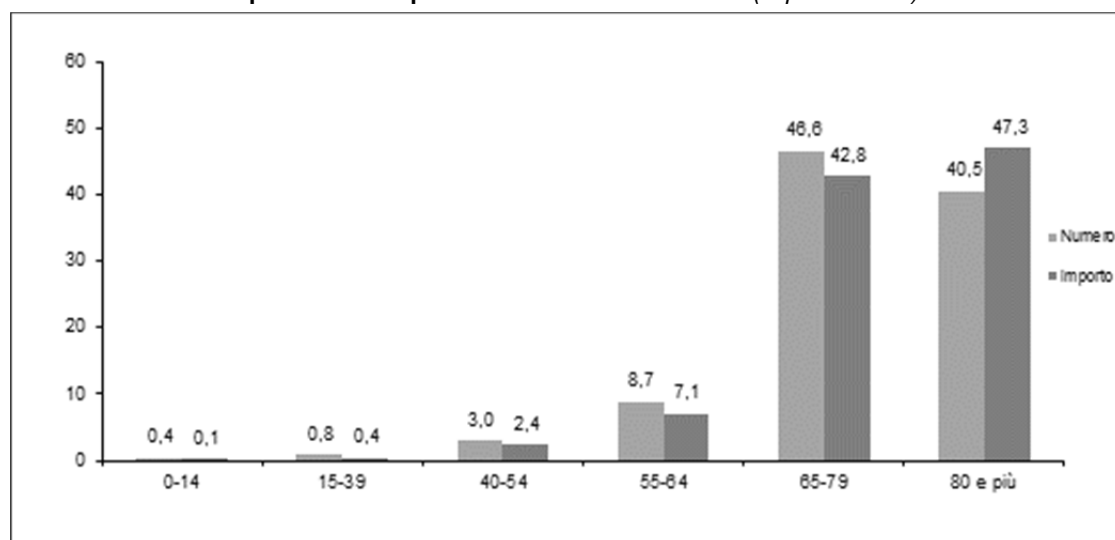
Figura 2.7 – Coefficienti di pensionamento standardizzati dei beneficiari di pensioni Ivs integrate al minimo per sesso e ripartizione geografica – Anno 2011 (a) (per 1.000 abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Dall'analisi della distribuzione per classi di et  (Figura 2.8) si rileva che l'87,1 per cento dei beneficiari di pensioni integrate al trattamento minimo ha pi  di 65 anni ed   titolare dell'90,1 per cento del reddito pensionistico complessivamente associato a tali pensioni; in particolare il 46,8 per cento ha et  compresa tra 65 e 79 anni (e assorbe il 42,8 per cento della spesa) e il 40,5 per cento ha 80 anni e pi  (47,3 per cento della spesa).

Figura 2.8 – Numero dei beneficiari di pensioni integrate al minimo e importo complessivo del reddito pensionistico per classe di età – Anno 2011 (in percentuale)



L'importo complessivo dei redditi pensionistici è attribuito per il 2,4 per cento ai beneficiari raggruppati nella classe di importo mensile inferiore a 500 euro, per il 75,2 per cento ai titolari di pensioni con redditi mensili compresi tra i 500 e i 1.500 euro e per il 22,4 per cento a coloro che percepiscono pensioni con importo superiore a 1.500 euro mensili.

Quanto invece alla distribuzione dei pensionati per classi di importo mensile del reddito pensionistico, quasi i due terzi dei beneficiari (62,3 per cento del totale) percepiscono meno di mille euro mensili; in particolare il 6,2 per cento del totale percepisce meno di 500 euro mensili e il 56,1 per cento tra 500 e 1.000 euro mensili. Il 27,0 per cento beneficia di redditi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili, mentre soltanto il 10,7 per cento dei pensionati è titolare di redditi mensili superiori a 1.500 euro (Prospetto 2.25).

Prospetto 2.25 – Beneficiari di pensioni con integrazione al minimo e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di importo mensile – Anno 2011 (valori percentuali)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Fino a 499,99	8,3	3,0	35,8	5,7	2,2	39,6	6,2	2,4	38,5
500,00 - 999,99	58,8	43,1	73,2	55,5	38,5	69,3	56,1	39,3	70,1
1000,00 - 1499,99	23,4	32,5	138,8	27,8	36,7	131,7	27,0	35,9	133,0
1500,00 - 1999,99	6,6	12,9	194,7	8,3	15,4	184,5	8,0	14,9	186,3
2000,00 - 2499,99	1,8	4,4	249,8	1,9	4,6	238,7	1,9	4,5	240,8
2500,00 - 2999,99	0,7	2,0	307,4	0,5	1,5	294,9	0,5	1,6	297,3
3000,00 e più	0,4	2,2	481,2	0,3	1,2	413,4	0,3	1,4	429,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

3. I beneficiari delle prestazioni indennitarie

Nel presente capitolo sono analizzate le caratteristiche socio-economiche dei beneficiari di prestazioni indennitarie, costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali.

La finalità di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa. L'evento morte può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto. Le pensioni indennitarie sono erogate dall'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) che liquida anche i trattamenti in precedenza a carico dell'Ipsema (Istituto di previdenza per il settore marittimo), soppresso nel maggio 2010. Tali pensioni sono erogate solo a quei lavoratori che, in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi, hanno subito l'infortunio o manifestato la malattia professionale.

Al 31 dicembre 2011 i percettori di prestazioni indennitarie sono pari a 838.292 individui, di cui il 74,3 per cento maschi e il 25,7 per cento femmine.

Il 24,5 per cento di tali pensionati (di cui l'82,3 per cento è costituito da maschi) beneficia di sole rendite indennitarie, mentre il 75,5 per cento cumula le prestazioni indennitarie con altre tipologie di pensione (Prospetto 3.1).

L'importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici dei titolari di prestazioni indennitarie è pari a 13.990 milioni di euro, di cui il 31,4 per cento deriva da rendite per infortunio sul lavoro e il 68,6 per cento è associato ad altre prestazioni pensionistiche.

Prospetto 3.1 – Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2011

-TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Indennitarie	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione indennitaria	167.097	722.769	-	722.769	4.325,45
2 o più pensioni indennitarie	1.771	14.850	-	14.850	8.385,13
Cumulo con altre pensioni	453.679	2.109.894	7.329.272	9.439.165	20.805,82
Totale	622.547	2.847.513	7.329.272	10.176.784	16.347,01
FEMMINE					
Una pensione indennitaria	36.298	164.822	-	164.822	4.540,81
2 o più pensioni indennitarie	114	936	-	936	8.210,73
Cumulo con altre pensioni	179.333	1.382.355	2.265.592	3.647.947	20.341,75
Totale	215.745	1.548.113	2.265.592	3.813.706	17.676,91
MASCHI E FEMMINE					
Una pensione indennitaria	203.395	887.591	-	887.591	4.363,88
2 o più pensioni indennitarie	1.885	15.786	-	15.786	8.374,58
Cumulo con altre pensioni	633.012	3.492.249	9.594.864	13.087.112	20.674,35
Totale	838.292	4.395.626	9.594.864	13.990.490	16.689,28

L'importo medio lordo annuo dei redditi da pensione dei percettori delle prestazioni indennitarie è pari a 16.689 euro. Per chi percepisce solo tali rendite e non ha altre prestazioni pensionistiche l'importo medio annuo dei redditi pensionistici è pari a 4.401 euro (4.364 euro per i titolari di una sola prestazione e 8.375 euro per coloro che ricevono più di una prestazione); per chi cumula tali rendite con altre pensioni riceve mediamente 20.674 euro annui, di cui, in media, 5.517 euro derivano dalle prestazioni indennitarie. In generale, l'importo medio lordo annuo percepito dalle donne è più elevato di quello destinato agli uomini (rispettivamente, 17.677 e 16.347 euro).

Il numero di titolari di rendite dirette, associate cioè a invalidità riportate a causa di infortunio sul lavoro o malattia professionale, è pari a 708.869, mentre il numero di coloro che percepiscono una prestazione di tipo indiretto per effetto della perdita di un congiunto, è pari a 127.600. A questo proposito, occorre notare che in entrambi i gruppi di beneficiari è compreso un numero di pensionati (1.823) che riceve pensioni indennitarie sia dirette sia indirette (Prospetto 3.2)

Prospetto 3.2 – Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia di pensione - Anno 2011

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Indennitarie	Altre pensioni	Totale	
Dirette	708.869	3.132.944	8.268.640	11.401.584	16.084,19
Indirette	127.600	1.235.885	1.299.779	2.535.664	19.871,98
Dirette e indirette	1.823	26.797	26.445	53.241	29.205,40
Totale	838.292	4.395.626	9.594.864	13.990.490	16.689,28

Rispetto al 2010, il numero dei titolari di rendite per infortunio sul lavoro diminuisce del 3,7 per cento (-4,0 per cento per gli uomini e -3,7 per cento per le donne); l'importo annuo lordo dei loro redditi pensionistici diminuisce nel complesso dello 0,6 per cento, considerando invece solo gli importi associati alle prestazioni indennitarie esso diminuisce dello 0,4 per cento (Prospetto 3.3). L'importo medio aumenta del 3,2 per cento per i maschi e del 3,4 per cento per le femmine.

Prospetto 3.3 – Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2010-2011 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni indennitarie	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-4,0	-1,0	-0,9	-0,9	3,2
Femmine	-2,9	0,7	0,1	0,4	3,4
Totale	-3,7	-0,4	-0,7	-0,6	3,3

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (4.986 pensionati) e i casi non ripartibili geograficamente (34), si osserva che il 44,0 per cento dei titolari di rendite indennitarie risiede nelle regioni settentrionali, il 32,5 per cento nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 23,5 per cento in quelle centrali (Prospetto 3.4).

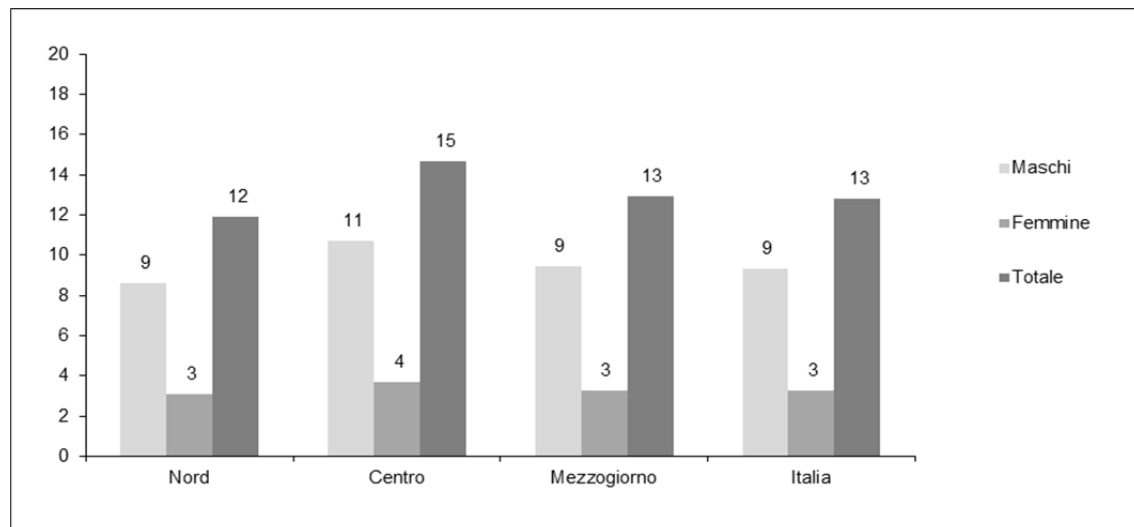
Prospetto 3.4 - Beneficiari di prestazioni indennitarie per ripartizione geografica e sesso - Anno 2011

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	270.137	4.622.373	17.111,22	96.386	1.789.852	18.569,63	366.523	6.412.225	17.494,74
Centro	146.202	2.510.104	17.168,74	49.475	870.067	17.585,99	195.677	3.380.171	17.274,24
Mezzogiorno	202.682	3.020.140	14.900,88	68.390	1.139.057	16.655,31	271.072	4.159.196	15.343,51
Italia	619.021	10.152.617	16.401,09	214.251	3.798.976	17.731,43	833.272	13.951.592	16.743,14
VALORI PERCENTUALI									
Nord	43,6	45,5	104,3	45,0	47,1	104,7	44,0	46,0	104,5
Centro	23,6	24,7	104,7	23,1	22,9	99,2	23,5	24,2	103,2
Mezzogiorno	32,7	29,7	90,9	31,9	30,0	93,9	32,5	29,8	91,6
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Passando ad esaminare gli importi medi annui delle rendite si rileva che i beneficiari residenti nelle regioni centro-settentrionali ricevono prestazioni indennitarie con importi medi annui più elevati (104,5e 103,2 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno (91,6 per cento della media nazionale).

Dall'esame dei valori assunti dai coefficienti di pensionamento (Figura 3.1) emergono alcune differenze tra ripartizioni territoriali: nelle regioni centrali si raggiunge un valore (15 per mille abitanti) superiore a quello calcolato a livello nazionale (13 per mille) e a quello riferito alle regioni settentrionali (12 per mille) e meridionali (13 per mille abitanti).

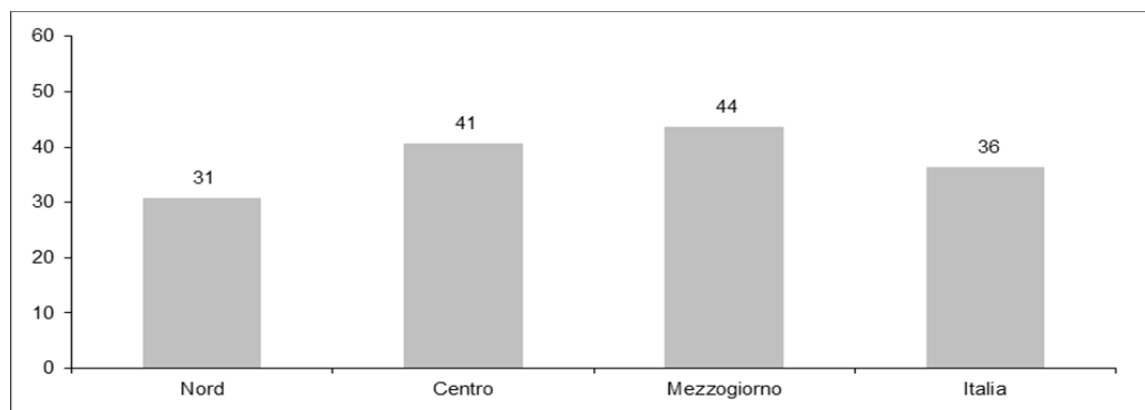
Figura 3.1 – Beneficiari di prestazioni indennitarie: coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per ripartizione geografica e sesso - Anno 2011 (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Se si riporta il numero dei beneficiari di prestazioni indennitarie alla popolazione occupata, nel 2011 si rilevano 36 pensionati ogni mille occupati. Anche in questo caso il carico relativo è maggiore nelle regioni del Mezzogiorno e del Centro – dove il rapporto è rispettivamente di 44 e di 41 pensionati ogni mille occupati – ed è inferiore nelle regioni settentrionali, dove il rapporto è di 31 a mille (Figura 3.2).

Figura 3.2 – Beneficiari di prestazioni indennitarie per 1000 occupati, per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2011



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

I titolari di pensioni indennitarie sono concentrati nelle classi di età comprese tra 65 e 79 anni e 80 e più anni, con quote rispettivamente pari al 40,9 per cento e al 21,6 per cento del totale (Prospetto 3.5). I pensionati con età compresa tra 55 e 64 anni rappresentano il 18,3 per cento, quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni costituiscono il 13,8 per cento, mentre la quota di quelli con età inferiore a 40 anni è pari al 5,3 per cento. L'importo medio più elevato dei redditi pensionistici viene erogato ai beneficiari più anziani (20.706 euro, valore che supera quello medio generale di 24,1 punti percentuali), a quelli con età compresa tra 65 e 79 anni (20.110 euro, +20,5 per cento) e infine a quelli di età compresa tra i 55 e i 64 anni (15.546 euro, -6,8 per cento della media generale).

Prospetto 3.5 – Beneficiari di prestazioni indennitarie, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di età - Anno 2011

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	495	3.751	7.577,93	414	3.281	7.924,50	909	7.032	7.735,77
15-39	30.855	153.047	4.960,19	13.022	71.396	5.482,72	43.877	224.443	5.115,26
40-54	92.812	492.199	5.303,18	22.938	231.160	10.077,61	115.750	723.359	6.249,32
55-64	121.968	1.887.360	15.474,22	31.817	503.533	15.825,90	153.785	2.390.893	15.546,98
65-79	262.798	5.344.291	20.336,12	79.938	1.548.354	19.369,44	342.736	6.892.645	20.110,65
80 e più	113.602	2.296.026	20.211,14	67.595	1.455.817	21.537,35	181.197	3.751.843	20.705,87
Non indicato	17	111	6.523,52	21	165	7.857,08	38	276	7.260,49
Totale	622.547	10.176.784	16347,014	215.745	3.813.706	17676,913	838.292	13.990.490	16.689,28
VALORI PERCENTUALI									
0-14	0,1	0,0	46,4	0,2	0,1	44,8	0,1	0,1	46,4
15-39	5,0	1,5	30,3	6,0	1,9	31,0	5,2	1,6	30,7
40-54	14,9	4,8	32,4	10,6	6,1	57,0	13,8	5,2	37,4
55-64	19,6	18,5	94,7	14,7	13,2	89,5	18,3	17,1	93,2
65-79	42,2	52,5	124,4	37,1	40,6	109,6	40,9	49,3	120,5
80 e più	18,2	22,6	123,6	31,3	38,2	121,8	21,6	26,8	124,1
Non indicato	0,0	0,0	39,9	0,0	0,0	44,4	0,0	0,0	43,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per i pensionati di età compresa tra 40 e 54 anni, invece, gli importi medi raggiungono il 37,4 per cento della media, mentre per i pensionati più giovani (15-39 anni) gli importi medi dei redditi pensionistici si collocano intorno al 30 per cento della media.

I gruppi relativamente più numerosi di pensionati, pari al 20,9 per cento del totale ricevono prestazioni per un importo medio mensile fino a 499,99 euro e quello compreso tra 1.000,00-1.499,00 euro (Prospetto 3.6). I pensionati appartenenti alla classe 1.500,00-1.999,99 costituiscono il 21,7 per cento del totale, mentre il 22,7 per cento beneficiano di importi medi mensili superiori a 2 mila euro.

La distribuzione territoriale dei titolari di prestazioni indennitarie ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 3.7).

Prospetto 3.6 – Beneficiari di prestazioni indennitarie, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di importo - Anno 2011

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	145.632	418.586	2.874,27	29.837	82.218	2.755,56	175.469	500.804	2.854,09
500,00 - 999,99	82.261	781.630	9.501,83	32.488	308.391	9.492,44	114.749	1.090.020	9.499,17
1000,00 - 1499,99	124.740	1.890.398	15.154,71	50.814	770.968	15.172,36	175.554	2.661.367	15.159,82
1500,00 - 1999,99	133.011	2.774.070	20.855,95	48.865	1.018.921	20.851,76	181.876	3.792.991	20.854,82
2000,00 - 2499,99	77.273	2.057.555	26.627,09	33.204	885.961	26.682,36	110.477	2.943.516	26.643,70
2500,00 - 2999,99	34.733	1.130.731	32.554,95	13.573	440.885	32.482,49	48.306	1.571.616	32.534,59
3000,00 e più	24.897	1.123.814	45.138,52	6.964	306.362	43.992,21	31.861	1.430.175	44.887,97
Totale	622.547	10.176.784	16347,014	215.745	3.813.706	17676,913	838.292	13.990.490	16.689,28
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	23,4	4,1	17,6	13,8	2,2	15,6	20,9	3,6	17,1
500,00 - 999,99	13,2	7,7	58,1	15,1	8,1	53,7	13,7	7,8	56,9
1000,00 - 1499,99	20,0	18,6	92,7	23,6	20,2	85,8	20,9	19,0	90,8
1500,00 - 1999,99	21,4	27,3	127,6	22,6	26,7	118,0	21,7	27,1	125,0
2000,00 - 2499,99	12,4	20,2	162,9	15,4	23,2	150,9	13,2	21,0	159,6
2500,00 - 2999,99	5,6	11,1	199,1	6,3	11,6	183,8	5,8	11,2	194,9
3000,00 e più	4,0	11,0	276,1	3,2	8,0	248,9	3,8	10,2	269,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

In particolare, al Nord la quota relativamente più elevata di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rileva per i percettori di redditi da pensione compresi tra 2.000 e 2.500 euro mensili, mentre nelle regioni centrali si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di rendite indennitarie con importo compreso tra i mille e i 1.500 euro mensili e in quelle meridionali tra i 500 e i mille euro mensili.

Prospetto 3.7 – Beneficiari di prestazioni indennitarie per classe di importo mensile della prestazione e ripartizione geografica - Anno 2011 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	Totale
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
Nord	43,0	34,4	41,0	48,8	49,1	47,8	48,9	44,0
Centro	19,5	24,0	26,1	24,3	23,6	24,0	23,9	23,5
Mezzogiorno	37,5	41,7	32,9	27,0	27,4	28,1	27,2	32,5
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati.

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto 3.8 si osserva che la distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile è differenziata all'interno delle diverse classi di età. Per ciò che riguarda i pensionati con meno di 64 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili; nella classe 65-79 anni si rileva una maggiore incidenza della quota dei beneficiari con redditi pensionistici compresi tra 1.500 e 2 mila euro mensili. Infine, tra i beneficiari con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra i 2500 e i 3 mila euro.

Prospetto 3.8 – Beneficiari di prestazioni indennitarie per classe di importo mensile, sesso e classe di età - Anno 2011 (composizione percentuale)

CLASSE DI ETÀ	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	Totale
0-14	0,3	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
15-39	19,8	4,2	1,3	0,6	0,4	0,6	0,8	5,2
40-54	47,3	13,0	5,3	2,4	1,9	2,5	2,7	13,8
55-64	27,9	14,7	13,6	15,4	17,8	19,0	22,3	18,3
65-79	3,9	45,5	52,4	53,9	49,9	47,9	48,8	40,9
80 e più	0,8	22,4	27,3	27,8	29,9	30,0	25,3	21,6
Non ripartibili
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

4. I beneficiari delle prestazioni assistenziali

Nell'ambito delle pensioni assistenziali sono comprese le prestazioni erogate a favore di soggetti con gravi handicap fisici e psichici o in situazioni di disagio economico. Le prestazioni di questo tipo sono costituite dalle pensioni di guerra, comprensive degli assegni di benemerenzza, e da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ai cittadini sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente. La funzione principale di tali prestazioni è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione. In caso di morte del soggetto che beneficia della pensione di guerra, tale prestazione può essere erogata ai superstiti (pensioni indirette). Le pensioni assistenziali sono erogate dal Ministero dell'economia e delle finanze (pensioni di guerra e assegni di benemerenzza), dall'Inps (nell'ambito della gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili e della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali) e da altre amministrazioni pubbliche centrali e locali (Assessorato della sanità e politiche sociali della regione Valle d'Aosta e Province autonome di Trento e Bolzano).

4.1 I beneficiari delle pensioni di invalidità civile

I beneficiari di pensioni e/o indennità di accompagnamento a invalidi civili, a non udenti e a non vedenti sono 2,6 milioni: il 33,9 per cento riceve unicamente questo tipo di prestazioni, mentre il 66,1 per cento beneficia anche di altre pensioni (Prospetto 4.1).

I titolari di pensioni di invalidità civile sono poco più di 1 milione. Il 49,1 per cento percepisce anche l'indennità di accompagnamento che nella maggior parte dei casi (64,8 per cento) non è associata ad altro trattamento pensionistico. I percettori di indennità (con o senza pensione) sono 2,1 milioni; di questi il 6,6 per cento non beneficia di altre prestazioni, mentre il 93,4 per cento cumula l'indennità di accompagnamento con altri trattamenti pensionistici, per buona parte anche diversi dalla pensione di invalidità civile (78,1 per cento).

In generale, l'importo lordo annuo dei redditi pensionistici dei beneficiari di pensioni di invalidità civile ammonta a 37.520 milioni di euro, di cui 15.305 milioni derivano soltanto da pensioni e/o indennità erogate a invalidi civili, a non udenti e a non vedenti.

Tra chi percepisce solo prestazioni per invalidità civile:

- il 36,4 per cento del totale cumula pensioni e indennità di accompagnamento e riceve in media 7.177 euro annui;
- il 48,0 per cento del totale ha solo la pensione e percepisce in media 3.505 euro annui;
- il restante 15,6 per cento dei titolari ha solo l'indennità di accompagnamento per un reddito medio pari a 5.875 euro annui.

Considerando, invece, i casi di cumulo con altre prestazioni pensionistiche si osserva che:

- i titolari di pensioni e di indennità di accompagnamento rappresentano il 10,1 per cento e l'importo medio annuo del loro reddito pensionistico è pari a 17.688 euro;

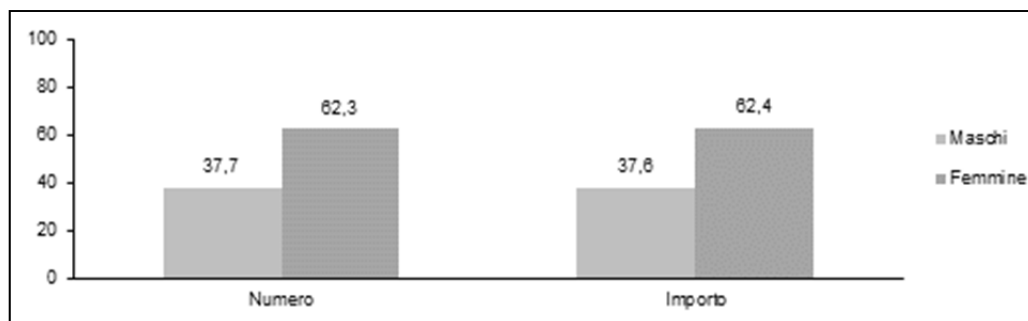
- chi percepisce la sola pensione di invalidità civile ma non l'indennità di accompagnamento (5,2 per cento) ha un reddito pensionistico annuo pari a 10.843 euro;
- chi riceve solo l'indennità di accompagnamento (84,7 per cento dei soggetti) ha redditi pensionistici pari a 19.709 euro annui.

Prospetto 4.1 - Beneficiari di pensioni agli invalidi civili, ai non udenti civili e ai non vedenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipologia - Anno 2011

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità			
Soltanto invalidità civile	885.662	4.614.335	2.371.159	0	4.614.335	5.210,04
- pensione con indennità	322.229	2.312.515	1.560.714	0	2.312.515	7.176,62
- solo pensione	425.475	1.491.375	0	0	1.491.375	3.505,20
- solo indennità	137.958	810.445	810.445	0	810.445	5.874,58
Cumulo con altre pensioni	1.727.905	10.690.358	9.769.222	22.215.234	32.905.592	19.043,63
- pensione con indennità	175.030	1.729.686	1.116.618	1.366.269	3.095.955	17.688,14
- solo pensione	89.778	308.068	0	665.426	973.494	10.843,35
- solo indennità	1.463.097	8.652.604	8.652.604	20.183.539	28.836.143	19.708,98
Totale	2.613.567	15.304.693	12.140.381	22.215.234	37.519.928	14.355,83

L'analisi per genere evidenzia la preponderanza delle donne, che rappresentano il 62,3 per cento sul totale dei beneficiari e assorbono una quota di spesa pari al 62,4 (Figura 4.1).

Figura 4.1 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo lordo annuo del reddito pensionistico per sesso - Anno 2011 (composizioni percentuali)



Passando alla tipologia di invalidità civile, ovvero considerando le possibili cause alla base del riconoscimento dello stato di invalidità, si può osservare che il numero dei titolari di pensioni di invalidità civile in senso stretto è pari a 2,5 milioni e ad essi è destinata una spesa annua pari a 35.402 milioni di euro, di cui 21.406 milioni di euro derivano da prestazioni diverse dalle pensioni di invalidità civile (Prospetto 4.2).

I beneficiari di pensioni ai non vedenti civili (Prospetto 4.3) e ai non udenti civili (Prospetto 4.4) sono numericamente inferiori. I primi sono 142 mila per un reddito pensionistico complessivo annuo di 2.877 milioni di euro, di cui 1.132 milioni derivanti da pensioni e/o indennità ai non vedenti civili. Infine, i beneficiari di pensioni e/o indennità a non udenti civili sono 43 mila per una spesa pari a 457 milioni di euro, di cui 177 milioni associati direttamente a pensioni a non udenti civili.

Prospetto 4.2 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipo di invalidità civile - Anno 2011

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accomp.			
Invalidi civili	2.481.474	13.995.697	11.216.221	21.406.026	35.401.723	14.266,41
- Soltanto pensioni di invalidità civile	827.938	4.134.737	2.041.136	0	4.134.737	4.994,02
- Cumulo con altre pensioni	1.653.536	9.860.960	9.175.085	21.406.026	31.266.986	18.909,17

Prospetto 4.3 - Beneficiari di pensioni ai non vedenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipo di invalidità civile - Anno 2011

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accomp.			
Non vedenti civili	142.179	1.131.696	795.698	1.744.813	2.876.509	20.231,60
- Soltanto pensioni ai non vedenti civili	21.183	186.500	131.625	0	186.500	8.804,24
- Cumulo con altre pensioni	120.996	945.195	664.073	1.744.813	2.690.008	22.232,21

Prospetto 4.4 - Beneficiari di pensioni ai non udenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipo di invalidità civile - Anno 2011

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accomp.			
Non udenti civili	43.110	177.301	128.462	279.210	456.511	10.589,45
- Soltanto pensioni ai non udenti civili	24.684	110.744	73.279	0	110.744	4.486,48
- Cumulo con altre pensioni	18.426	66.557	55.183	279.210	345.767	18.765,17

Rispetto al 2010, il numero dei beneficiari è aumentato dello 0,2 per cento e l'importo annuo dei redditi pensionistici dell'1,8 per cento (+0,8 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni di invalidità civile e +1,9 per cento se invece si considerano gli importi delle relative indennità di accompagnamento) (Prospetto 4.5).

Prospetto 4.5 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso - Anni 2010-2011 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo				Importo medio
		Pensioni di invalidità	Indennità di accompagnamento	Altre pensioni	Totale	
Maschi	0,9	2,3	2,1	1,7	1,9	1,0
Femmine	-0,2	-0,4	1,8	2,0	1,7	1,9
Totale	0,2	0,8	1,9	1,9	1,8	1,6

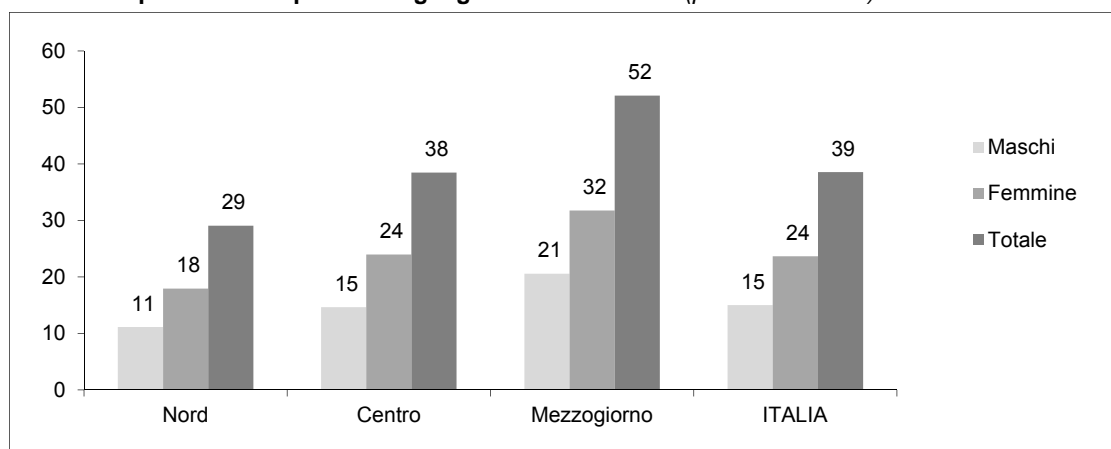
Il 43,4 per cento dei pensionati di invalidità civile risiede nelle regioni meridionali, il 36,2 per cento nelle regioni del Nord e il 20,5 per cento in quelle centrali (Prospetto 4.6). La quota maggiore della spesa complessiva annua è invece concentrata nelle regioni settentrionali (39,7 per cento del totale), con importi medi dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari ivi residenti più elevati (109,8 per cento del valore medio nazionale) di quelli percepiti dai pensionati del Centro e del Mezzogiorno (rispettivamente 106,3 e 88,8 per cento della media nazionale).

Prospetto 4.6 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per sesso e ripartizione geografica - Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	340.011	5.324.523	15.659,86	605.299	9.580.567	15.827,83	945.310	14.905.091	15.767,41
Centro	195.153	3.064.415	15.702,63	339.643	5.099.114	15.013,16	534.796	8.163.529	15.264,75
Mezzogiorno	451.263	5.735.309	12.709,46	682.198	8.715.998	12.776,35	1.133.461	14.451.307	12.749,72
ITALIA	986.427	14.124.248	14.318,59	1.627.140	23.395.680	14.378,41	2.613.567	37.519.928	14.355,83
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Nord	34,5	37,7	109,4	37,2	41,0	110,1	36,2	39,7	109,8
Centro	19,8	21,7	109,7	20,9	21,8	104,4	20,5	21,8	106,3
Mezzogiorno	45,7	40,6	88,8	41,9	37,3	88,9	43,4	38,5	88,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Anche i coefficienti di pensionamento standardizzati (Figura 4.2) confermano la maggiore presenza nelle regioni del Mezzogiorno (52 beneficiari ogni mille abitanti contro un valore pari al 39 per mille calcolato a livello nazionale). Nelle regioni del Centro, invece, l'indicatore assume un valore prossimo (38 per mille) a quello osservato sul totale Italia, mentre è sensibilmente inferiore nelle regioni settentrionali (29 per mille).

Figura 4.2 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2011 (per mille abitanti)



La distribuzione per classe di età dei titolari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento (Prospetto 4.7) mostra una maggiore presenza di beneficiari con 80 anni e più (40,9 per cento del totale), anche se in questa fascia di età sono compresi soltanto i titolari di

indennità di accompagnamento e i beneficiari di pensioni ai non vedenti.¹⁷ Una quota rilevante di pensionati è presente anche nella classe di età compresa tra 65 e 79 anni (17,8 per cento). Nella fascia di età più giovane (0-14 anni) l'incidenza dei beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento è pari al 5,7 per cento, si attesta al 9,8 per cento nella classe 15-39 anni e intorno al 13 per cento nelle classi 40-54 e 55-64 (rispettivamente 13,4 e 12,5 per cento).

Prospetto 4.7 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di età - Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	89.510	381.548	4.262,63	59.363	252.852	4.259,42	148.873	634.400	4.261,35
15-39	144.150	943.729	6.546,85	110.730	701.711	6.337,13	254.880	1.645.440	6.455,74
40-54	166.816	1.394.959	8.362,26	182.420	1.277.163	7.001,22	349.236	2.672.122	7.651,34
55-64	135.282	1.654.642	12.231,06	192.299	1.651.415	8.587,75	327.581	3.306.057	10.092,33
65-79	186.411	4.071.869	21.843,50	278.570	4.641.229	16.660,91	464.981	8.713.098	18.738,61
80 e più	264.154	5.675.220	21.484,51	803.702	14.870.175	18.502,10	1.067.856	20.545.395	19.239,86
Non ripartibili	104	2.281	21.933,42	56	1.135	20.267,72	160	3.416	21.350,42
Totale	986.427	14.124.248	14.318,59	1.627.140	23.395.680	14.378,41	2.613.567	37.519.928	14.355,83
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
0-14	9,1	2,7	29,8	3,6	1,1	29,6	5,7	1,7	29,7
15-39	14,6	6,7	45,7	6,8	3,0	44,1	9,8	4,4	45,0
40-54	16,9	9,9	58,4	11,2	5,5	48,7	13,4	7,1	53,3
55-64	13,7	11,7	85,4	11,8	7,1	59,7	12,5	8,8	70,3
65-79	18,9	28,8	152,6	17,1	19,8	115,9	17,8	23,2	130,5
80 e più	26,8	40,2	150,0	49,4	63,6	128,7	40,9	54,8	134,0
Non ripartibili	153,2	141,0	148,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il 54,8 per cento dei redditi percepiti dai beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento si concentra tra gli ultraottantenni, mentre il 23,2 per cento è erogato a pensionati di età compresa tra 65 e 79 anni.

Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici i valori sono crescenti all'aumentare dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (19.240 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 14.356 euro). Ancora una volta, l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è più elevato di quello attribuito alle donne.

La distribuzione dei titolari per classe di importo mensile del reddito pensionistico (Prospetto 4.8) mette in luce che il 30,2 (789 mila beneficiari) riceve una o più prestazioni, per un reddito medio mensile compreso tra 1.000 e 1.500 euro; il 26,6 per cento (695 mila pensionati) si colloca nella fascia di reddito inferiore a 500 euro; il 13,4 per cento riceve prestazioni per un reddito compreso tra 500 e 1.000 euro e il 17,3 per cento tra 1.500 e 2.000 euro. Infine il 12,6 per cento dei pensionati di invalidità civile percepisce redditi mensili superiori a 2000 euro e il 2,5 per cento superiori ai 3000 euro.

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di invalidità civile ordinata per classi di importo mensile del reddito pensionistico delinea un quadro differenziato tra le diverse aree

¹⁷ Le pensioni di invalidità civile e ai non udenti si trasformano in pensioni sociali quando il titolare raggiunge 65 anni di età.

geografiche (Prospetto 4.9). In particolare, al Nord quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i percettori di redditi da pensione superiori a 1.500 euro mensili, mentre al Centro avviene lo stesso a partire dalle classi di reddito superiori ai mille euro mensili. Nel Mezzogiorno, invece, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro mensili.

Prospetto 4.8 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di importo mensile - Anno 2011
(importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	311.783	1.189.345	3.814,66	382.874	1.496.283	3.908,03	694.657	2.685.628	3.866,12
500,00 - 999,99	151.216	1.441.554	9.533,08	198.626	1.921.023	9.671,56	349.842	3.362.577	9.611,70
1000,00 - 1499,99	222.394	3.305.004	14.861,03	566.275	8.289.031	14.637,82	788.669	11.594.036	14.700,76
1500,00 - 1999,99	146.613	3.067.677	20.923,63	305.213	6.305.612	20.659,71	451.826	9.373.288	20.745,35
2000,00 - 2499,99	80.903	2.154.817	26.634,57	107.316	2.833.464	26.402,99	188.219	4.988.280	26.502,53
2500,00 - 2999,99	39.043	1.272.557	32.593,72	37.212	1.213.427	32.608,48	76.255	2.485.983	32.600,92
3000,00 e più	34.475	1.693.295	49.116,61	29.624	1.336.841	45.126,96	64.099	3.030.136	47.272,75
Totale	986.427	14.124.248	14.318,59	1.627.140	23.395.680	14.378,41	2.613.567	37.519.928	14.355,83
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Fino a 499,99	31,6	8,4	26,6	23,5	6,4	27,2	26,6	7,2	26,9
500,00 - 999,99	15,3	10,2	66,6	12,2	8,2	67,3	13,4	9,0	67,0
1000,00 - 1499,99	22,5	23,4	103,8	34,8	35,4	101,8	30,2	30,9	102,4
1500,00 - 1999,99	14,9	21,7	146,1	18,8	27,0	143,7	17,3	25,0	144,5
2000,00 - 2499,99	8,2	15,3	186,0	6,6	12,1	183,6	7,2	13,3	184,6
2500,00 - 2999,99	4,0	9,0	227,6	2,3	5,2	226,8	2,9	6,6	227,1
3000,00 e più	3,5	12,0	343,0	1,8	5,7	313,9	2,5	8,1	329,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4.9 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per classe di importo mensile del reddito pensionistico e ripartizione geografica - Anno 2011 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	Totale
Nord	29,4	31,1	35,2	45,1	48,4	44,1	40,2	36,2
Centro	18,6	19,1	20,8	21,3	22,1	24,8	28,5	20,5
Mezzogiorno	52,0	49,8	44,0	33,6	29,5	31,0	31,3	43,4
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'analisi della distribuzione percentuale del numero dei pensionati ordinata per classe di importo mensile e per classe di età (Prospetto 4.10) si evince che al crescere dell'età aumenta il numero dei pensionati con prestazioni di importo elevato.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 65 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono redditi di importo inferiore a mille euro mensili, mentre per i pensionati con più di 64 anni è più elevata la quota dei beneficiari con redditi pensionistici superiori a mille euro mensili.

Prospetto 4.10 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per classe di importo mensile del reddito pensionistico e classe di età - Anno 2011 (composizioni percentuali).

CLASSI DI ETÀ	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	
0-14	20,9	0,7	0,2	5,7
15-39	21,5	26,0	1,2	0,8	0,4	0,2	0,2	9,8
40-54	28,0	28,2	4,1	3,7	2,3	1,7	1,7	13,4
55-64	22,7	19,9	6,0	6,6	6,5	7,4	7,6	12,5
65-79	3,5	14,0	23,9	24,8	27,1	28,0	28,8	17,8
80 e più	3,4	11,2	64,5	64,0	63,7	62,6	61,7	40,9
Non ripartibili
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

4.2 I beneficiari delle pensioni o assegni sociali

I titolari di pensioni o assegni sociali sono 813.174: il 58,3 per cento riceve unicamente pensioni di questo tipo, mentre il 41,7 per cento cumula tali prestazioni con altre categorie di trattamento (Prospetto 4.11).

Prospetto 4.11 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per tipologia - Anno 2011

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)					Importo medio (euro)	
		Pensione sociale			Indennità accomp.	Altre pensioni		Totale
		Importo base	Maggiorazioni sociali	Totale				
Beneficiari di pensioni o assegni sociali	474.063	2.082.514	527.792	2.610.306	-	-	2.610.306	5.506,24
<i>Pensione sociale</i>	46.954	193.598	99.587	293.185	-	-	293.185	6.244,08
<i>Pensione sociale ex invalidità civile</i>	11.049	44.199	13.859	58.058	-	-	58.058	5.254,57
<i>Assegno sociale</i>	292.597	1.262.740	374.455	1.637.195	-	-	1.637.195	5.595,39
<i>Assegno sociale ex invalidità civile</i>	123.463	581.978	39.891	621.869	-	-	621.869	5.036,88
Cumulo con altre pensioni	339.111	1.380.334	136.119	1.516.453	1.100.987	2.131.797	4.749.237	14.004,96
<i>Pensione sociale</i>	21.179	81.601	50.067	131.668	113.617	14.740	260.026	12.277,53
<i>Pensione sociale ex invalidità civile</i>	43.372	148.858	20.460	169.318	190.199	301.002	660.518	15.229,14
<i>Assegno sociale</i>	73.806	251.622	38.143	289.766	114.578	402.804	807.148	10.936,07
<i>Assegno sociale ex invalidità civile</i>	200.754	898.252	27.448	925.701	682.594	1.413.250	3.021.545	15.050,98
Totale	813.174	3.462.848	663.910	4.126.759	1.100.987	2.131.797	7.359.543	9.050,39

Tra coloro che percepiscono soltanto pensioni o assegni sociali, la maggior parte (71,6 per cento) è titolare di pensioni o assegni di nuova costituzione, mentre il restante 28,4 per cento è composto da titolari di pensioni di invalidità civile e ai non udenti trasformatesi in pensioni o assegni sociali al raggiungimento del 65° anno di età. Al contrario, tra i pensionati che cumulano la pensione o l'assegno sociale con altri tipi di trattamento sono più numerosi i beneficiari di ex pensioni di invalidità civile (244.126, pari al 72,0 per cento).

In generale, tra coloro che cumulano più prestazioni, i titolari delle indennità accessorie costituiscono il 55,7 per cento (Figura 4.3). Tale quota scende al 26,5 per cento nel caso dei titolari di assegni sociali, mentre sale al 91,6 per cento nel caso dei beneficiari di pensioni sociali; per i titolari di ex pensioni di invalidità civile il numero di coloro che percepiscono anche l'indennità di accompagnamento supera il 50,0 per cento sia quando la pensione di invalidità civile si è trasformata in pensione sociale (75,1 per cento) sia quando essa ha dato origine a un assegno sociale (58,5 per cento). Infine, se si considera la distinzione di genere, la quota dei beneficiari che ricevono anche l'indennità di accompagnamento è pari al 68,2 per cento nel caso delle donne e scende, invece, al 38,8 per cento nel caso degli uomini (Figura 4.4).

Figura 4.3 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali più altre prestazioni, con o senza indennità di accompagnamento, per tipologia - Anno 2011 (composizioni percentuali)

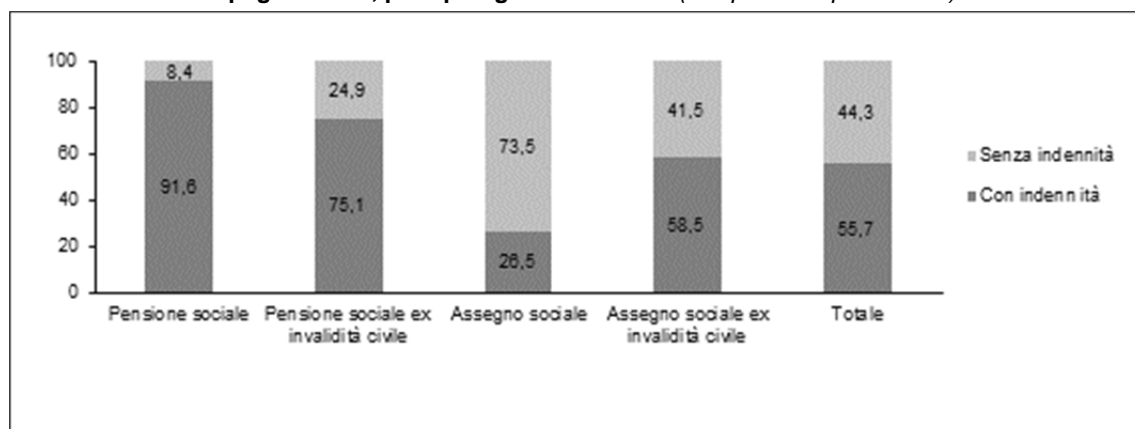
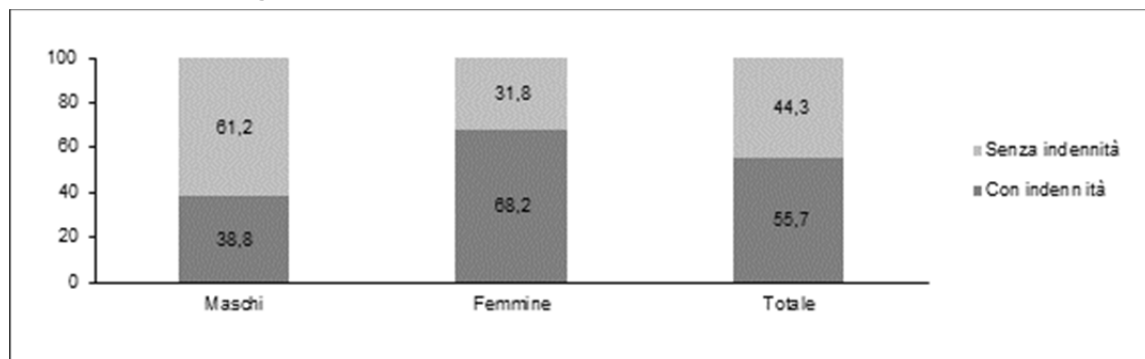


Figura 4.4 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali più altre prestazioni, con o senza indennità di accompagnamento, per sesso - Anno 2011 (composizioni percentuali)



Se si analizza l'importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici, pari a 7.360 milioni di euro, si può notare che il 47,1 per cento è da attribuire all'importo base della pensione o dell'assegno sociale, il 9,0 per cento alle maggiorazioni sociali concesse e il 15,0 per cento compete ai soggetti che integrano l'importo della pensione con indennità di accompagnamento; il restante 29,0 per cento deriva, invece, dal cumulo con altre prestazioni.

L'importo medio annuo dei redditi pensionistici dei beneficiari di due o più prestazioni (14.005 euro annui) è pari a più del doppio di quelli attribuiti ai pensionati che ricevono solo la

pensione o l'assegno sociale (5.506 euro annui). Tra i beneficiari di pensione o assegno sociale, l'importo medio più elevato si registra tra i titolari di pensioni sociali, che pur avendo importo più basso sono più frequentemente associate a maggiorazioni sociali che ne incrementano l'importo complessivo.

Le donne rappresentano il 66,9 per cento, con una spesa pari al 62,4 per cento del totale (Figura 4.5). La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 57,5 per cento contro il 42,5 per cento calcolato per gli uomini.

Dall'esame della Figura 4.6, che illustra il rapporto di mascolinità dei titolari di pensioni sociali, si evince la costante prevalenza delle donne: il rapporto assume sempre valori inferiori a cento, con un minimo di 8,6 uomini ogni cento donne nel caso dei beneficiari di prestazioni di invalidità civile trasformatesi in pensione sociale e un massimo di 73,8 nel caso dei pensionati titolari anche di altre prestazioni pensionistiche.

Figura 4.5 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo lordo annuo del reddito pensionistico per sesso - Anno 2011 (composizioni percentuali)

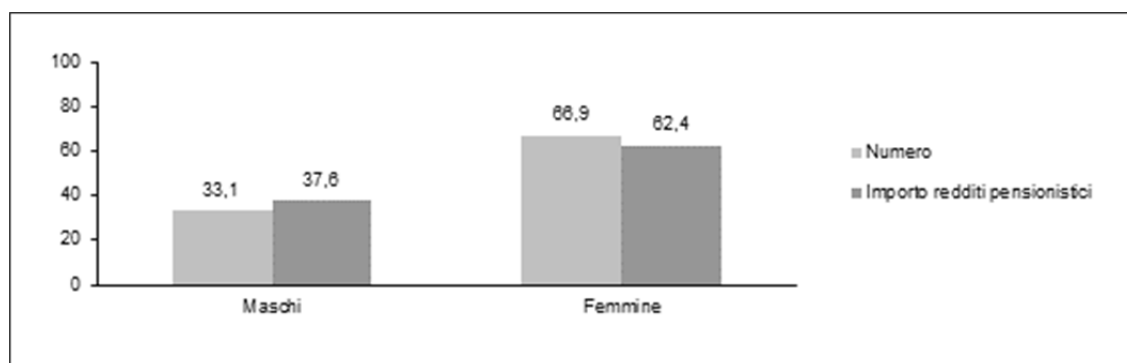
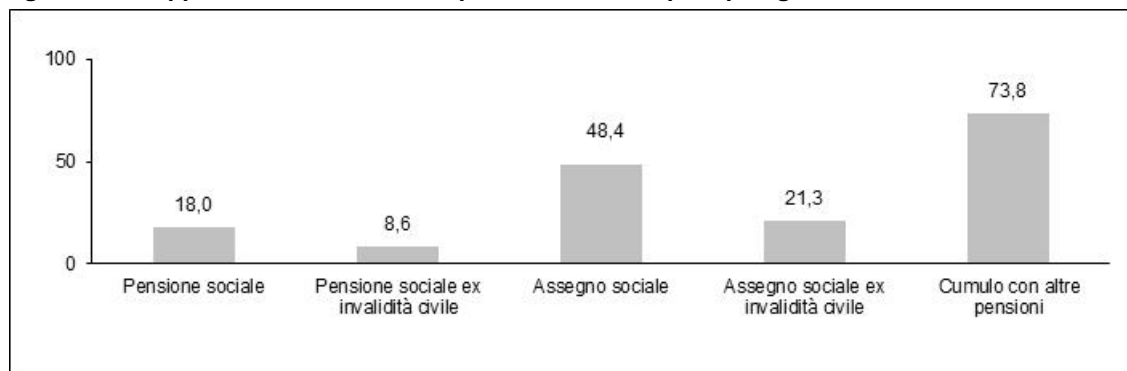


Figura 4.6 - Rapporto di mascolinità dei pensionati sociali per tipologia - Anno 2011



Rispetto al 2010 il numero dei pensionati è aumentato dell'1,7 per cento e l'importo annuo dei redditi pensionistici del 2,8 per cento (+4,1 per cento se si considerano soltanto gli importi associati alle pensioni o assegni sociali) (Prospetto 4.12).

Prospetto 4.12 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso - Anni 2010-2011 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni sociali	Altre pensioni	Totale	
Maschi	4,4	6,9	1,4	4,1	-0,3
Femmine	0,4	2,8	0,9	2,0	1,6
Totale	1,7	4,1	1,1	2,8	1,1

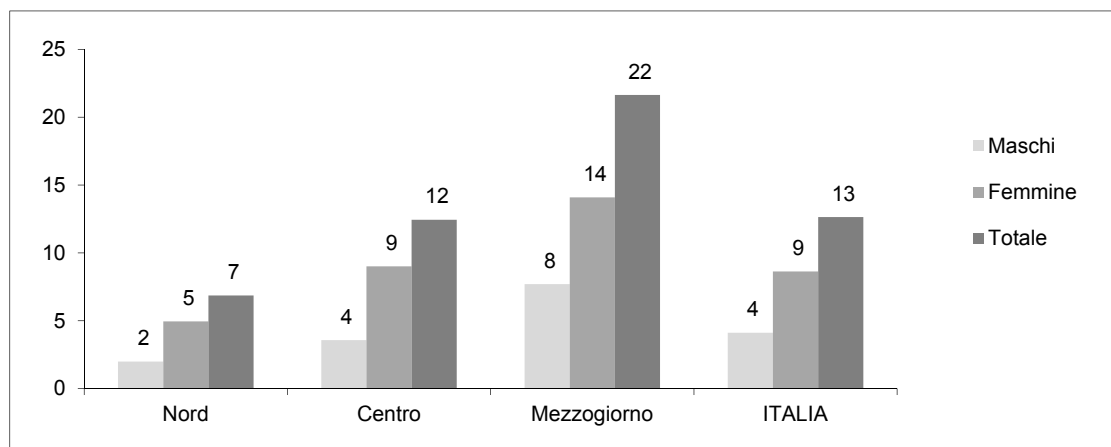
La distribuzione territoriale evidenzia la maggiore presenza di beneficiari nelle regioni meridionali (Prospetto 4.13). Infatti il 53,3 per cento risiede nel Mezzogiorno (433 mila beneficiari), il 26,5 per cento nelle regioni settentrionali (215 mila) e il 20,3 per cento in quelle centrali (165 mila).

Prospetto 4.13 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2011

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di una pensione					TOTALE
	Pensione Sociale	Pensione sociale ex Invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile	Cumulo con altre pensioni	
	VALORI ASSOLUTI					
Nord	16.460	2.718	82.326	24.132	89.602	215.238
Centro	10.466	2.479	63.464	23.603	64.827	164.839
Mezzogiorno	20.028	5.852	146.807	75.728	184.682	433.097
ITALIA	46.954	11.049	292.597	123.463	339.111	813.174
	COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
Nord	35,1	24,6	28,1	19,5	26,4	26,5
Centro	22,3	22,4	21,7	19,1	19,1	20,3
Mezzogiorno	42,7	53,0	50,2	61,3	54,5	53,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

I valori assunti dal coefficiente di pensionamento standardizzato (Figura 4.7), che fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali, depurata dagli effetti dovuti alla diversa consistenza della popolazione residente nelle diverse regioni e alla sua struttura per età, confermano la maggiore presenza di pensionati sociali nelle regioni meridionali (22 per mille abitanti a fronte del valore medio nazionale pari a 13); nelle regioni del Nord si registra un valore del coefficiente (7 per mille) inferiore anche a quello rilevato nelle regioni centrali (12 per mille).

Figura 4.7 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2011 (per mille abitanti)



La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari è analoga a quella dei redditi pensionistici (Prospetto 4.14). Tuttavia, i pensionati residenti nelle regioni del Nord ricevono pensioni sociali con importi medi annui più elevati (105,3 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni centrali e meridionali (rispettivamente 99,9 e 97,4 per cento della media nazionale), per effetto del maggior contributo derivante dal cumulo di altre prestazioni pensionistiche (Prospetto 4.15). Infatti, nel caso dei beneficiari di due o più pensioni l'importo medio dei redditi pensionistici dei beneficiari residenti nelle regioni settentrionali è più elevato di circa 1.600 euro annui rispetto a quello attribuito ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno; per tutte le altre prestazioni pensionistiche, invece, le differenze tra ripartizioni sono molto più contenute.

Prospetto 4.14 - Importo complessivo annuo del reddito pensionistico dei beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2011 (migliaia di euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di una pensione				Cumulo con altre pensioni	TOTALE
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	99.651	13.926	469.844	121.484	1.345.973	2.050.878
Centro	66.733	12.084	361.015	117.243	932.640	1.489.714
Mezzogiorno	126.801	32.048	806.336	383.141	2.470.624	3.818.950
ITALIA	293.185	58.058	1.637.195	621.869	4.749.237	7.359.543
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Nord	34,0	24,0	28,7	19,5	28,3	27,9
Centro	22,8	20,8	22,1	18,9	19,6	20,2
Mezzogiorno	43,2	55,2	49,3	61,6	52,0	51,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4.15 - Importo medio annuo del reddito pensionistico dei beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2011 (in euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di una pensione				Cumulo con altre pensioni	TOTALE
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	6.054,14	5.123,70	5.707,12	5.034,15	15.021,68	9.528,42
Centro	6.376,14	4.874,48	5.688,50	4.967,31	14.386,59	9.037,39
Mezzogiorno	6.331,18	5.476,36	5.492,49	5.059,44	13.377,72	8.817,77
ITALIA	6.244,08	5.254,57	5.595,39	5.036,88	14.004,96	9.050,39
NUMERI INDICE (Base Italia=100)						
Nord	97,0	97,5	102,0	99,9	107,3	105,3
Centro	102,1	92,8	101,7	98,6	102,7	99,9
Mezzogiorno	101,4	104,2	98,2	100,4	95,5	97,4
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Analizzando la distribuzione per classe di età dei beneficiari di pensioni o assegni sociali (Prospetto 4.16) si rileva una maggiore presenza di percettori nella fascia di età compresa tra i 65 e i 69 anni (32,9 per cento). Tale risultato è confermato anche per i beneficiari di due o più trattamenti (29,6 per cento) e per i beneficiari di assegni sociali derivanti da pensioni di invalidità civile (51,7 per cento). Nel caso dei beneficiari di pensione sociale, la distribuzione è appiattita sugli ultraottantenni: ciò deriva dal fatto che a partire dal 1° gennaio 1996, la pensione sociale è stata sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Prospetto 4.16 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia e classe di età - Anno 2011

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di una pensione				Beneficiari di due o più pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	103.174	63.857	100.264	267.295
70-74	-	-	96.468	37.730	89.691	223.889
75-79	-	-	73.455	18.943	65.996	158.394
80 e più	46.953	11.049	19.500	2.933	83.160	163.595
Non ripartibili	1	-	-	-	-	1
Totale	46.954	11.049	292.597	123.463	339.111	813.174
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
65-69	-	-	35,3	51,7	29,6	32,9
70-74	-	-	33,0	30,6	26,4	27,5
75-79	-	-	25,1	15,3	19,5	19,5
80 e più	100,0	100,0	6,7	2,4	24,5	20,1
Non ripartibili	..	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dalla distribuzione per classi di età dell'importo lordo annuo dei redditi pensionistici (Prospetto 4.17) emergono risultati sostanzialmente analoghi a quelli riscontrati nella distribuzione del numero dei pensionati. Con riferimento agli importi medi annui (Prospetto 4.18) si osservano valori crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (10.145 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 9.050 euro).

Prospetto 4.17 - Importo complessivo annuo del reddito pensionistico dei beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia e classe di età - Anno 2011 (migliaia di euro)

CLASSE DI ETA'	Beneficiari di una pensione				Beneficiari di due o più pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	478.580	310.220	1.407.197	2.195.996
70-74	-	-	572.032	193.367	1.258.910	2.024.310
75-79	-	-	457.812	102.818	918.855	1.479.485
80 e più	293.180	58.058	128.770	15.464	1.164.274	1.659.747
Non ripartibili	4	-	-	-	-	4
Totale	293.185	58.058	1.637.195	621.869	4.749.237	7.359.543
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
65-69	-	-	29,2	49,9	29,6	29,8
70-74	-	-	34,9	31,1	26,5	27,5
75-79	-	-	28,0	16,5	19,3	20,1
80 e più	100,0	100,0	7,9	2,5	24,5	22,6
Non ripartibili	..	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4.18 - Importo medio annuo del reddito pensionistico dei beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia e classe di età - Anno 2011 (in euro)

CLASSE DI ETA'	Beneficiari di una pensione				Beneficiari di due o più pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	4.638,57	4.858,04	14.034,92	8.215,63
70-74	-	-	5.929,76	5.125,03	14.036,08	9.041,58
75-79	-	-	6.232,55	5.427,75	13.922,89	9.340,54
80 e più	6.244,12	5.254,57	6.603,61	5.272,36	14.000,41	10.145,46
Non ripartibili	4.479,54	-	-	-	-	4.479,54
Totale	6.244,08	5.254,57	5.595,39	5.036,88	14.004,96	9.050,39
NUMERI INDICE (Base Italia=100)						
65-69	-	-	82,9	96,4	100,2	90,8
70-74	-	-	106,0	101,8	100,2	99,9
75-79	-	-	111,4	107,8	99,4	103,2
80 e più	100,0	100,0	118,0	104,7	100,0	112,1
Non ripartibili	71,7	-	-	-	-	49,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

4.3 I beneficiari delle pensioni di guerra

Nel 2011, i titolari di pensioni di guerra sono 272 mila; l'88,9 per cento riceve anche altre prestazioni pensionistiche, mentre il 10,1 per cento beneficia unicamente di pensioni di guerra (Prospetto 4.19).

Le donne rappresentano il 65,5 per cento, con una spesa pari al 60,4 per cento del totale. La prevalenza delle donne è da attribuire al maggior numero di erogazioni di prestazioni indirette. La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 94,0 per cento contro il 79,1 per cento calcolato per gli uomini.

L'importo complessivo annuo dei redditi pensionistici è pari a 5.642 milioni di euro, di cui il 25,9 per cento (1.461 milioni di euro) è da attribuire all'importo della pensione di guerra e il 74,1 per cento (4.181 milioni di euro) deriva dal cumulo con altre prestazioni pensionistiche. L'importo medio annuo è pari a 20.714 euro. Chi riceve solo le pensioni di guerra percepisce in media 10.922 euro (10.728 euro per i percettori di una sola pensione e 21.488 euro per i titolari di due o più prestazioni). Chi cumula altre pensioni percepisce in media 21.938 euro annui, di cui 4.669 euro derivanti da pensioni di guerra.

Prospetto 4.19 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e tipologia - Anno 2011

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione di guerra	19.410	245.142	-	245.142	12.629,70
2 o più pensioni di guerra	196	6.200	-	6.200	31.633,02
Cumulo con altre pensioni	74.305	549.520	1.436.037	1.985.558	26.721,72
Totale	93.911	800.863	1.436.037	2.236.900	23.819,36
FEMMINE					
Una pensione di guerra	10.305	73.650	-	73.650	7.146,97
2 o più pensioni di guerra	349	5.511	-	5.511	15.791,09
Cumulo con altre pensioni	167.794	580.780	2.744.896	3.325.676	19.820,00
Totale	178.448	659.941	2.744.896	3.404.837	19.080,28
TOTALE					
Una pensione di guerra	29.715	318.792	-	318.792	10.728,32
2 o più pensioni di guerra	545	11.711	-	11.711	21.488,38
Cumulo con altre pensioni	242.099	1.130.301	4.180.934	5.311.234	21.938,27
Totale	272.359	1.460.804	4.180.934	5.641.737	20.714,34

Il numero di titolari di pensioni di guerra dirette, associate cioè a menomazioni dell'integrità fisica riportate a causa di eventi bellici, è pari a 94.577, mentre il numero di coloro che percepiscono una prestazione di tipo indiretto per effetto della perdita di un congiunto per causa di guerra, è pari a 175.503. In entrambi i gruppi di beneficiari è compreso un numero ristretto di pensionati (2.279) che riceve pensioni di guerra sia dirette sia indirette (Prospetto 4.20).

Prospetto 4.20 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per categoria di pensione - Anno 2011

CATEGORIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
Dirette	94.577	867.176	1.465.562	2.332.738	24.664,96
Indirette	175.503	563.354	2.680.517	3.243.871	18.483,28
Dirette e indirette	2.279	30.274	34.855	65.128	28.577,63
Totale	272.359	1.460.804	4.180.934	5.641.737	20.714,34

Rispetto al 2010, risulta in diminuzione sia il numero dei pensionati (-6,8 per cento), sia l'importo annuo dei redditi pensionistici (-4,1 per cento). Quest'ultima variazione è principalmente attribuibile alla riduzione degli importi associati alle altre pensioni (-4,8 per cento) (Prospetto 4.21).

Prospetto 4.21 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso - Anni 2010-2011 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-7,2	-1,9	-6,0	-4,6	2,8
Femmine	-6,6	-1,9	-4,1	-3,7	3,1
Totale	-6,8	-1,9	-4,8	-4,1	2,9

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (4.876) e i casi non classificabili geograficamente (34), si osserva che il 37,9 per cento dei pensionati di guerra risiede nelle regioni settentrionali, il 33,9 per cento nelle regioni meridionali e insulari e il restante 28,2 per cento in quelle centrali (Prospetto 4.22).

Prospetto 4.22 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, per sesso e ripartizione geografica - Anno 2011 (a) (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

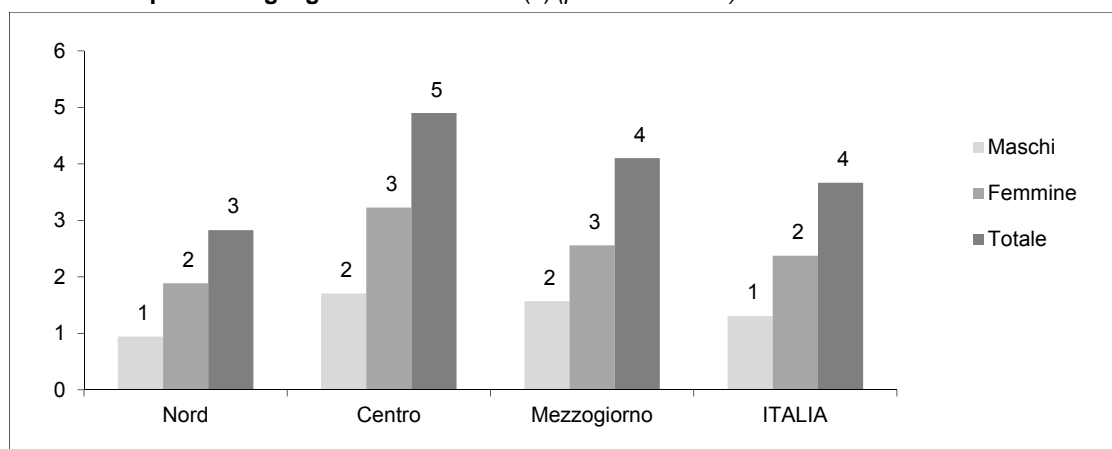
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	31.556	806.375	25.553,77	69.924	1.372.171	19.623,74	101.480	2.178.545	21.467,73
Centro	25.297	649.022	25.656,10	49.992	1.000.971	20.022,63	75.289	1.649.994	21.915,47
Mezzogiorno	35.140	766.697	21.818,36	55.540	1.013.089	18.240,70	90.680	1.779.786	19.627,11
Italia	91.993	2.222.094	24.155,04	175.456	3.386.231	19.299,60	267.449	5.608.325	20.969,70
VALORI PERCENTUALI									
Nord	34,3	36,3	105,8	39,9	40,5	101,7	37,9	38,8	102,4
Centro	27,5	29,2	106,2	28,5	29,6	103,7	28,2	29,4	104,5
Mezzogiorno	38,2	34,5	90,3	31,7	29,9	94,5	33,9	31,7	93,6
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Dall'esame dei valori assunti dai coefficienti di pensionamento (Figura 4.8) emergono alcune differenze tra le ripartizioni territoriali: nelle regioni centrali si raggiunge un valore (5 per mille abitanti) di poco superiore a quello calcolato a livello nazionale (4 per mille) e a quello riferito alle regioni settentrionali (3 per mille) e meridionali (4 per mille abitanti).

I pensionati di guerra con età superiore a 64 anni rappresentano quasi la totalità dei beneficiari (88,9 per cento). I titolari di età compresa tra 55 e 64 anni sono il 5,9 per cento, quelli appartenenti alla classe 40-54 sono il 3,8 per cento, mentre quelli con età inferiore a 40 anni costituiscono soltanto l'1,3 per cento del totale.

Figura 4.8 - Beneficiari di pensioni di guerra: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2011 (a) (per mille abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Analogamente, i redditi da pensione sono concentrati tra i soggetti con età superiore a 64 anni (90,4 per cento del totale). Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici, i valori più elevati si riscontrano in corrispondenza dei pensionati con età compresa tra 65 e 79 anni (22.612 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 20.714 euro) e nelle classi età immediatamente inferiore (21.060 euro) e superiore (20.430 euro).

Prospetto 4.23 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di età - Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	53	928	17.503,36	62	1.161	18.730,84	115	2.089	18.165,13
15-39	2.707	34.670	12.807,49	732	14.747	20.145,61	3.439	49.416	14.369,42
40-54	8.561	113.216	13.224,60	1.841	38.064	20.675,47	10.402	151.279	14.543,29
55-64	12.132	261.282	21.536,62	4.021	78.904	19.622,91	16.153	340.186	21.060,24
65-79	30.876	842.053	27.272,10	37.735	709.345	18.798,06	68.611	1.551.398	22.611,51
80 e più	39.551	983.933	24.877,58	134.040	2.562.508	19.117,49	173.591	3.546.441	20.429,87
Non indicato	31	818	26.388,19	17	109	6.414,73	48	927	19.314,26
Totale	93.911	2.236.900	23.819,36	178.448	3.404.837	19.080,28	272.359	5.641.737	20.714,34
VALORI PERCENTUALI									
0-14	0,1	..	73,5	98,2	87,7
15-39	2,9	1,5	53,8	0,4	0,4	105,6	1,3	0,9	69,4
40-54	9,1	5,1	55,5	1,0	1,1	108,4	3,8	2,7	70,2
55-64	12,9	11,7	90,4	2,3	2,3	102,8	5,9	6,0	101,7
65-79	32,9	37,6	114,5	21,1	20,8	98,5	25,2	27,5	109,2
80 e più	42,1	44,0	104,4	75,1	75,3	100,2	63,7	62,9	98,6
Non indicato	110,8	33,6	93,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tra i pensionati di guerra, la quota maggioritaria (49,7 per cento) percepisce un reddito compreso tra mille e duemila euro, mentre il 21,9 per cento riceve un reddito inferiore ai mille euro mensili. Oltre i 2000 euro mensili si situa invece il 28,4% dei pensionati (Prospetto 4.24).

La distribuzione dei beneficiari di pensioni di guerra per sesso e classe di importo mensile dei redditi pensionistici presenta una certa eterogeneità. In particolare, per i maschi sono

relativamente più elevate le quote di coloro che appartengono alle classi di reddito superiori a 1.500,00 euro, mentre per le donne, si rileva un maggior peso relativo nella classi di reddito comprese tra 1.000,00 e 2.000,00 euro mensili.

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di guerra ordinata per classi di importo mensile del reddito pensionistico delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 4.25). In particolare, al Nord e al Centro quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i percettori di redditi da pensione superiori a 1.500,00 euro mensili. Nel Mezzogiorno, invece, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a 1.500,00 euro mensili.

Prospetto 4.24 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, del reddito pensionistico per sesso e classe di importo mensile - Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	3.389	10.848	3.200,88	7.881	23.203	2.944,18	11.270	34.051	3.021,37
500,00 - 999,99	20.049	195.147	9.733,50	28.400	274.871	9.678,56	48.449	470.018	9.701,30
1.000,00 - 1.499,99	13.542	208.782	15.417,40	55.940	857.311	15.325,54	69.482	1.066.093	15.343,44
1.500,00 - 1.999,99	18.264	384.872	21.072,70	47.669	990.282	20.774,12	65.933	1.375.153	20.856,83
2.000,00 - 2.499,99	16.975	456.137	26.871,11	21.376	566.293	26.491,99	38.351	1.022.430	26.659,80
2.500,00 - 2.999,99	10.241	334.384	32.651,50	8.328	271.664	32.620,57	18.569	606.048	32.637,63
3.000,00 e più	11.451	646.730	56.478,05	8.854	421.214	47.573,28	20.305	1.067.944	52.595,12
Totale	93.911	2.236.900	23.819,36	178.448	3.404.837	19.080,28	272.359	5.641.737	20.714,34
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	3,6	0,5	13,4	4,4	0,7	15,4	4,1	0,6	14,6
500,00 - 999,99	21,3	8,7	40,9	15,9	8,1	50,7	17,8	8,3	46,8
1.000,00 - 1.499,99	14,4	9,3	64,7	31,3	25,2	80,3	25,5	18,9	74,1
1.500,00 - 1.999,99	19,4	17,2	88,5	26,7	29,1	108,9	24,2	24,4	100,7
2.000,00 - 2.499,99	18,1	20,4	112,8	12,0	16,6	138,8	14,1	18,1	128,7
2.500,00 - 2.999,99	10,9	14,9	137,1	4,7	8,0	171,0	6,8	10,7	157,6
3.000,00 e più	12,2	28,9	237,1	5,0	12,4	249,3	7,5	18,9	253,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4.25 - Beneficiari di pensioni di guerra per classe di importo mensile del reddito pensionistico e ripartizione geografica - Anno 2011 (a) (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 - 2.499,99	2.500,00 - 2.999,99	3.000,00 e più	Totale
Nord	30,0	33,5	37,4	39,5	41,2	41,9	38,6	37,9
Centro	28,1	24,3	27,6	28,6	29,3	29,6	34,1	28,2
Mezzogiorno	41,9	42,3	35,0	31,9	29,5	28,5	27,3	33,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

5 - I beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001

L'articolo 38 della legge numero 448 del 28 dicembre 2001 (legge finanziaria per il 2002), sancisce un incremento della misura delle maggiorazioni sociali a favore dei soggetti in condizioni economiche disagiate fino a garantire un reddito pensionistico pari a 516,46 euro mensili (un milione di lire) per tredici mensilità.

Per il 2010 la predetta maggiorazione è stata elevata a 604,79 euro mensili (592,79 euro per chi percepisce anche la "somma aggiuntiva") e spetta ai cittadini di età non inferiore a 70 anni, titolari delle seguenti prestazioni:

- pensione a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti ovvero dei lavoratori autonomi;
- pensione erogata agli iscritti alla Gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere;
- pensione a carico dei Fondi esclusivi e sostitutivi dell'Assicurazione generale Obbligatoria;
- trattamenti assistenziali.

Il predetto requisito del compimento del 70° anno di età è ridotto di un anno ogni cinque di contribuzione, fino al limite massimo di cinque anni. La riduzione di un anno, da intendersi quale riduzione del requisito, può essere concessa anche se il periodo di contribuzione è tale da non essere inferiore a due anni e mezzo.

Per i soggetti titolari di pensione di inabilità al lavoro, per gli invalidi civili totali, i non udenti civili e i non vedenti civili assoluti l'età minima per poter fruire del predetto incremento è 60 anni.

Anche in tale fattispecie il legislatore ha stabilito l'accertamento e la spettanza del diritto solo in presenza di determinati limiti di reddito. Così per il 2011, oltre ai predetti requisiti di età, per avere diritto alla maggiorazione della pensione il titolare non deve superare 7.826,27 euro annui ovvero 13.297,83 euro se in regime di cumulo con quello del coniuge.

L'articolo 39, comma 9, della legge numero 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria per il 2003), ha esteso il diritto alle maggiorazioni sociali ai cittadini residenti all'estero, tenendo conto del costo della vita dei rispettivi Stati di residenza.

Al 31 dicembre 2011, il numero di beneficiari delle maggiorazioni di cui all'articolo 38 della legge numero 448 del 28 dicembre 2001 è pari a 1.094.176 (Prospetto 5.1), mentre l'importo complessivo annuo dei redditi da pensione da essi percepiti ammonta a 9.629 milioni di euro; l'84,3 per cento di esso (8.118 milioni di euro) trae origine da pensioni aventi diritto all'incremento della maggiorazione, mentre il restante 15,7 per cento deriva da cumuli con altre prestazioni. In particolare, l'importo erogato ai fini del solo incremento alla maggiorazione sociale è stato pari a 1.009 milioni di euro. Nel 74,9 per cento dei casi l'incremento della maggiorazione sociale è stato concesso a titolari di una sola prestazione.

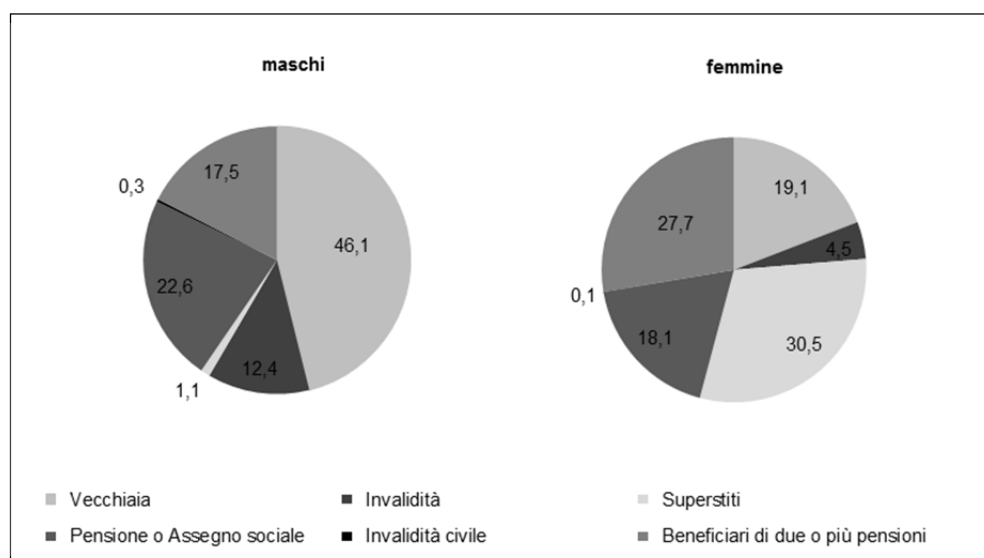
Prospetto 5.1 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 e importo complessivo annuo dei redditi da pensione per tipologia di pensionato - Anno 2011

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)					Importo medio (euro)
		Pensione integrata			Altro	Totale	
		Pensione base(a)	Integrazione ex art.38	Totale			
Beneficiari di una pensione di cui:	819.486	5.289.536	787.361	6.076.897	162	6.077.059	7.415,70
<i>Vecchiaia</i>	283.429	1.985.054	151.230	2.136.284	-	2.136.284	7.537,28
<i>Invalità(a)</i>	71.122	504.766	36.110	540.876	162	541.038	7.607,18
<i>Superstiti</i>	252.920	1.787.803	142.218	1.930.021	-	1.930.021	7.630,95
<i>Pensione o Assegno sociale</i>	210.507	1.006.606	451.849	1.458.454	-	1.458.454	6.928,29
<i>Invalità civile</i>	1.508	5.307	5.954	11.262	-	11.262	7.467,97
Beneficiari di due o più pensioni	274.690	1.818.667	222.421	2.041.088	1.510.612	3.551.701	12.929,85
Totale	1.094.176	7.108.204	1.009.782	8.117.985	1.510.774	9.628.760	8.800,01

(a) Nella pensione base sono compresi anche le somme aggiuntive e gli importi aggiuntivi eventualmente percepiti.

La maggior parte dei beneficiari è di sesso femminile: le donne costituiscono il 74,9 per cento del totale e percepiscono in media un reddito pari a 8.944 euro, importo lievemente superiore a quello percepito dagli uomini (8.371 euro). La distribuzione per tipologia di pensionato mostra alcune differenze significative tra i sessi. Infatti, tra i maschi si osserva una quota piuttosto elevata di pensionati che percepisce una sola pensione di vecchiaia (46,1 per cento) o una pensione o assegno sociale (17,5 per cento), mentre tra le femmine la maggior parte delle beneficiarie riceve una sola pensione ai superstiti (30,5 per cento) oppure percepisce altri redditi pensionistici (27,7 per cento) (Figura 5.1).

Figura 5.1 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 per tipologia e sesso - Anno 2011 (in percentuale)

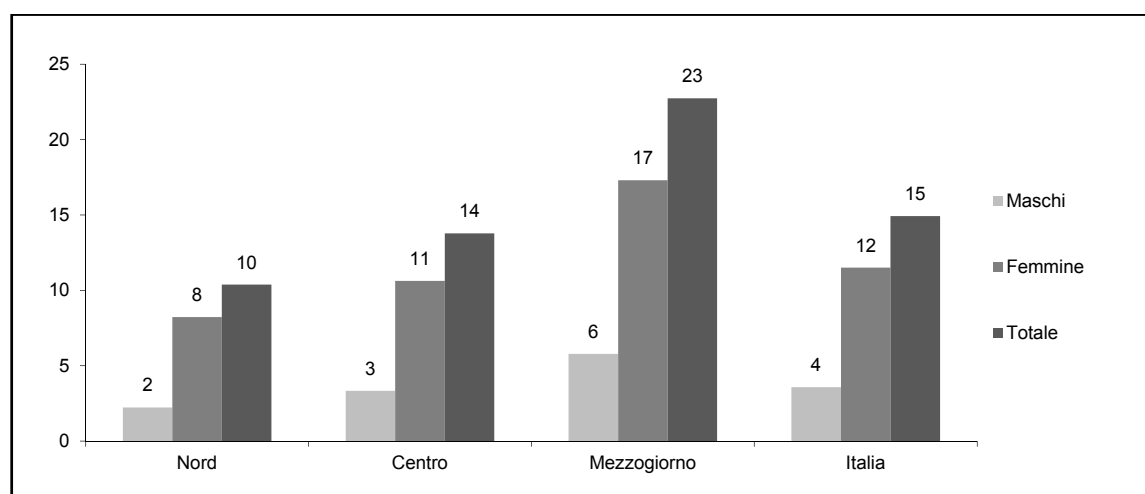


Dall'esame della distribuzione territoriale, si osserva che la maggior parte dei beneficiari delle maggiorazioni sociali di cui all'art. 38 della legge 448/2001 risiede nel Mezzogiorno (Prospetto 5.2), fatta eccezione per i beneficiari di pensioni di vecchiaia che sono maggiormente presenti nelle regioni del Nord (38,7 per cento). Anche in rapporto alla popolazione residente (Figura 5.2), il Mezzogiorno risulta la ripartizione geografica con più beneficiari di maggiorazioni sociali di cui all'art. 38 della legge 448/2001.

Prospetto 5.2 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 per ripartizione geografica e tipologia - Anno 2011 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	Pensione o Assegno sociale	Invalità civile	Beneficiari di due o più pensioni	Totale
Nord	38,7	21,4	31,2	30,1	19,6	31,9	32,4
Centro	17,4	18,0	16,6	21,3	16,0	20,6	18,8
Mezzogiorno	38,0	60,2	43,2	48,7	64,3	47,2	45,0
Italia	94,2	99,5	91,0	100,0	100,0	99,7	96,3
Estero	5,8	0,5	9,0	-	-	0,3	3,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 5.2 - Coefficienti di pensionamento standardizzati dei beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2011 (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

L'incremento della maggiorazione sociale non sempre ha elevato gli importi dei redditi pensionistici fino al raggiungimento della quota di 604,79 euro mensili. Infatti, il 12,5 per cento percepisce, nonostante l'incremento della maggiorazione, pensioni con importo inferiore a 500 euro mensili e il 27,5 per cento dei beneficiari percepisce, a seguito della maggiorazione, pensioni con importo compreso tra 500,00 e 604,79 euro mensili; coloro che percepiscono l'incremento di maggiorazione sociale ex art. 38 della legge 448/2001 nel suo importo pieno sono il 13,7 per cento, mentre quelli che percepiscono, oltre l'incremento, anche altri tipi di redditi assistenziali, come la quattordicesima o l'importo aggiuntivo, sono il 46,3 per cento. (Prospetto 5.3).

Prospetto 5.3 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 per classe di importo mensile e sesso - Anno 2011 (in percentuale)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
0-99,99	0,1	0,0	29,2	0,1	0,1	85,5	0,1	0,1	72,5
100,00 - 199,99	1,1	0,4	38,0	0,8	0,4	55,7	0,9	0,4	49,9
200,00 - 299,99	1,6	0,8	47,6	2,0	0,9	46,0	1,9	0,9	46,5
300,00 - 399,99	2,4	1,5	65,0	3,5	2,1	60,4	3,2	2,0	61,5
400,00 - 499,99	5,2	4,1	78,9	6,9	5,4	78,5	6,5	5,1	78,8
500,00 – 604,78	41,7	41,7	99,9	22,7	23,1	101,7	27,5	27,6	100,2
604,79	18,6	19,4	104,4	12,0	12,3	102,7	13,7	14,0	102,6
Oltre 604,79(a)	29,3	32,0	109,4	52,0	55,6	106,9	46,3	50,0	107,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Comprendono i beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001, che percepiscono anche l'importo aggiuntivo e la somma aggiuntiva.

Appendice A - Metodo di standardizzazione del coefficiente di pensionamento

Il coefficiente grezzo di pensionamento è dato dal rapporto tra il numero dei pensionati e la popolazione residente in un certo territorio di riferimento. Per ciascuna unità territoriale, il coefficiente grezzo di pensionamento è:

$$C_g^{(i)} = \frac{O^{(i)}}{P^{(i)}} \quad (1)$$

dove O è il numero dei pensionati e P è la popolazione residente nella i -esima unità territoriale.

Il coefficiente grezzo di pensionamento, se utilizzato per effettuare confronti territoriali, rappresenta una misura inadeguata. Infatti, esso è influenzato dalla diversa struttura per età e sesso della popolazione residente nelle differenti unità territoriali. Per neutralizzare tale effetto distorsivo si ricorre al calcolo del coefficiente di pensionamento specifico per classe di età e sesso:

$${}_u C_j^{(i)} = \frac{{}_u O_j^{(i)}}{{}_u P_j^{(i)}} ; \quad (2a)$$

$${}_d C_j^{(i)} = \frac{{}_d O_j^{(i)}}{{}_d P_j^{(i)}} \quad (2b)$$

dove ${}_u C_j^{(i)}$ e ${}_d C_j^{(i)}$ rappresentano, rispettivamente, i coefficienti di pensionamento specifici calcolati per maschi e femmine appartenenti alla classe di età j -esima.

Se si definisce con $P^{(I)}$, la popolazione standard, con la quale ponderare i coefficienti specifici delle diverse unità territoriali, il coefficiente di pensionamento standardizzato¹ per età e sesso dell' i -esima unità territoriale può essere calcolato nel modo seguente:

$${}_k C_{std}^{(i)} = \frac{\sum_{j=1}^n {}_k P_j^{(I)} {}_k C_j^{(i)}}{\sum_{j=1}^n P_j^{(I)}} \quad (3)$$

dove k è la popolazione residente femminile (d), o maschile (m) o totale (I) e $\sum_{j=1}^n P_j^{(I)}$ è la popolazione residente complessiva.

¹ Sul calcolo dei coefficienti standardizzati cfr.: Federici Nora, *Lezioni di demografia*, De Santis, Roma, 1960, pagine 140 e seguenti.

Appendice B – Tassi di occupazione e di disoccupazione per regione e provincia – Media 2011

REGIONI E PROVINCE	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	REGIONI E PROVINCE	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Piemonte	64,3	7,6	Perugia	62,9	7,2
Torino	63,2	9,2	Terni	60,7	4,5
Vercelli	64,3	6,3	Marche	62,8	6,7
Novara	65,1	7,8	Pesaro-Urbino	64,0	5,8
Cuneo	69,0	3,8	Ancona	64,7	6,9
Asti	64,1	5,7	Macerata	62,2	5,4
Alessandria	63,7	6,7	Ascoli Piceno	59,6	8,7
Biella	63,5	8,3	Lazio	58,8	8,9
Verbania	64,5	5,4	Viterbo	54,3	11,2
Valle D'Aosta	67,0	5,3	Rieti	54,4	8,9
Aosta	67,0	5,3	Roma	61,0	8,5
Lombardia	64,7	5,8	Latina	54,1	9,8
Varese	64,0	7,7	Frosinone	50,3	9,2
Como	65,7	5,4	Abruzzo	56,8	8,5
Sondrio	63,2	7,4	L'Aquila	57,8	8,3
Milano	66,5	5,8	Teramo	58,2	8,2
Bergamo	63,3	4,1	Pescara	56,0	8,8
Brescia	61,5	5,8	Chieti	55,5	8,7
Pavia	64,5	5,1	Molise	50,6	9,9
Cremona	63,7	5,4	Campobasso	49,6	10,7
Mantova	65,5	6,0	Isernia	53,0	8,0
Lecco	64,7	5,6	Campania	39,4	15,5
Lodi	60,8	6,1	Caserta	37,8	13,6
Trentino-Alto Adige	68,5	3,9	Benevento	44,8	10,6
Bolzano-Bozen	71,0	3,3	Napoli	36,3	17,8
Trento	66,1	4,5	Avellino	45,4	13,8
Veneto	64,9	5,0	Salerno	45,6	13,2
Verona	66,4	4,5	Puglia	44,8	13,1
Vicenza	66,2	4,6	Foggia	40,2	13,9
Belluno	66,9	4,6	Bari	46,7	12,3
Treviso	63,8	5,2	Taranto	45,0	11,1
Venezia	62,5	5,4	Brindisi	45,3	13,0
Padova	64,8	5,3	Lecce	44,4	15,6
Rovigo	65,7	5,5	Basilicata	47,6	12,0
Friuli-Venezia Giulia	64,2	5,2	Potenza	47,6	10,9
Udine	63,9	4,9	Matera	47,7	13,9
Gorizia	61,9	6,4	Calabria	42,5	12,7
Trieste	62,2	4,5	Cosenza	42,7	12,3
Pordenone	67,1	5,7	Catanzaro	47,3	11,2
Liguria	63,2	6,3	Reggio Calabria	40,3	13,1
Imperia	63,2	7,6	Crotone	38,7	16,9
Savona	62,1	4,6	Vibo Valentia	42,2	13,2
Genova	63,8	6,9	Sicilia	42,3	14,4
La Spezia	62,7	4,7	Trapani	42,4	12,8
Emilia-Romagna	67,9	5,3	Palermo	40,3	16,0
Piacenza	65,4	4,9	Messina	44,5	12,5
Parma	68,1	3,7	Agrigento	42,5	17,7
Reggio Emilia	67,3	4,9	Caltanissetta	40,2	17,1
Modena	68,1	5,1	Enna	41,6	14,0
Bologna	69,6	4,7	Catania	41,2	12,5
Ferrara	68,6	5,9	Ragusa	49,0	12,5
Ravenna	70,2	5,0	Siracusa	44,1	15,5
Forlì	65,6	7,0	Sardegna	52,0	13,5
Rimini	64,8	8,0	Sassari	51,9	13,9
Toscana	63,6	6,5	Nuoro	53,3	8,6
Massa	58,0	11,7	Cagliari	52,3	13,2
Lucca	61,2	5,8	Oristano	51,7	15,1
Pistoia	63,7	6,3	Olbia-Tempio	59,8	14,7
Firenze	66,5	6,1	Ogliastra	49,7	17,6
Livorno	61,2	6,4	Medio Campidano	47,5	13,1
Pisa	62,4	5,8	Carbonia-Iglesias	45,0	14,6
Arezzo	64,3	6,2			
Siena	64,3	6,6	Italia	56,9	8,4
Grosseto	60,7	6,5	Nord	65,2	5,8
Prato	65,9	6,7	Centro	61,1	7,6
Umbria	62,3	6,5	Mezzogiorno	44,0	13,6

Istat, Forze lavoro. Media 2011 (Roma: Istat, 2012)

Appendice C – Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia di pensione - Anno 2011

TIPOLOGIE	Numero pensionati	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)	Importo medio annuo (euro)	N° pensioni / N° pensionati
TOTALE					
Vecchiaia	8.544.696	9.083.728	153.516.475	17.966,29	1,06
Invalità	572.720	575.984	5.206.116	9.090,16	1,01
Superstiti	1.469.682	1.579.827	14.262.055	9.704,18	1,07
Indennitarie	205.280	207.176	903.377	4.400,71	1,01
Assistenziali	1.481.352	1.921.692	8.641.799	5.833,72	1,30
Vecchiaia+Invalità	13.285	27.254	311.018	23.411,18	2,05
Vecchiaia+Superstiti	1.681.112	3.520.414	32.329.309	19.230,91	2,09
Invalità+Superstiti	216.298	442.609	2.797.486	12.933,48	2,05
Vecchiaia+Invalità +Superstiti	2.694	8.547	67.765	25.154,23	3,17
IVS + Indennitarie	538.976	1.186.737	10.921.727	20.263,85	2,20
IVS + Assistenziali	1.848.454	4.811.029	34.853.505	18.855,49	2,60
Indennitarie+Assistenziali	7.783	17.158	82.110	10.549,91	2,20
IVS+Indennitarie+Assistenziali	86.253	304.193	2.083.275	24.153,07	3,53
Totale	16.668.585	23.686.348	265.976.018	15.956,72	1,42
MASCHI					
Vecchiaia	5.225.998	5.659.495	111.348.892	21.306,72	1,08
Invalità	351.255	354.034	3.532.933	10.058,03	1,01
Superstiti	112.882	120.157	617.040	5.466,24	1,06
Indennitarie	168.868	170.650	737.619	4.368,02	1,01
Assistenziali	567.375	764.286	3.391.182	5.976,97	1,35
Vecchiaia+Invalità	10.854	22.320	264.004	24.323,22	2,06
Vecchiaia+Superstiti	277.738	583.655	6.529.269	23.508,74	2,10
Invalità+Superstiti	28.706	58.128	388.735	13.541,96	2,02
Vecchiaia+Invalità +Superstiti	988	3.051	26.002	26.317,81	3,09
IVS + Indennitarie	396.717	839.450	8.155.717	20.558,02	2,12
IVS + Assistenziali	650.798	1.566.289	13.033.932	20.027,62	2,41
Indennitarie+Assistenziali	5.769	12.620	59.783	10.362,87	2,19
IVS+Indennitarie+Assistenziali	51.193	171.725	1.223.665	23.902,98	3,35
Totale	7.849.141	10.325.860	149.308.775	19.022,31	1,32
FEMMINE					
Vecchiaia	3.307.670	3.409.440	40.387.898	12.210,38	1,03
Invalità	239.855	240.399	1.763.338	7.351,68	1,00
Superstiti	1.362.102	1.467.426	13.472.110	9.890,68	1,08
Indennitarie	37.853	37.978	164.880	4.355,79	1,00
Assistenziali	911.656	1.155.216	5.160.462	5.660,54	1,27
Vecchiaia+Invalità	2.301	4.662	43.838	19.051,84	2,03
Vecchiaia+Superstiti	1.386.460	2.901.757	24.827.622	17.907,20	2,09
Invalità+Superstiti	207.701	425.699	2.602.582	12.530,43	2,05
Vecchiaia+Invalità +Superstiti	1.690	5.431	40.425	23.919,91	3,21
IVS + Indennitarie	146.609	357.282	2.759.498	18.822,16	2,44
IVS + Assistenziali	1.208.129	3.273.126	21.533.650	17.823,97	2,71
Indennitarie+Assistenziali	2.065	4.651	22.111	10.707,48	2,25
IVS+Indennitarie+Assistenziali	35.689	134.609	853.792	23.923,12	3,77
Totale	8.849.780	13.417.676	113.632.206	12.840,12	1,52

Glossario

Anzianità (Pensione di). Pensione erogata prima del compimento dell'età pensionabile ai lavoratori che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione e, a partire dal 1996, una determinata età anagrafica ovvero un più elevato numero di anni di contribuzione.

Assistenziali (Pensioni). Pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.

Coefficiente grezzo di invalidità. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche dirette di invalidità e la popolazione residente.

Coefficiente specifico di invalidità. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche dirette di invalidità di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

Coefficiente standardizzato di invalidità. Media dei coefficienti specifici di invalidità ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

Coefficiente generico o grezzo di pensionamento. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e la popolazione residente.

Coefficiente specifico di pensionamento. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

Coefficiente standardizzato di pensionamento. Media dei coefficienti specifici di pensionamento ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

Coefficiente di variazione. Rapporto tra lo scarto quadratico medio e la media aritmetica.

Decile. È il valore medio che supera i valori osservati in una frazione pari a $r/10$ dei casi ed è superato dalla frazione complementare dei casi ($10-r/10$). I decili si determinano mediante la suddivisione in 10 parti di una distribuzione, preventivamente ordinata in ordine crescente, ciascuna delle quali è pari alla decima parte della numerosità della distribuzione. La modalità che fa da cardine tra due distribuzioni parziali successive è definita decile. I decili sono nove valori: il primo decile è il valore preceduto dal 10 per cento dei casi, in corrispondenza del quale la distribuzione viene suddivisa; il nono decile è il valore preceduto dal 90 per cento dei casi. Il quinto decile, sotto il quale ricade il 50 per cento dei valori osservati, bipartisce la distribuzione e coincide con la mediana.

Età media. Rapporto tra la somma delle età in anni compiuti dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e il numero complessivo di beneficiari.

- Età mediana.** Valore che, data una distribuzione di individui ordinata per età, occupa il posto centrale e bipartisce la distribuzione. Nel caso di una distribuzione con numero pari di osservazioni, l'età mediana è definita dalla media aritmetica dei due valori centrali.
- Fpld (Fondo pensioni lavoratori dipendenti).** Gestione pensionistica dell'Inps per i lavoratori dipendenti privati.
- Guerra (Pensione di).** Pensione erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.
- Importo complessivo.** Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile delle prestazioni e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato di flusso).
- Importo mediano.** Valore che, data una distribuzione di individui ordinata per importi medi annui, occupa il posto centrale e bipartisce la distribuzione. Nel caso di una distribuzione con numero pari di osservazioni, l'importo mediano è definito dalla media aritmetica dei due valori centrali.
- Importo medio.** Rapporto tra importo complessivo e numero di beneficiari. Tale valore è calcolato con riferimento a ciascuna tipologia di pensionati.
- Importo mensile.** Importo complessivo annuo rapportato a 12 mensilità.
- Inabilità (Pensione di).** Pensione erogata ai lavoratori dipendenti privati e ai lavoratori autonomi, che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione, a seguito di totale incapacità di lavoro.
- Inail.** Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo indennitario.
- Indennitarie (Pensioni).** Pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.
- Indice di asimmetria.** Rapporto avente a numeratore la differenza tra media e mediana moltiplicata per tre e a denominatore lo scarto quadratico medio.
- Inpdap.** Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica. Nel 1993 a questo sono stati attribuiti i compiti degli enti di previdenza amministrati dal Tesoro. Dal 1996 le pensioni ordinarie del Ministero del tesoro sono erogate direttamente dalla Cassa trattamenti pensionistici statali.
- Inps.** Istituto nazionale della previdenza sociale. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo Ivs.
- Invalidità (Assegno di).** Assegno riconosciuto per un periodo di tre anni e confermabile per periodi della stessa durata, erogato ai lavoratori che possano far valere un determinato

numero di anni di contribuzione ed abbiano una capacità lavorativa parzialmente ridotta di almeno un terzo. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente.

Invalidità civile (Pensione di). Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Ipsema. Istituto di previdenza per il settore marittimo. Ha erogato rendite per infortuni sul lavoro ai marittimi fino al 31 maggio 2010, data in cui è stato soppresso. A partire dalla stessa data le funzioni dell'Ipsema sono state attribuite all'INAIL, ai sensi dell'art. 7, comma 1, Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 78/2010.

Ivs. Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e alle gestioni sostitutive e integrative.

Non udenti civili (Pensione ai). Pensione erogata dall'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel.

Non vedenti civili (Pensione ai). Pensione erogata dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

Numero indice. Misura statistica ideata per mostrare i cambiamenti in un gruppo di variabili collegate rispetto alla localizzazione geografica, al tempo o ad altre caratteristiche.

Pensione. Prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemeranza verso il Paese.

Rapporto di dipendenza. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).

Rapporto di mascolinità. Rapporto tra una variabile riferita al genere maschile e la medesima variabile riferita al genere femminile.

Reddito pensionistico. Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.

Sociale (Pensione). Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Spesa pensionistica. Vedi Importo complessivo.

Tasso di disoccupazione. Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di occupazione. Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre.

Tasso di sostituzione. Rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il livello del Pil per occupato.

Superstiti (Pensione ai). Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Vecchiaia (Pensione di). Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

Riferimenti bibliografici

- De Vincenti C. *Gli anziani in Europa*. Bari: Editori Laterza, 2000.
- Ferrera M., Hemerijck A., Rhodes M. *The Future of Social Europe, Recasting Work and Welfare in the New Economy*. Celta: Oeiras, 2000.
- Eurostat. *Esspros Manual, Population and Social Conditions, Methods*. Luxembourg: Eurostat, 2011.
- Eurostat. *Esspros Manual, Living conditions*. Luxembourg: Eurostat, 2001.
- Eurostat. *Statistiques sociales europeennes: deuxième rapport sur le revenu, la pauvreté et l'exclusion sociale. Données 1994-1997*. Luxembourg: Eurostat, 2002.
- Eurostat. *Pensions in Europe 2002: expenditure and beneficiaries*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Eurostat. *Social Protection: Expenditure and Receipts. Data 1995-2003*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Eurostat. *Social Protection: Expenditure and Receipts. Data 1996-2005*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2003.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2004.
- Inps. *Novanta anni di previdenza in Italia: culture, politiche, strutture*. Roma: Inps, 1989.
- Inps. *Le pensioni domani. Primo rapporto sulla previdenza in Italia promosso dall'Inps*. Bologna: Il Mulino, 1993.
- Inps. *Rapporto annuale 2005*. Roma: Inps, 2005.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n. 167. Roma: Inps, 2006.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n. 168. Roma: Inps, 2006.
- Inps. *Rapporto annuale 2010*. Roma: Inps, 2010.
- Inps. *Rapporto annuale 2011*. Roma: Inps, 2011.
- Intorcchia M. *L'ordinamento pensionistico*. Roma: Inps, Lineamenti, seconda edizione. 2000.
- Ipsosa, *Memento Previdenza*. Milano: Ipsosa. 2008.
- Istat. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma: Istat, 2002. (Informazioni, n. 30).
- Istat. *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2005*. Roma: Istat, 2006.
- Istat. *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2006*. Roma: Istat, 2007.
- Istat. *Annuario statistico italiano 2006*. Roma: Istat, 2006.
- Istat. *Annuario statistico italiano 2007*. Roma: Istat, 2007.
- Istat. *Forze di lavoro. Media 2008*. Roma: Istat, 2009. (Annuari n. 14).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2009*. Roma: Istat, 2012. (Annuari, n. 17).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2008*. Roma: Istat, 2011. (Annuari, n. 15).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 13).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2009*. Roma: Istat, 2012. (Annuari, n. 18).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2008*. Roma: Istat, 2012. (Annuari, n. 16).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 14).
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese (2007)*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2008.

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali. II Parte*. Roma: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2006.
- Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. *Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, Roma: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, 2009
- Peracchi F. *Le pensioni in Italia e in Europa*. Roma: Ediesse, 2000.
- Pizzuti F.R. *Rapporto sullo stato sociale 2006. Welfare state e crescita economica*. Roma: Utet Università, 2006.
- Pizzuti F.R. *Rapporto sullo stato sociale 2008*. Roma: Utet Università, 2008.
- Visco I. *Welfare Systems, Ageing and Work: an OECD Perspective*. Roma: Banca Nazionale del Lavoro, 2000. (Quarterly Review, n. 210).
- Visco I. *Paying for Pensions: How important is economic growth?* Roma: Banca Nazionale del Lavoro, 2001. (Quarterly Review, n. 214).

Indice delle tavole statistiche

Pensionati nel complesso

Tavola 1	Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 2	Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 3	Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 4	Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 5	Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 6	Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 6.1	Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 6.2	Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 6.3	Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 7	Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 8	Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 9	Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 10	Beneficiari delle maggiorazioni di cui all' <i>ex</i> art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011

Dati provinciali

Tavola 1.01	Piemonte. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
-------------	--

Tavola 1.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.03	Liguria. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.04	Lombardia. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.05	Trentino-Alto Adige/Südtirol. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.06	Veneto. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.07	Friuli-Venezia Giulia. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.08	Emilia-Romagna. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.09	Toscana. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.10	Umbria. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.11	Marche. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.12	Lazio. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.13	Abruzzo. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.14	Molise. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.15	Campania. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.16	Puglia. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.17	Basilicata. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.18	Calabria. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.19	Sicilia. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 1.20	Sardegna. Pensionati ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.01	Piemonte. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011

Tavola 2.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.03	Liguria. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.04	Lombardia. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.05	Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.06	Veneto. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.07	Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.08	Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.09	Toscana. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.10	Umbria. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.11	Marche. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.12	Lazio. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.13	Abruzzo. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.14	Molise. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.15	Campania. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.16	Puglia. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.17	Basilicata. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.18	Calabria. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo

	mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.19	Sicilia. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 2.20	Sardegna. Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.01	Piemonte. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.03	Liguria. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.04	Lombardia. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.05	Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.06	Veneto. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.07	Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.08	Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.09	Toscana. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.10	Umbria. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.11	Marche. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.12	Lazio. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.13	Abruzzo. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 3.14	Molise. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011

- Tavola 3.15 Campania. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 3.16 Puglia. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 3.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 3.18 Calabria. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 3.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 3.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.03 Liguria. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.06 Veneto. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.09 Toscana. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.10 Umbria. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.11 Marche. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo

- mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.12 Lazio. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.14 Molise. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.15 Campania. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.16 Puglia. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.18 Calabria. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 4.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.03 Liguria. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.06 Veneto. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011

- Tavola 5.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.09 Toscana. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.10 Umbria. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.11 Marche. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.12 Lazio. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.14 Molise. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.15 Campania. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.16 Puglia. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.18 Calabria. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 5.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.03 Liguria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011

- Tavola 6.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.06 Veneto. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.09 Toscana. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.10 Umbria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.11 Marche. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.12 Lazio. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.14 Molise. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.15 Campania. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.16 Puglia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.18 Calabria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di

- accompagnamento e importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.03 Liguria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.06 Veneto. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.09 Toscana. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.10 Umbria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.11 Marche. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.12 Lazio. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.14 Molise. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.15 Campania. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011

- Tavola 6.1.16 Puglia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.18 Calabria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.1.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.03 Liguria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.06 Veneto. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.09 Toscana. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.10 Umbria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.11 Marche. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di

- accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.12 Lazio. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.14 Molise. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.15 Campania. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.16 Puglia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.18 Calabria. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.2.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 6.3.01 Piemonte. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.03 Liguria. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.04 Lombardia. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.06 Veneto. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e

- medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.09 Toscana. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.10 Umbria. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.11 Marche. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.12 Lazio. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.13 Abruzzo. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.14 Molise. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.15 Campania. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.16 Puglia. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.17 Basilicata. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.18 Calabria. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.19 Sicilia. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 6.3.20 Sardegna. Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 7.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 7.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 7.03 Liguria. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011

Tavola 7.04	Lombardia. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.05	Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.06	Veneto. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.07	Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.08	Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.09	Toscana. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.10	Umbria. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.11	Marche. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.12	Lazio. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.13	Abruzzo. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.14	Molise. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.15	Campania. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.16	Puglia. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.17	Basilicata. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.18	Calabria. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.19	Sicilia. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 7.20	Sardegna. Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo del reddito

	pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.01	Piemonte. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.03	Liguria. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.04	Lombardia. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.05	Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.06	Veneto. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.07	Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.08	Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.09	Toscana. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.10	Umbria. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.11	Marche. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.12	Lazio. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.13	Abruzzo. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.14	Molise. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.15	Campania. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
Tavola 8.16	Puglia. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo

- mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 8.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 8.18 Calabria. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 8.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 8.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.01 Piemonte. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.03 Liguria. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.04 Lombardia. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.06 Veneto. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.08 Emilia-Romagna. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.09 Toscana. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.10 Umbria. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.11 Marche. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.12 Lazio. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011

- Tavola 9.13 Abruzzo. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.14 Molise. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.15 Campania. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.16 Puglia. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.17 Basilicata. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.18 Calabria. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.19 Sicilia. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 9.20 Sardegna. Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.01 Piemonte. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.03 Liguria. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.04 Lombardia. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.05 Trentino-Alto Adige/Südtirol. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.06 Veneto. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.07 Friuli-Venezia Giulia. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.08 Emilia-Romagna. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della

legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011

- Tavola 10.09 Toscana. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.10 Umbria. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.11 Marche. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.12 Lazio. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.13 Abruzzo. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.14 Molise. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.15 Campania. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.16 Puglia. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.17 Basilicata. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.18 Calabria. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.19 Sicilia. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011
- Tavola 10.20 Sardegna. Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'*ex art.* 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo del reddito pensionistico, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia. Anno 2011